L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 211 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: anno L. 52,- semestre L. 26,50 trimestre L. 14,- Estero: anno L. 140,- semestre L. 70,- trimestre L. 35,-

Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti transitare gli uffici postali ognuno prezzo che per l'interno

Sabato 12 Settembre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908

Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Il dramma di Gandhi

La conferenza della Tavola Rotonda ha iniziato in questi giorni le sue riunioni che assumono quest'anno una particolare importanza per la partecipazione di Gandhi. Come è noto a codesto convegno prendono parte i delegati indiani dei vari Stati, i principi che godono di una particolare sovranità, il rappresentante del Vice-Re e i Ministri del governo inglese che trattano particolarmente i rapporti tra l'Inghilterra e l'India.

La Conferenza di quest'anno si inserisce in un momento molto delicato per l'Impero inglese. E' appena cessata la difficile battaglia per la difesa della sterlina e si è testè formato un Governo di concentrazione nazionale per la suprema difesa dell'economia e della finanza inglese. Mac Donald ha ottenuto dal la Camera un notevole voto di fiducia per cui il Governo potrà con una certa tranquillità affrontare il difficile compito che si è proposto. Una certa resipiscenza si è formata anche nel mondo operaio inglese dopo le dichiarazioni di Mac Donald e di Snowden, nonostante le critiche del ministro Henderson attualmente «leader» del Partito laburista. La realtà economica presto o tardi aprirà gli occhi anche ai miopi e i laburisti inglesi dovranno convincersi che la loro sorte è strettamente legata alla prosperità del paese e dell'Impero.

È evidente quindi l'importanza che il convegno anglo-indiano che la presenza di Gandhi può rendere più esclusivo e ricco di buoni risultati. Il capo indiano ha deciso di partecipare alla Conferenza motivi importanti e inderogabili devono averlo determinato. L'attività di Gandhi è stata attraverso fasi nettamente distinte. Un momento rivoluzionario che lo portò alla prigione, dove le masse indiane violentemente si rivoltavano contro le autorità inglesi sabotando ogni iniziativa e turbando gravemente l'ordine pubblico e l'ordinario sviluppo degli affari. Poi venne la scarcerazione e le lunghe trattative con Lord Hirwin mentre la resistenza passiva continuava danneggiando largamente i rapporti economici tra l'India e l'Inghilterra. Fu rinproverato a Lord Hirvin una eccessiva remissività verso Gandhi e i suoi amici; i fatti hanno dato ragione al Vice-Re che patteggiando pose Gandhi di fronte a una realtà storica dura per gli inglesi ma altrettanto difficile e grave per gli indiani.

Fu così raggiunto quel compromesso che alcuni conservatori inglesi combattono aspramente affermando che per esso la compagine dell'Impero subiva una profonda incrinatura. La faccenda era ben diversa e cioè concedeva gradualmente agli indiani quel certo regime, che da una dipendenza diretta portava il dominio alle stesse condizioni dei Dominions senza intaccare menomamente la sovranità e l'unità dell'Impero.

La crisi dopo guerra inglese ha caratteristiche tutte speciali. Non si registrano soltanto le crisi finanziarie ed economiche comuni agli altri paesi ma si attua una evoluzione nell'Impero britannico politicamente preveduta e senza dubbio fruttuosa. Chamberlain a Ginevra nel 1925 aderiva senza riserve l'apologia del nazionalismo politico nazionale e internazionale e affermava che prosperità dell'Impero inglese ne dava un esempio tipico: «è proprio nella elasticità rappresentata dalla nostra costituzione, nella fiducia di logica e dalla nostra tendenza definita che risiede il segreto dell'unità e della concordia dell'Impero inglese». Pare quasi che un legame misterioso e mistico abbia unite le disparate unità dell'Impero creando un senso di solidarietà mai venuto meno anche nei momenti più critici».

Ma torniamo a Gandhi. Quest'uomo ha suscitato nell'India e nel mondo intero un profondo senso di curiosità e di ammirazione. Nato ricco si stacca giovane dal suo ceto e prende contatto con la vita politica e culturale inglese ed europea. Esperimenta nel Sud-Africa la tenace campagna per la tutela e difesa degli emigrati indiani e ottiene un successo definitivo. Ritornato nell'India e per parecchi anni non dà più notizie di sè. Penetra nei più remoti paesi dell'immensa regione, si mette a contatto con tutto il suo popolo, ne studia le differenze, ne compenetra il carattere, ne vive le tradizioni, ne sogna le libertà, ne auspica la resurrezione. Per esperienza personale constata quale lungo cammino e quante dure battaglie si dovranno combattere per raggiungere i primi limiti di una libertà negativa.

Partecipa alla guerra europea colla speranza e nella illusione di affrettare la rinascita e la liberazione del suo paese. I trattati di pace sanzionano una situazione storica ormai superata: non si parla dell'India ma l'India è in ebollizione; manca un capo per coordinare il movimento e Gandhi rientra al suo paese per assumere codesta enorme responsabilità. Sarebbe follia pensare od ammettere che l'India così diversa nella sua struttura interna per coltura, per religione, per razza e per civiltà potesse così in blocco ottenere una libertà, sicura fonte di disordine, di regresso, di sofferenze e di anarchia. Gandhi ha conoscenza e coscienza di tutto, anche se al popolo non ne ha mai parlato, anche se dinanzi al Governo inglese ha rigidamente sostenuto un programma massimo e radicali rivendicazioni. E' questo il segreto che tormenta l'anima e drammatizza l'opera di Gandhi.

Quest'uomo ha voluto scindere la propria personalità mantenendo alla sua opera il fascino di un movimento rivoluzionario per averne lo appoggio delle masse indisciplinate ed incolte, e dando alla sua opera una concreta efficenza con dei compromessi col Governo inglese. Del resto egli è abbastanza intelligente ed esperimentato per non capire che la prosperità del suo popolo e del suo paese è indissolubilmente legata per molto tempo ancora, forse per un secolo, alla prosperità e alla saldezza dell'Impero inglese. E' qui tutta la enorme difficoltà della sua missione: contemperare la grandezza e la purezza della sua opera rivoluzionaria e redentrice con le esigenze di una realtà storica e politica che non si può ignorare e che sopratutto non si può combattere. L'ostracismo dato dagli indiani alle merci inglesi in un primo tempo ha nociuto all'Inghilterra, poi di rimbalzo ha colpito anche la vita economica indiana. Le aziende industriali inglesi non esportavano più nei mercati indiani ma dopo bi mesi si irrigidivano nell'inerzia e non importavano più dalle stesse fonti. Più grave della reciproca catastrofe economica balza il conflitto l'antitesi di due civiltà: quella inglese giunta all'apogeo della sua grandezza, quella indiana ancora ritardata di qualche secolo. Il segreto e il tormento di Gandhi vive in questo dramma che sarebbe degno di incontrare un grande poeta o un potente drammaturgo.

BORTOLO GALETTO

LE DUE CORRENTI SUL DISARMO IN SENO ALL'ASSEMBLEA GINEVRINA

La solita tesi della sicurezza nel discorso Briand

Schietta adesione inglese alla proposta italiana di tregua condizionale

GINEVRA, 11 matt.

L'assemblea si è riunita stamani in una atmosfera di viva attesa per l'annunciato discorso di Briand il quale ha iniziato il suo discorso alle 10.30. Il Ministro degli esteri francese ha esordito subito affermando la sua intatta fede nell'opera della S. D. N., ammettendo tuttavia che essa si è riunita questo anno in un momento particolarmente delicato. Il generale risparmio, l'incertezza e le privazioni cui sono costretti i popoli rendono difficile però il lavoro della S. D. N.

« La Società delle Nazioni — dice a questo punto Briand — ha molti nemici ma sarebbe ingiusto addossarle tutte le responsabilità degli odierni guai del mondo. In tempi come gli attuali, continua Briand, i popoli si domandano perchè la Società delle Nazioni li ha lasciati cadere nelle tristi condizioni in cui versano. Tuttavia come il presidente Lerroux ha giustamente fatto osservare la S. D. N. non può compiere miracoli nè può sopprimere gli egoismi. La S. D. N. è considerata come un rimedio per tutti i mali e come l'unico mezzo per evitare le guerre ».

Continuando nello sviluppo della sua tesi Briand fa osservare che durante quest'anno si sono avuti numerosi scambi di visite tra i Capi di Stato. Ora l'iniziativa di queste visite è sempre partita dalla S. D. N. Oggi come oggi, afferma l'oratore, non c'è alcun pericolo di guerra. Più i rapporti miglorano meglio sarà per le condizioni economiche universali. Durante gli ultimi anni la Francia si è sempre sforzata di venire in intese amichevoli e Briand dice che si gloria di essere stato uno dei pionieri dell'opera di pace. Ora la sua opera è stata resa solo possibile grazie allo spirito di collaborazione della S. D. N.

Briand fa cenno al discorso pronunciato ieri da Lord Cecil affermando che contro le critiche in esso contenute contro la politica francese egli ha l'obbligo e il dovere di protestare. Riferendosi poscia alle conversazioni franco-tedesche, Briand ne prevede i buoni risultati e soggiunge che se domani avrà occasione di recarsi a Berlino, la pratica collaborazione già iniziata fra i due popoli avrà eccellenti salutari sviluppi.

Briand passa quindi a trattare della prossima Conferenza del disarmo negando che la Francia voglia favorirne il rinvio. La Francia non ha nulla da guadagnare da un rinvio. La conferenza costituisce un solenne sacro impegno preso dalla S. D. N. Se tale impegno non sarà soddisfatto la S. D. N. dichiarerà con ciò davanti al mondo la propria bancarotta. Parlando infine della sicurezza, Briand dichiara che l'argomento è così delicato che le sue labbra esitano a pronunciarsi. Egli non crede tuttavia alla tesi che pospone la sicurezza al disarmo. Mentre vi telefoniamo, Briand parla ancora pur avviandosi alla fine del suo discorso.

L'adesione di Lord Cecil

La Assemblea Ginevrina continua nei suoi lavori, le sedute si susseguono, ma è certo che l'attenzione generale verte ormai sui problemi che il Ministro Grandi ha impostato col suo discorso. Il disarmo è ormai il centro della sessione ginevrina e intorno ad esso si va polarizzando l'atteggiamento delle delegazioni.

L'avvenimento principale della seduta di ieri è costituito dal discorso del rappresentante inglese Lord Cecil e dalla sua piena adesione alla proposta italiana di una tregua negli armamenti.

Lord Cecil ha preso la parola dopo il rappresentante della Spagna Lerroux il quale ha detto che la opinione del suo paese è tutta di simpatia per l'opera della Società e per la collaborazione internazionale.

Lord Cecil ha iniziato il suo dire esaminando la proposta di riforma al sistema di elezione del Consiglio, e dopo alcuni accenni al problema della schiavitù e delle questioni relative all'assistenza ai rifugiati, nota che l'attenzione della assemblea è attualmente attirata dalla necessità che il mondo sia rassicurato sul mantenimento della pace e sulla collaborazione internazionale.

Prolungare i debiti alla Germania

Sarebbe grave se questa Assemblea che rappresenta i tre quarti del mondo si separasse senza contribuire notevolmente a guarire la malattia che travaglia tutto il mondo. Occorre procedere ad atti immediati per permettere il collegamento internazionale dei capitali e della mano d'opera ed evitare che l'oro affluisca soltanto verso certi paesi, mentre altri trovandosene sprovvisti vedono la propria moneta perdere di valore.

L'oratore dice che se non si farà presto a prendere dei provvedimenti concreti si arriverà alla necessità di una moratoria generale che durerà più o meno a lungo ma che porterà dei danni incalcolabili. Lord Cecil accenna alla situazione critica dell'economia in Germania e dice che questo paese è il centro della crisi attuale. Egli ricorda i lavori degli esperti economisti riuniti a Basilea e la conclusione del loro rapporto. Il commercio del mondo già assai ridotto ha subìto recentemente un colpo gravissimo. Si devono ristabilire le circolazioni del denaro e delle merci. Però l'oratore osserva che per poter giungere a porre rimedio alla situazione ed ottenere l'attuazione dei provvedimenti suggeriti dagli esperti economisti, è assolutamente necessario che tutti i governi facciano quanto devono per ristabilire la fiducia nel mondo. E' indispensabile prolungare i debiti accordati; tutti i governi interessati devono attuare le misure previste per dare alla Germania l'aiuto finanziario di cui ha bisogno se non vogliono che avvenga un disastro. Così si potrà giungere anche ad un equilibrio tra i debiti e i crediti intergovernativi. I paesi debitori devono però fare tutto il possibile per ristabilire l'equilibrio dei loro bilanci.

La questione principale

La mancanza di fiducia che preoccupa il mondo dipende anche da altri fattori e non solo dal difetto dei mezzi finanziari. L'oratore non crede che si possa temere attualmente una guerra, è difficile essere profeta ma non crede che in nessun altro momento questo pericolo sia stato così lontano, ma tuttavia in molti paesi esiste un atmosfera di agitazione. Questa agitazione può ripercuotersi in tutto il mondo. Si assiste a manifestazioni interne che hanno carattere aggressivo e si sentono pronunziare discorsi violenti. In tal modo in quest'anno il sospetto di disordini si è fatto più grande che non nell'anno decorso. Però non basta fare discorsi, occorrono i fatti. L'oratore non vuole dire che sia giunto il momento di rivedere tutti i trattati in Europa, ciò potrebbe infatti turbare la tranquillità e la pace, *ma la questione del disarmo è la principale che dev'essere trattata. La riduzione degli armamenti causerà il risparmio di molto danaro ed in special modo contribuirà a ristabilire la situazione economica e la fiducia internazionale.* E' una questione urgente alla quale bisogna provvedere senza ritardo. Non basta inalzare la giustizia internazionale su di un trono dal quale essa dovrà risolvere i conflitti internazionali.

Si ricorderà che nelle ultime settimane in vari paesi si sono fatti esperimenti e manovre aeree. Da queste manovre è risultato che l'aviazione quale essa è attualmente è piuttosto un mezzo di aggressione anzichè di difesa e che essa può portare rapidamente danni enormi ai paesi ed alle popolazioni sulle quali l'aggressione avverrebbe. L'oratore ha voluto citare questo fatto per dimostrare la necessità urgente di attuare la riduzione degli armamenti perchè le stesse osservazioni possono essere fatte pei danni che possono produrre gli armamenti navali e terrestri. Per questa ragione l'oratore si associa a quanto è stato detto dai precedenti oratori dalla tribuna dell'assemblea sulla conferenza del disarmo. *Questa conferenza deve essere tenuta e nessun Governo accetterà che essa sia rinviata;* ed in ogni caso nessun governo acconsentirà mai ad un rinvio della Conferenza.

"Interamente d'accordo con l'on. Grandi,,

Lord Cecil allude poi al discorso rimarchevole, pronunciato 2 giorni fa dal suo amico e collega on. Grandi ministro degli affari esteri d'Italia. Egli dice che è un discorso che può servire di modello a tutti gli oratori in favore del vero metodo per ottenere la pace a mezzo del disarmo. Egli aggiunge che l'on. Grandi ha dato un suggerimento importante; quale quello di una tregua immediata di tutti gli armamenti fino a che la conferenza del disarmo sarà giunta ad un risultato positivo.

Lord Cecil è interamente d'accordo con l'on. Grandi e spera che sarà data una forma concreta sotto forma di proposta al suggerimento che egli ha voluto dare e che questa proposta sarà discussa dalla terza Commissione. Egli assicura che per conto proprio esaminerà questa proposta col massimo interesse ma intanto desidera esprimere tutta la più calorosa gratitudine all'on. Grandi per questo suggerimento che spera darà risultati pratici. L'oratore ammonisce che non si può permettere che la Conferenza del disarmo finisca con un insuccesso e che essa deve portare almeno da una importante riduzione degli armamenti. Ma per ottenere tale fine bisogna che si vada tutti alla Conferenza coll'idea che ciascuno farà del suo meglio per arrivare a risultati positivi perchè se invece si andrà coll'idea di uscirne col minor sacrificio possibile non si potrà concludere nulla.

Tra Francia e Germania

L'oratore ha parlato della necessità di ristabilire la fiducia nel mondo. Egli vede qui i rappresentanti di due grandi e rispettate potenze del mondo. Se i rapporti tra la Francia e la Germania potranno giungere ad una intesa perfetta, sparirebbero i tre quarti delle cause della sfiducia che regna nel mondo. Si è detto che dalla situazione attuale tra la Francia e la Germania, l'Inghilterra trae profitto per una maggiore autorità nel mondo. Questa è la più grande calunnia che si possa immaginare; nessun inglese nutre tale sentimento ed in tutti i casi il Governo britannico, qualunque esso sia, farà tutto il possibile perchè regni l'amicizia tra questi due grandi paesi. Lo spirito esistito a Locarno esiste sempre in Inghilterra.

Lord Cecil conclude dicendo che il Governo inglese farà tutto il possibile per mettere fine al malessere attuale e contribuirà ad ogni sforzo per raggiungere la pacificazione nel mondo. (*Stefani*)

I rappresentanti della Persia della Nuova Zelande e della Grecia

GINEVRA, 11 matt.

Nella seduta pomeridiana dell'Assemblea è continuata la discussione generale sull'azione svolta dalla società della nazioni. Primo oratore è stato il rappresentante della Persia signor Ala che ricorda di avere segnalato fin dallo scorso anno la interdipendenza di tutti i continenti nella questione economica e la necessità di estendere all'Asia l'azione benefica della Società delle Nazioni. Egli dice che occorre preoccuparsi della diminuzione del potere di acquisto dei paesi che hanno un unico tipo di moneta, quella di argento come la Persia.

Il signor Ala viene a parlare delle necessità della fiducia nel mondo che non potrà sorgere se non dal ristabilimento della fiducia politica.

Ora il problema che predomina è quello del disarmo. La Persia esaminerà il progetto elaborato, tenendo presente lo stretto minimo necessario compatibile con gli obblighi del Patto.

Egli osserva infine che non si potrà andare troppo rapidamente nella via del disarmo e si dovrà tener conto della situazione geografica di ciascun paese e delle misure di sicurezza realizzate.

Segue il rappresentante della Nuova Zelanda che si associa a quanto ha detto Lord Cecil circa la questione della schiavitù.

Trattandosi del disarmo l'oratore dice che vi è luogo di tener conto dell'osservazione così utile dell'on. Grandi, il quale ha detto che nel campo del disarmo un accordo fra tutti gli Stati in vista di arrivare ad una sospensione della esecuzione dei programmi per i nuovi armamenti, creerebbe una atmosfera psicologica e politica più serena che aiuterebbe meglio che qualunque dichiarazione di principio e di studio di procedura costituzionale.

Segue il rappresentante della Grecia, sig. Michalacopulos, il quale crede che i conflitti internazionali debbano essere risolti con l'arbitrato; così la Grecia ha stipulato coi vicini una serie di patti di amicizia e di arbitrato. Egli ricorda quello recente colla Turchia che ha messo fine a vertenze secolari.

Per quanto riguarda il disarmo dice che è nobile idea, ma essa è cortornata di difficoltà inerenti a tutte le grandi innovazioni.

Non si può procedere immediatamente, ma certo un progresso s'è già ottenuto ed egli cita ad esempio l'accordo tra la Grecia e la Turchia in base al quale i due paesi si sono impegnati a non aumentare i loro armamenti navali, senza un accordo preventivo.

L'adesione degli Stati Uniti

LONDRA, 11 matt.

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

« *Si crede sapere che il Governo degli Stati Uniti considera con simpatia amichevole la proposta di vacanza degli armamenti fatta dal ministro Grandi a Ginevra* ».

A proposito dell'adesione dell'America, secondo dichiarazioni emananti dalla Casa Bianca, essa è senza riserve, al punto che si assicura sarà fatta propria dal Governo americano la proposta italiana qualora essa non avesse successo in seno all'Assemblea Ginevrina.

L'America non può fare alcun passo ora, perchè Grandi ha esposto la sua idea alla Lega delle Nazioni cui gli Stati Uniti non appertengo. L'eventuale vacanza degli armamenti è ritenuta tuttavia un ottimo auspicio per il successo della Conferenza del disarmo. L'iniziativa italiana riceve una cordialissima approvazione e la si considera di interesse mondiale. Se la proposta verrà presentata ufficialmente al Governo americano, essa sarà accolta col massimo favore.

Si afferma che il Governo sarebbe disposto anche a trascurare il movimento del partito navale, che si agita perchè sia condotto a termine il programma di costruzioni fino al limite della parità con Londra, pur di assicurare il successo degli sforzi per il disarmo. Il Dipartimento di Stato smentisce categoricamente che Stimson abbia incoraggiato il suggerimento di Grandi a Ginevra. Si afferma che Washington non preciserebbe il suo programma prima di due o tre mesi, allo scopo di permettere ai Governi europei di risolvere i singoli problemi connessi col disarmo.

Continuano i compiacimenti in Germania

BERLINO, 11

Il discorso dell'on. Grandi a Ginevra viene largamente riprodotto e posto in rilievo dalla massima parte della stampa e particolarmente da quella di destra.

In una nota editoriale la *Deutsche Allegemine Zeitung* dice che la politica italiana è stata negli ultimi tempi, secondo il giudizio tedesco, enigmatica se non notevole, per cui è peraltro opportuno analizzare il discorso.

L'Italia ritiene pericoloso la formazione di costellazioni in Europa. La ragione semplice è cioè che l'Italia si ripromette il successo della Conferenza del disarmo soltanto se vi parteciperanno tutti gli Stati, tanto più che quelli che non sono membri della Società non sono avversari del disarmo. Inoltre in tal maniera il problema dei debiti potrebbe essere unito a quello del disarmo. Continuando il giornale scrive: « La Francia vuole appoggiare sull'oro la sua egemonia, l'Italia risponde con un appello alla coscienza mondiale. Il contegno della Germania completamente disarmata non può essere dubbio ».

FRANCOFORTE, 11

La « Frankfurter Zeitung » dopo aver osservato che l'Italia fascista la quale già mostrava un certo scetticismo nei riguardi della Società delle Nazioni ora si interessa attivamente ai suoi lavori, scrive. « L'orazione di Grandi letta con cura dal manoscritto fa onore alla logica italiana ed alla capacità italiana di svolgere attività politica con precisione. Si tratta di un documento assolutamente realistico, ma anche di un documento che pone mète precise.

Il suo pensiero dominante è: disarmo fino al livello minimo e più precisamente disarmo non solo per dare ai popoli sicurezza, ma anche per rendere loro possibile di essere più ragionevoli in cospetto ai problemi economici, poichè il senso della mancanza di sicurezza è da causa prima della presente irragionevolezza economica. Nè Grandi rimase alle parole. Egli fece una proposta concreta esortando ad una pronta vacanza di armamenti come preparazione alla conferenza pel disarmo.

Rinnovate riserve della stampa francese

PARIGI, 11

I giornali pubblicano estesi riassunti e commenti al discorso pronunciato a Ginevra dall'on. Grandi, qualificato, grande, importante.

Il *Petit Parisien* scrive che il discorso è l'esposto di una dottrina piena di moderazione. « Non deve meravigliare, scrive il giornale, di trovarvi parecchie tesi lontane da quelle francesi come accade da due anni nell'atteggiamento dell'Italia Essa difficilmente poteva modificare il suo atteggiamento e l'on. Grandi nulla vi ha cambiato ».

L'*Echo de Paris* scrive che la proposta dell'on. Grandi per nulla ideologica ma praticissima, è strettamente adattata alle vedute della diplomazia italiana. Dicendo sospensione di programmi di nuovi armamenti, l'on. Grandi mira evidentemente alla Francia e pensa si debba interrompere la riorganizzazione dell'esercito francese energicamente condotta da un biennio e la fortificazione delle frontiere ».

Il *Matin* scrive a sua volta, che il discorso dell'on. Grandi è stato il più importante che si sia avuto nella discussione generale. La sua tesi del disarmo si accosta al concetto anglo-sassone e si distingue dalle vedute francesi. La tregua degli armamenti è un pensiero generoso, che rientra più nel campo della propaganda che nella pratica. Come la Francia potrebbe arrestare per settimane e mesi i lavori della difesa nazionale senza grandi turbamenti nel bilancio e senza una disoccupazione dolorosa ».

'Intransigeant dice che il Ministro italiano ha teso una mano all'America ed un'altra all'Inghilterra. Il suo discorso è visibilmente il risultato della visita di Stimson a Roma.

Alla Camera dei Comuni Il crudo discorso di Snowden

LONDRA, 11

Snowden ha cominciato a parlare ai Comuni poco dopo le 12,30 davanti ad un'aula affollatissima, per esporre il bilancio del Governo.

Egli dichiara subito che il suo compito nell'ora attuale è particolarmente penoso e sgradevole, ma che si impone alla sincerità ed energia.

Ha detto che il *deficit* del bilancio di quest'anno è salito ad oltre 75 milioni di sterline. Gli introiti fiscali sono diminuiti di 25 milioni di sterline. Il piano Hoover ha ridotto ancora gli introiti per 30 milioni di sterline, con l'unica compensazione di 13 milioni e mezzo di sterline di interessi, che non verranno pagati.

Il *deficit* per l'anno prossmio salirà a 170 milioni di sterline.

Per fare fronte a questa situazione occorrono sacrifici ingentissimi. Snowden dichiara che le tasse dovranno essere aumentate quest'anno di 30 milioni di sterline e l'anno prossimo di 80 milioni. Come ottenere questi fondi? La maggior parte di essi sarà ricavata mediante le imposte dirette.

Il discorso continuava ancora alle ore 16,30.

La discussione

LONDRA, 11 pom.

Dopo il discorso di Snowdon ha parlato William Graham a nome del l'opposizione laburista. Egli ha detto: « Noi desideriamo equilibrare il bilancio, ma ci rifiutiamo di sottoporci a una pressione da parte dell'estero, quando ci si è informati specificamente che a meno che l'indennità della disoccupazione non venisse ridotta del 10 per cento la fiducia del mondo finanziario non sarebbe stata ristabilita. Graham aggiunge che l'opposizione sosterrà ogni principio di sana finanza pubblica.

Il liberale Walter Runcimano, ex ministro del commercio, ha poi pronunciato uno dei suoi chiari discorsi, proponendo che, come si è fatto durante la guerra, sia posto il divieto sulle importazioni degli articoli di lusso esteri,, allo scopo di migliorare la bilancia e diminuire in conseguenza la pressione sulle finanze britanniche. Egli menziona i vini i sigari, le automobili come articoli di lusso, la cui importazione potrebbe essere vietata.

Infine il conservatore Lewis ha pure sostenuto la necessità di restringere o vietare l'introduzione degli articoli di lusso e di qualunque altro articolo, che possa essere prodotto in Gran Bretagna.

La Conferenza indiana

Gandhi assisterà alla prima seduta restando in silenzio

LONDRA, 11 sera

Se il governo inglese non cambierà la data della riunione del Comitato per la struttura federale, alla Conferenza Indiana, fissata per lunedì a Londra, Gandhi, il quale si avvicina a Londra a bordo del *Rayputana*, assisterà all'intero seduta soltanto, ma rimanendo muto. Difatti si informa Londra che il lunedì è il giorno della settimana di silenzio che il *Mahatma* si è imposto per voto. Le sue idee dunque saranno chiarite martedì quando egli potrà aprir la bocca. Durante tutta la conferenza della Tavola Rotonda Gandhi parlerà estemporaneamente ispirandosi sulle circostanze del momento. Intervistato a bordo da un giornalista egli ha detto: io non ho preparato alcun piano, nessun discorso alcun argomento. E' nel mio programma, per il mio soggiorno in Inghilterra, fare ogni cosa sotto la spinta del momento ascoltando la mia voce interna ciò che significa che Dio mi guiderà e mi ispirerà.

Un dispaccio da bordo del «Rayputana» informa che Gandhi ha declinato l'offerta della polizia di assegnargli una scorta di sicurezza per il tempo che egli rimarrà a Londra per la conferenza della Tavola Rotonda. Il Mahatma ha dichiarato a questo proposito: «Se qualcuno vuole prendersi la mia vita terrena lo può fare ». (*Stefani*)

Il Re inaugura oggi a Venezia il Congresso internazionale di navigazione

ROMA, 11 pom.

E' annunziato ufficialmente che S. M. il Re arriverà a Venezia domani mattina alle 9,30 per inaugurare il 15.o Congresso internazionale di navigazione, al quale partecipano 800 delegati rappresentanti 36 Nazioni. L'inaugurazione avverrà alle ore 10 nella Sala del Maggior Consiglio, in Palazzo Ducale, e la presidenza del Congresso sarà assunta da S. E. Giovanni Giuriati.

Nel pomeriggio, alle 16, S. M. il Re si recherà al Lido, anticipando così a sabato l'inaugurazione del terzo grande Concorso motonautico. Per tale avvenimento il Comitato esecutivo farà disputare dai concorrenti che hanno i motoscafi già a punto, due gare speciali fuori programma. Alle 17.30 il Re visiterà il nuovo Istituto per l'infanzia abbandonata, alla Giudecca.

Difficile atmosfera pel ravvicinamento franco-tedesco

GINEVRA, settembre

(*G. V.*) Quando von Bülow, segretario di Stato agli affari esteri nel *Reich*, lasciò Berlino per Ginevra, la stampa nazionalista tedesca scrisse che la sua presenza a Ginevra era principalmente consacrata alla preparazione della visita di Laval e di Briand a Berlino. Non bastava Curtius per questo? Qualche giornale aggiunse che il Cancelliere Brüning aveva incaricato von Bülow di riferire al ministro degli esteri Curtius l'impressione penosa che aveva prodotta nel *Reich* il ritiro del progetto dell'unione doganale austro-tedesca prima ancora che si conoscesse in tutti i suoi particolari il responso del tribunale internazionale dell'Aia.

Implicitamente si veniva ad ammettere che questa volta il Cancelliere Brüning avrebbe chiesto a Curtius di rassegnare le sue dimissioni. Questa sensazione andò accentuandosi di fronte ai reiterati inviti della *Germania* ad attendere il ritorno di Curtius a Berlino e a sospendere gli apprezzamenti poco lieti finchè il ministro degli affari esteri rappresentava la Germania sulle sponde del Lemano. I partiti di destra — lo si ricorderà — da parecchio tempo chiedevano la testa di Curtius, ma si trovarono sempre di fronte all'atteggiamento energico di Brüning che minacciava le dimissioni dell'intero gabinetto piuttosto di separarsi dal ministro degli affari esteri. Questa volta il Cancelliere non osa sfogiare la stessa intransigenza. Le critiche all'operato di Curtius non sono più limitate ai giornali di destra. Il progetto d'unione doganale austro-tedesca aveva un significato battagliero quando fu presentato. Sarebbe stato meglio non ricorrervi, ma dacchè era stato deferito al Tribunale internazionale dell'Aia, bisognava conoscerne la sentenza, prima di rinunciarvi.

Il giudizio della Corte dell'Aia ha la sua importanza. «Questo giudizio — così la *Germania* — avrà forse la sua importanza per l'avvenire. La Corte ritiene che l'unione doganale austro-tedesca non è contraria ai trattati, ma solamente al protocollo che è stato imposto all'Austria nel 1922 per un certo tempo, sotto la pressione di difficoltà finanziarie. Se l'unione doganale pare impossibile in questo momento per ragioni politiche, non è questo protocollo che l'avrebbe impedito. Se noi tolleriamo che il verdetto dell'Aia non abbia dato ragione al punto di vista austro-tedesco, non ha in nessun modo scartata la possibilità che la Germania e l'Austria di far uso, dato il caso, della modesta sovranità che s'è loro lasciata». La stampa di destra va più in là. Non soltanto domanda la decapitazione di Curtius, ma anche il rinvio più o meno alle calende greche della restituzione della visita da parte di Laval e Briand al Cancelliere Brüning.

In fondo, ciò che i partiti tedeschi di destra vogliono è d'impedire l'accordo franco-germanico che è invece vagheggiato a sinistra. Il *Lokal Anzeiger* è esplicito a questo riguardo: «Laval e Briand sanno bene perchè volevano venire dopo Ginevra. Volevano venire da vincitori: *Victis Victrix*. E' il vecchio tratto sadico della politica francese. Quale atmosfera per un tentativo di ravvicinamento! Noi saremmo veramente riconoscenti al governo francese e noi speriamo che questo nostro sentimento sarà diviso alla Wilelhmstrasse, se trovasse il modo di risparmiarci questa visita che, nelle circostanze attuali non può fare che l'effetto di una provocazione. è il sentimento che si trova diffuso anche negli ambienti popolari». Si dirà che è l'organo del nazionalista Hugenberg che parla, ma non si può negare che, dopo lo scacco della Germania a Ginevra, la Francia non ha una buona stampa anche a sinistra. Ecco d esempio ciò che scrive Teodoro Wolf nel *Berliner Tageblatt*:

«Il trionfo della Francia è un po' teatrale. La diplomazia francese passa oggi per particolarmente abile perchè lavora col sentimento di sicurezza di un ricco. Ciò mi sembra esagerato, perchè questa diplomazia, fiera del suo denaro, prodiga dei gesti inutili che debbono far sentire al mondo intero la presenza della Francia. Un principio di buona politica è sempre stato di realizzare il più possibile col minimo dei mezzi. L'unione doganale è sotterrata. A Parigi lo si sapeva da lungo tempo. La Francia non aveva alcuna ragione di gonfiarsi per fornire dei nuovi pretesti ai nazionalisti di fronte. E' una politica di prestigio, di vanità, contraria alle altre leggi della prudenza, della psicologia. Noi abbiamo conosciuto questa politica, e ne abbiamo sofferto». Analoghe dichiarazioni trovansi nella *Germania*: « E' interesse — così l'organo berlinese del Centro — dei due paesi che l'incontro degli uomini di stato, francesi e tedeschi a Berlino non sia sottomesso a prove di ordine psicologico e politico e che la *detente* che si delinea penosamente, non faccia posto, dalla parte tedesca, a un sentimento d'umiliazione». Tutto ciò viene meditato sulle rive del Lemano. Presto ne conosceremo il risultato.

La Jugoslavia e la moratoria con la Germania

BELGRADO, 11

Si afferma, che il governo jugoslavo avrebbe recentemente iniziate trattative col governo tedesco in merito alla questione della moratoria. Il governo jugoslavo sembra disposto a sottoscrivere la moratoria purchè la Germania si impegni ad acquistare sul mercato jugoslavo un determinato quantitativo di cereali. Le trattative dovrebbero concludersi nei prossimi giorni.

Domenica XVI dopo Pentecoste

In quel tempo essendo Gesù entrato in casa di uno dei principali farisei in giorno di sabato per prendere cibo, quelli che eran ivi lo stavano osservando. Ed ecco che davanti gli stava un uomo idropico. E Gesù prese a dire ai dottori della legge e ai farisei: «E' egli lecito o no guarire qualcuno in giorno di sabato?» Ma quelli tacquero. Allora, preso colui per la mano, lo guarì e lo licenziò. Poi soggiunse: «Chi di voi, se di sabato gli cade un asino o un bue in un pozzo non lo trae subito fuori?» Ed essi non gli poteano rispondere nulla in contrario. Notando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro questa parabola: «Quando sarai invitato a nozze, non ti mettere a tavola al primo posto, onde non avvenga che fra gli invitati si trovi qualcuno più ragguardevole di te, e chi ha invitato te e lui abbia a dirti: «Cedi il posto a questo qui» E tu debba allora con vergogna cominciare a stare all'ultimo posto. Ma quando sarai invitato, vatti a mettere all'ultimo posto, affinchè, quando colui che t'ha invitato verrà possa dirti: «Amico, sali più su». Allora ne avrai onore dinanzi a tutti quelli che saran teco a tavola. Perchè chiunque s'innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

Abbiamo davanti una pagina di Vangelo che si presta a molti e disparati insegnamenti.

Tuttavia ce n'è uno dominante, che da principio alla fine corre in tutte le linee.

E' l'insegnamento dell'umiltà, su cui Gesù torna spesso volentieri, perchè è la virtù fondamento di tutte le altre, mentre l'orgoglio è la radice di ogni peccato.

Questa scena evangelica rassomiglia, pur diversissima in apparenza, alla parabola del fariseo e del pubblicano. Qui son più farisei invece di uno, ma sempre tutti col medesimo spirito; qui invece del pubblicano, c'è la figura dell'idropico che lo rappresenta perfettamente tanto nella vita peccaminosa del passato, quanto nella guarigione del presente.

E' la stessa anche la conclusione, *nella sentenza: « Chi si esalta sarà umiliato; chi si umilia sarà esaltato! »,*

1.

Guardiamo prima di tutto l'idropico che sta al centro del quadro.

E' il tipo del peccatore, e particolarmente del superbo, colla sua gonfiezza morbosa e mostruosa.

Ma qui è un superbo che oramai del suo vizio non conserva più che le conseguenze dolorose, e soprattutto il fastidio della distensione.

Si sa che i dolori, i disinganni, gli abbandoni, le impotenze, umiliano, e dispongono l'animo alla conversione.

Ecco perchè Gesù sana quel povero malato, che non confida più in sè, si lascia condurre a Lui, e con l'atteggiamento silenzioso e supplice, chiede la grazia.

2.

Superbo è il fariseo che invita a pranzo Gesù.

La cortesia dell'invito non è che un'apparenza; in sostanza vuole aver l'onore di ospitare in sua casa il sapiente, il profeta; e non manca neppure l'intento mal celato di dimostrare verso di Lui una certa superiorità, nella persuasione che il Salvatore non gli potrà da pari restituire il banchetto.

E' quello che accade sempre, anche ora in quelli che hanno l'aristocrazia del sangue e del danaro, senza avere una corrispondente elevatezza di sentimenti, quando invitano alla loro mensa persone cospicue per iscienza, o persone religiose.

Il Vangelo è chiaro: dice che « gli tenevano gli occhi addosso ». *L'offerta adunque della mensa era un'offerta suggerita da malizia, e dall'orgoglio di chi si sente di poter giudicare anche i grandi, anche quelli che stan vicino a Dio.*

3.

Tale orgoglio appare anche maggiore e quasi satanico, quando non volendo rispondere al quesito di Gesù: « E' lecito curare un infermo in giorno di sabato? », mostrano di anteporre il loro giudizio e le loro tradizioni alla stessa legge naturale, e alla legge divina della carità.

Chi non vede al solo lume della ragione che il rigore del riposo festivo non può estendersi a proibire gli atti di pietà? Non c'era forse anche nella legge antica: « Amerai il prossimo tuo come te stesso »? Non entra anzi nel programma della festa santificata l'opera di misericordia, anzichè l'ozio?

E' splendido il paragone di Gesù che ricorda l'asino o il bue caduto nella fossa di festa.

Se tutti trovano lecito e giusto il non aspettare il giorno feriale a salvar quelle povere bestie, non ostante ci spinga il solo interesse materiale e quel po' di compassione che cuor gentile deve avere anche verso gli animali; quanto più non sarà lecito, giusto e anzi doveroso, sollevare un nostro simile sofferente?

Eppure le tradizioni farisaiche eran diverse, e quelle dovevan prevalere contro la retta ragione e contro Dio stesso. Cecità inesplicabile della superbia umana!

4.

Ma come Gesù ha sanato quel corpo col tocco della mano, vuol sanare con la parola di maestro quelle menti e quei cuori malati.

E si serve dello spettacolo poco edificante che, venuta l'ora di sedersi a mensa, essi diedero, nella gara di accaparrarsi i primi posti.

Trattando con gente ben poco spirituale, per essere di qualche fatta capito ed ascoltato, Gesù promette all'umiltà un'immediata e materiale ricompensa: « Dalla vostra volontaria umiliazione ve ne verrà un onore ».

Per avvezzare alla virtù quelli che ne sono lontani, o i principianti, bisogna fare così.

Ma se avesse parlato ad anime fini, educate alla sua scuola, desiderose di perfezione; all'umiltà di quaggiù avrebbe fatto corrispondere il vero onore e la vera gloria eterna del cielo.

Anzi noi dobbiamo intendere in questo senso la parola di Gesù, quando l'applichiamo a noi stessi; perchè il farci umili per essere onorati, sarebbe una superbia raffinata.

La sentenza del Salvatore deve tradursi così: Spesso *anche in questa terra Dio esalta gli umili ed umilia i superbi;* sempre *invece chi fu umile in terra sarà esaltato in cielo, e chi fu superbo in questa vita sarà umiliato eternamente nell'altra.*

UN VESCOVO

Le cause e i rimedi della crisi

secondo un eminente economista americano

LONDRA, 11

Bernard Borusch, nota personalità del partito democratico americano, e che, come intimo consigliere di Wilson sopratutto in materia economica, ebbe gran parte nella politica americana durante la guerra, ha concesso alla stampa un'intervista nella quale ha analizzato le attuali difficoltà economiche mondiali. L'opinione di Borusch è particolarmente interessante anche per gli uffici che egli ha ricoperto durante la guerra e subito dopo. Basti ricordare che fu membro del Comitato di mobilitazione industriale degli Stati Uniti e capo dell'ufficio di approvvigionamenti delle materie prime. Fu in seguito a Versailles con la Delegazione americana e partecipò alla redazione delle clausole economiche del trattato.

Secondo il Borusch le attuali condizioni economiche per quanto gravi, non sono disperate nè insolubili. Un ammonimento di Adam Smith anzi indicherebbe la via di soluzione: « A sollevare le nazioni fino ad un livello economico sufficiente, occorrono la pace, tasse ragionevoli, amministrazione sana e giustizia ».

Tali premesse il Borusch ritiene oggi realizzabili sopratutto con la eliminazione del disagio politico, di cui l'Europa è afflitta particolarmente per quel che riguarda i rapporti franco-tedeschi, poichè le difficoltà economiche hanno nella maggior parte origine politica e con il ritorno all'uso monetario dell'argento — evitando accuratamente il bimetallismo — allo scopo di ridare la capacità di acquisto a vastissimi mercati di consumo, come ad esempio, quelli dell'estremo oriente. Sul primo punto Borusch dichiara che la partecipazione degli Stati Uniti dell'Europa e il consolidamento della pace, sarebbe sommamente giovevole agli stessi interessi americani, perchè i popoli con maggior fiducia si dedicherebbero alle opere di pace.

Sulla questione dei debiti di guerra mister Borusch ha dichiarato di ritenere che sia ormai troppo tardi parlare di una loro cancellazione, perchè l'intera organizzazione del bilancio degli Stati Uniti è fondata sulla premessa della riscossione delle somme, anticipate durante la guerra ai belligeranti. In ogni caso una eventuale riduzione dei debiti di guerra coordinata coll'abbassamento delle tariffe doganali e con la rinuncia alle riparazioni allo scopo di favorire la ripresa dei traffici, va esaminata con molta attenzione, perchè tutto non si risolva in un trasferimento del peso dei debiti e delle riparazioni dai debitori europei al contribuente americano.

Il responso dell'inchiesta su la morte di Maddalena

Esplosione o rottura dell'apparecchio?

ROMA, 11

E' ancor vivo nell'opinione pubblica il doloroso ricordo del tragico incidente aviatorio di cui nel marzo u. s. rimasero vittime il colonnello Maddalena, il capitano Cecconi e il sottotenente Da Monte mentre si trasferivano su un S. 64 da Milano a Roma. Il velivolo precipitò nei pressi della marina di Pisa e mentre furono recuperate le salme di Cecconi e di Damonte non fu possibile rintracciare quella dell'eroico colonnello Maddalena. Il ministro Balbo nominò una commissione presieduta dal generale Crocco perchè accertasse le cause del disastro. La commissione ha ora ultimato il suo ponderoso e delicato lavoro e dopo avere ascoltato numerosi testimoni e vagliate parecchie ipotesi, ritiene che la catastrofe possa essere avvenuta per una delle due cause seguenti:

Le cause ipotetiche

1.o *rottura della coda per oscillazioni irregolari;*

2.o *esplosione per immissione di vapori di benzina.*

Si è a conoscenza del fenomeno delle oscillazioni irregolari di coda che risulta alla Commissione come avvenuto in qualche raro caso su idro S. 55, apparecchio di caratteristiche architettoniche simili a quelle dell'S. 64. A differenza dell'idro S. 55 però, sull'S. 64 per economia di peso, essendo esso un apparecchio da record, era stato impiegato il duralluminio in alcuni elementi resistenti come l'attacco del trave di coda.

Anche l'apparecchio inglese Junker, *come è noto è costruito in duralluminio, materiale che in confronto dell'acciaio poco si presta a resistere a sollecitazioni del genere di quelle che, secondo il Comitato inglese delle ricerche, sono state molto probabilmente le cause della rottura in aria, come si ricorderà, di quell'apparecchio.*

Nel testo della relazione è stato riprodotto un disegno contenuto nella relazione inglese in cui appaiono le linee delle varie rotture riportate dall'apparecchio Junker; *inoltre si vede lo stesso apparecchio come è stato ricomposto dal Comitato delle ricerche con le varie parti ricuperate dopo la catastrofe.*

Le altre figure mostrano corrispondentemente le linee delle rotture riportate dall'apparecchio S. 64 e la ricomposizione dell'apparecchio stesso effettuata dalla suddetta commissione.

Coi disegni e le fotografie su descritte appare con ancora maggiore evidenza l'impressionante somiglianza della catastrofe dell'S. 64 con quella dello Junker.

La rottura dell'apparecchio

La Commissione non può per questo escludere che causa iniziale della catastrofe dell'S. 64 sia stata, come probabilmente è stato per lo Junker, *la rottura della coda, causata dal « buffetinge ». Circa la natura di questo fenomeno che in italiano può essere ben indicato con la parola « battimento » di coda, la Commissione è d'accordo col comitato inglese delle ricerche: si tratta effettivamente di oscillazioni violente della coda in alto e in basso.*

Se la rottura della coda dell'« S. 64 » avvenuta indubbiamente in aria è stata causata da violente e improvvise oscillazioni irregolari di esse, tutte le altre rotture riportate dall'apparecchio possono spiegarsi come conseguenza di quella. Rottasi la coda, l'apparecchio si è immediatamente disposto in « picchiata » e a causa della trazione molto alta dell'elica subito dopo si è con estrema violenza rovesciato sul dorso.

2.a *ipotesi: Esplosione per immissione di vapori di benzina. L'apparecchio « S. 64 » navigava al momento della catastrofe a quota di un migliaio di metri circa su una zona di piovaschi e aveva da poco sorvolato gli Appennini. Molto probabilmente gli sportelli della cabina eran chiusi e tali erano rimasti fino dalla partenza dell'apparecchio da Cinisello. Nel piccolo ambiente chiuso costituito dalla cabina, può essersi facilmente formato un miscuglio esplosivo dovuto ai vapori di benzina. Questi possono facilmente essersi accumulati nella parte bassa della cabina ossia nella parte più vicina al serbatoio collettore centrale che era sicuramente piena di combustibile e per tale ragione avvertiti in maniera non preoccupante dall'equipaggio.*

Esperienze eseguite hanno dimostrato che l'accensione di un fiammifero in un ambiente chiuso con vapori di benzina in determinati miscugli con aria a pressione normale sicuramente provocano un'esplosione. Essa avviene con rumore piuttosto sordo ed ha effetti distruttivi anche contro strutture più resistenti dell'ambiente.

Non sono state trovate traccie di bruciature sui resti dell'apparecchio, ma prove fatte hanno mostrato che esplosioni di questo genere non lasciano assolutamente traccie di depositi carboniosi sulle pareti dell'ambiente e che soltanto si possono avere lievi bruciacchiature sull'estremità delle scheggie più minute di legno e sulle strangiature della tela.

La salma di Cecconi

Anche sulle salme ricuperate non sono state trovate traccie di bruciature ma la Commissione ritiene che queste bruciature sempre di lieve entità e limitate alle estremità dei peli del viso e delle mani potevano eventualmente venir riportate dai piloti più che dal motorista colpito meno cioè dagli effetti dello scoppio.

Purtroppo lo stato di disfacimento in cui è stata ricuperata la salma del capitano Cecconi e il mancato ricupero della salma del comandante Maddalena non hanno reso possibile alcuna conclusione a questo riguardo. La perizia medica nella salma del Cap. Cecconi non ha constatato alcuna lesione scheletrica degna di rilievo e conclude che traumi imponenti e gravi diretti non si dovessero verificare a danno del Cap. Cecconi. C'è da pensare, che egli possa essere rimasto stordito dalla violenza della esplosione e per tale ragione non si è potuto salvare nuotando o rimanendo a galla nel breve tempo intercorso prima dell'arrivo di soccorsi.

La Commissione ricorda infine come molti testimoni asseriscono di avere sentito come uno scoppio o una detonazione in aria.

E' vero che altri testimoni degni di fede escludono nella maniera più assoluta rumori dovuti a scoppio o ad esplosione, ma questi testimoni si trovavano tutti nella macchia del Tombolo, lontana circa due chilometri dal luogo della catastrofe e sopra vento alla località stessa e può darsi che queste circostanze abbiano impedito di percepire un rumore sordo prodotto da una esplosione come quella in questione.

I primi testimoni invece erano tutti pressochè sulla verticale del punto ove avvenne la catastrofe e col vento in favore, nelle condizioni perciò di potere avvertire con facilità il rumore della esplosione.

Contro tutte queste osservazioni probanti, sta il fatto che nessuna traccia di bruciatura si è riscontrata neppure sugli indumenti più leggeri a differenza di quanto è avvenuto in una delle prove di scoppio nella quale erano state predisposte dentro una cassetta stoffe leggere.

Malgrado ciò, conclude il documento, la Commissione non può escludere, che causa iniziale della catastrofe dell'S. 64 possa essere stato uno scoppio di aria carburata entro la cabina avvenuto per l'accensione di un fiammifero da parte di uno dei componenti l'equipaggio.

La disoccupazione navale

ROMA, 11

Un particolare aspetto del fenomeno inquietante della crisi economica è senza dubbio la disoccupazione navale. Secondo notizie precise, le navi in disarmo nei porti del Regno, alla data del 1.o agosto 1931, senza tener conto dei velieri che hanno scarsa importanza, raggiunge la cifra di 575 mila tonnellate. Altre navi sono in disarmo non per ragioni economiche, ma di carattere tecnico quali riparazioni, trasformazioni, pulizia alle carene, motori ecc. o per ragioni diverse come trattative di vendita, sequestro giudiziario, riserva della campagna di pesca ecc.

La disoccupazione navale al 1.o agosto 1931 può essere valutata attraverso questi confronti:

1.o) Nello stesso mese dell'anno precedente la disoccupazione navale immobilizzava 457 mila tonnellate. Si ha dunque ora un peggioramento di 118 mila tonnellate che equivale al 25.82 per cento.

2.o) Il massimo raggiunto dalla disoccupazione navale dal 1.o gennaio 1927 è stato di 604 mila tonnellate e ciò nel febbraio 1931. Si ha ora un miglioramento di 29 mila tonnellate, che corrisponde al 4.80 per cento.

3.o) Il rapporto tra il naviglio disoccupato al 1.o agosto e la consistenza di tutto il naviglio al 30 giugno è quest'anno sotto il 17.10 per cento ed era stata nell'anno scorso del 12.95 per cento.

La decima Settimana sociale dei cattolici polacchi

VARSAVIA, 11

In questi giorni ha avuto luogo nell'università di Lublino la decima Settimana sociale dei cattolici polacchi. Lo scopo principale di queste settimane è l'ammonimento alla gioventù polacca a combattere per il trionfo dell'ideale della Polonia cattolica. Tale azione si svolge sotto il patronato dell'episcopato polacco con a capo S. Em.za il card. primate Hlond.

Più che mai in questi tempi è necessaria una classe intellettuale veramente cattolica, la quale sia preparata a combattere per degli ideali cristiani e per il miglioramento sociale ed economico della Polonia. L'associazione della gioventù universitaria «Odrodzerie» (la rinascita), che si occupa dell'organizzazione di queste settimane è l'animatrice di questa settimana, che ha avuto due caratteri particolari. Infatti la sua apertura coincideva con la solenne celebrazione del 40.mo della «Rerum Novarum», fondamento del movimento cattolico sociale in tutto il mondo e con una seconda celebrazione, quella del X.o anniversario delle settimane sociali di Lublino organizzate dalla «Odrodzerie».

Il primo giorno della settimana fu consacrato alla celebrazione dell'Enciclica «Rerum Novarum». Nei giorni seguenti furono lette numerose relazioni su argomenti di carattere economico e sociale. Inoltre tutte le sere dinanzi ad un numeroso uditorio ebbero luogo delle conferenze su dei temi strettamente religiosi ed in particolare sui Sacramenti.

Il termine della settimana di Lublino fu segnato da una solenne accademia per celebrare il decimo anniversario delle settimane sociali. Delle relazioni furono presentate dal rev. dott. Fyszvnskj sul tema: « Il significato delle settimane sociali all'estero e in Polonia » e dal rev. dott. Lewandowicz su « Dieci settimane sociali nello sviluppo del movimento della rinascita ».

Imminente riordino

dell'assistenza ospitaliera

ROMA, 11

Una importante riforma nell'attrezzatura nazionale dell'assistenza ospitaliera è alle viste. Il *Corriere dei Comuni*, si dice infatti informato, che qualche prefettura ha prospettato la opportunità di un riordinamento dell'assistenza ospitaliera nelle provincie con la soppressione della maggior parte dei piccoli ospedali, con l'accentramento delle funzioni assistenziali nei maggiori nosocomi attualmente esistenti, con destinare i redditi patrimoniali degli istituti soppressi al mantenimento di posti di pronto soccorso. La importante questione, se sia utile o meno agli effetti dell'assistenza ospitaliera la conservazione dei minori nosocomi, da tempo forma oggetto di attività da parte del Ministero dell'interno. A quest riguardo il *Corriere dei Comuni* aggiunge, che al Ministero stesso si osserva, che una riforma nel senso proposto metterebbe in aperto contrasto la volontà dei fondatori in quanto essi nell'istituire gli enti stabilirono esplicitamente il luogo ove l'Ospedale doveva sorgere. Inoltre è da notare, che con la proposta sistemazione neppure si raggiungerebbero i risultati di una buona sistemazione del servizio dal lato tecnico sanitario. Di fatti la soppressione di piccoli ospedali, guardati del resto con senso di affezione dalla popolazione, può risolversi a detrimento della assistenza sanitaria. Peraltro risulta ineluttabile il proposto accentramento dell'assistenza ospitaliera. E' indubbio che i nosocomi dei centri minori, talora per riduzione delle risorse patrimoniali, limitarono spesso la loro attività assistenziale mancando anche di una completa attrezzatura degli indispensabili mezzi diagnostici e curativi.

Il Ministero dell'interno avrebbe pertanto invitato le prefetture ad eliminare tali gravi deficenze esaminando la opportunità di promuovere anche di ufficio la costituzione di una associazione fra gli enti ospitalieri delle rispettive provincie comprendendo ove ne ricorra la necessità anche quelle delle provincie limitrofe.

La Corporazione dell'industria e il problema delle esportazioni

ROMA, 11

Ieri matt. si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Trigona, la Corporazione dell'Industria, la quale ha preso in esame il problema delle nostre importazioni ed esportazioni.

Dopo ampie discussioni la Corporazione ha approvato in linea di massima le conclusioni della commissione sugli accennati problemi, redatta dall'on. Biagi e dal prof. Guarneri.

Orribile disgrazia

Si uccide cozzando contro un platano

PADOVA, 11

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la via di Altichiero, appena fuori della città rinvenivano la notte scorsa verso le 4 una motocicletta abbandonata in mezzo alla strada. Poco lungi dalla macchina, sul fosso laterale giaceva il cadavere di un uomo col capo fracassato.

Dai documenti rinvenuti nelle tasche del morto si potè addivenire alla identificazione.

Si tratta di certo Orazio Sammartini di anni 23, dimorante a Bassano e cameriere presso la trattoria del *Nuovo Vapore*, in Piazzale della Stazione.

Il Sammartini, in giornata di festa, si era recato a Bassano in seno alla famiglia. Ritornando durante la notte è giunto nei pressi della nostra città — non si sa bene come — il poverino andava a battere con la macchina contro un platano, uccidendosi.

Cascinale cremasco distrutto dalle fiamme

CREMONA, 11

E' scoppiato un violentissimo incendio in una cascina di proprietà dei fratelli Ricci di Milano. Nonostante il pronto intervento dei pompieri il cascinale è andato distrutto con un danno di oltre 200.000 lire.

Spedizione limnologica

nel gruppo del Texel

TRENTO, 11

Ha avuto luogo dal 7 agosto al 5 settembre corr. una spedizione limnologica nel gruppo del Texel (sopra Merano), voluta e finanziata in parte dalla Società Italiana per il progresso delle Scienze e diretta dalla solerte attività del dott. G. B. Trener, direttore del Museo di Storia Naturale per la Venezia Tridentina. A questa spedizione, che inizia, con quella ai laghi di « Lagorai » fatta nel luglio scorso e della quale abbiamo riferito, un nuovo orizzonte di studi, hanno partecipato i seguenti studiosi ed istituti scientifici: il R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia di Doma con la dott.ssa Lina Rizzo, idrobiologa e il dott. Carlo Maldura, chimico; il Laboratorio Provinciale di Igiene col dott. Poda per lo studio della conducibilità elettrica e radioattività e il dott. G. Rigoni per la batteriologia; l'Istituto Botanico della R. Università di Firenze con il dott. Conti per la Flora; l'Istituto di Geografia fisica e geologia della R. Università di Napoli con il dott. G. Morandini per la parte fisica e geologia. La spedizione era accompagnata dal conte F. Hartig, matacologo del Museo di Trento e dal sig. Broilo, preparatore dello stesso.

La spedizione ha soggiornato 23 giorni al Campo base situato al Lago Lungo e lì ha completato lo studio di un gruppo di nove laghi posti fra 2300 e 2600 metri.

Dopo aver esaurito lo studio di quel gruppo, essa è passata al Rifugio di Cima Fiammante (Lodner Hutte) m. 2259 da dove ha fatto lo studio del Lago Azzurro (m. 3045) sulla Vedretta del Monte Rosso. Parte della spedizione ha pernottato invece che al Rifugio in un campo a quota 2918.

Così il Museo di Trento ha iniziato e portato avanti per merito del suo Direttore una nuova iniziativa per lo studio della nostra Regione, approfittando in parte anche di elementi regionali, superando di gran lunga quanto finora si era fatto nella scienza limnologica su tutti i laghi alpini, tanto in fatto di metodologia quanto in altezza. Infatti il Lago Azzurro costituisce un vero record essendo il più alto lago d'Europa studiato scientificamente. La nuova spedizione ha anche una grande importanza metodologica in quanto ha dimostrato chiaramente che i metodi degli Svedesi e degli Americani possono essere benissimo adattati ai nostri piccoli laghi e segna così un grande progresso nello studio di questi.

Visite dell'on. Buronzo

ai centri artigiani esteri

ROMA, 11

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia comunica.

L'On. Prof. Vincenzo Buronzo nel le sue qualità di Commissario governativo della Federazione fascista degli Artigiani d'Italia, di presidente del *Enapi* e di presidente fondatore dell'Istituto internazionale dell'Artigianato accompagnato dal dott. Gattinara ha visitato alcuni centri artigiani dell'Europa centrale allo scopo di prender cognizione diretta del movimento artigiano all'estero. A Colmar ha assistito ai congressi dei pittori decoratori e dei meccanici artigiani ed ha visitato un'importante mostra dell'Artigianato dell'Alsazia e Lorena; a Strasburgo ha visitato la Camera di mestieri studiando l'organizzazione e le varie funzioni dell'istituto, interessandosi particolarmente di quanto riguarda l'insegnamento professionale ed il regolamento dell'Apprendistato. Delle due città alsaziane Buronzo è stato ricevuto ed accompagnato dall'ing. Peter, presidente e dal dott. Ley segretario della Camera dei mestieri. A Lipsia l'on. Buronzo ha presenziato alla chiusura della Fiera autunnale dove l'*Enapi* aveva raccolta una importante serie di lavori dell'Artigianato italiano. L'on. Buronzo si è quindi recato a Copenaghen dove ha visitato la Mostra artigiana della Danimarca ed ha assistito, alla presenza di Re Cristiano, alle solenni manifestazioni, che hanno avuto luogo in occasione del 25.o anniversario di vita dell'Istituto tecnologico creato dal Governo Danese per l'assistenza tecnica e professionale agli artigiani. (*Stefani*).

Un'automobile contro un autocarro

Tre persone ferite

LODI, 11

Ieri matt. in località Matta un'automobile proveniente da Viareggio e sulla quale si trovavano il cav. Giulio Giussasi, presidente del Nastro Azzurro con due sue cugine certa Gaslini e Orsaria, andava a cozzare violentemente contro un autocarro. Le tre persone, che si trovavano a bordo della vettura, rimanevano ferite e venivano trasportate all'ospedale di Lodi ove al Giussani veniva riscontrata una ferita al viso, alla signorina Gaslini lesioni multiple e una grave ferita al naso; più grave di tutti la signorina Orsaria di anni 50, che è stata trattenuta presentando sintomi di commozione cerebrale.

Le condizioni del commercio estero sovietico

BERLINO, 11

Mandano da Mosca, che l'« Agenzia telegrafica sovietica » dirama la decisione del Commissario del popolo per il commercio estero e del Consiglio supremo della economia nella quale sono tracciate le nuove direttive per le ordinazioni di merci all'estero. In essa le organizzazioni economiche e cooperative vengono ammonite a non limitarsi per il futuro per le ordinazioni dall'estero a tener conto soltanto delle condizioni tecniche ed economiche quali la qualità delle merci, il tempo della consegna, il mezzo e le condizioni di pagamento ecc., ma altresì di seguire criteri di politica doganale e di tener conto anche delle condizioni doganali, che nei singoli paesi vengono fatte alle merci di provenienza sovietica. La preferenza nelle ordinazioni deve essere data a dei paesi nei quali in conformità alle convenzioni commerciali in vigore la tariffa doganale di favore prevede la clausola della nazione più favorita.

Annega nel lago delle Piazze

TRENTO, 11

In seguito a disgrazia accidentale è annegato nel lago delle Piazze Massimiliano Tondin fu Giuseppe di anni 51 da Borgo Valsugana. La salma è stata ricuperata e l'Autorità Giudiziaria ha dato il nulla osta per la tumulazione.

IL PRINCIPIO D'UNA MALATTIA DI STOMACO

Molti disturbi digestivi non sono che il risultato della secrezione di un succo gastrico troppo acido, ciò che provoca le nausee, i bruciori di stomaco, la dilatazione, le pesantezze, i rinvii acidi e le indigestioni. E' possibile tuttavia di far cessare per sempre, fin dal loro principio, tutti questi malesseri prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza la soverchia acidità, protegge le mucose delicate dello stomaco e ristabilisce le funzioni normali della digestione. La Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino per quelli che soffrono di acidità eccessiva, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli. Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA
BOBI
E' la storia di un ragazzo che per la trafila di curiosissime peripezie riesce a trovare la madre cui era stato rubato infante.
Moralissimo — Divertentissimo
Autore
Gio. B. SOFFIANTINI
Pagine 242 — — Lire 6,—

E' PUBBLICATA!
IN ITALIANO
la grande ENCICLICA
di S. S. PIO XI
Quadragesimo anno
Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione:
Copie cento . . . . . L. 30
Franco di porto copie mille L. 250
Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 - VICENZA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda fare il proprio annuncio nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, al prezzo fisso L. 3, valevole per 10 giorni, presso le Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 30 per ogni gruppo di 5 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle case non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

MOBILI prezzi ribassati, solidi, ganti, massima garanzia. Sacchi Mazzini, 34

Lezioni Conversazioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

APERTURA Scuole - Corsi accelerati Licenza commerciale (complementare) Istituto Tecnico - Commerciale - Magistrale - Ginnasio - Liceo - Istituto Arslabor - Saffi, 18.

CONVITTO Carducci, pensionato studenti, Viale Carducci undici, bologna, retta mite, posizione centrale, mosifone, giardino

DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Francese - Inglese - Tedesco - Corsi diurni, serali. Saffi, 18.

GINNASIO FEMMINILE « Pro Arte Focis » Andrea Costa 52, Bologna. Corso Ginnasiale completo - Preparazione magistrale - Assistenza morale e religiosa.

RADIOTELEGRAFIA. Corso completo mento brevetto radiotelegrafisti, graduanti Esercito Marina, Aeronautica. Istituto Arslabor Saffi 18.

Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

PENSIONE per studenti scuole medie Carlotti - Via Aurelio Saffi, 63 - Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI, anche subito, Via Manzoni fanti 31, appartamento cinque camere cucina, loggia con balcone, bagno, cantina, lavanderia, piccolo giardino.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

ISTITUTORE provetto colto serie renze offresi ovunque prossimo scolastico. Francesco Furlan - Via Vittorio Emanuele - Sambonifacio (Verona).

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lucca.** Le raccomandiamo perchè hanno carattere religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci, fare le richieste direttamente senza tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Eminentissimi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, dalla S. A. R. il Principe Ereditario di Piemonte, Sua Eccellenza il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X)

Abbonamenti per il II° semestre 1931

A

L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mantenerle.

Ecco dei titoli che ci autorizzano a continuare e rinnovare l'appello: lo nostra storia si identifica se di umile progresso quotidiano; domanda perciò di essere quotidianamente corrisposta.

« Fedeli nel poco » potrebbe essere la condizione che poniamo agli amici nel campo delle esigenze materiali (quelle idealità non avranno mai misura): ma questo « poco » che potrebbe significare anche soltanto un abbonamento, magari semestrale bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E quanti amici, fedelissimi, che vivono ancora in margine all'umile vendita, senza... lo scatto finale di una quota di abbonamento!

Eppure sarebbe nella logica nella convenienza, certo nella benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L'indice numerico deve salire: le quote raggiunte non ci bastano, le mete sono più lontane.

Le vogliamo raggiungere, raggiungeremo!

ABBONAMENTI nuovi del 10 settembre al 31 dicem. 1931 L. 15
» annui da oggi a pari data dell'anno p. v. L. 52,—
» trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior. L. 14,—
» estivo . autunnali per 30 giorni . . . L. 5,—
» estivo . autunnali per 45 giorni . . . L. 7,—
» estivo . autunnali per 60 giorni . . . L. 9,—

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina vaglia oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana N. 4.

LA TEOLOGIA
DI S. BERNARDINO DA SIENA

I.

Da cinquant'anni, il santo di Siena è sotto il bersaglio della più viva luce, una luce quasi di continuo calda ed affettuosa.

Massimo Bontempelli, quando non era ancora novecentista ed accademico, mostrò per lui (si capisce, in quanto scrittore) un'ammirazione pressochè fanatica; gli consacrò un vispo profilo, ed empì per due terzi una antologia della prosa quattrocentesca con estratti dalle sue prediche. In quanto demagogista, Bernardino ha avuto un bel libro dalla Sticco. I suoi pellegrinaggi apostolici vennero e vengono indagati, con attenta esattezza, in riviste tecniche e saggi particolari. Si può dunque azzardare che la fama di lui sia molto cara e molto più estesa di quanto non paia dai manuali di letteratura italiana e anche di storia ecclesiastica.

Ma una sua «vita» non c'è ancora, almeno in Italia. Una vita, per rendercì, ove fosse rappresentato precisamente con un po' di vita senza troppe parole, la bontà, la dottrina, la poesia di questo ilare promovitore di città e di borghi, del Quattrocento; che facesse rivivere, non indegnamente, tra gli uomini di oggi il miracolo di questo francescano errante, esile e pieno solo di voce, che sulle piazze più ampie e nelle chiese più belle d'Italia, innamorava il popolo minuto parlandogli con l'abbandonata ingenuità, le malizie amorose e la grazia ridente che si adoperano con i bambini.

Bellissimo tema, per un giovine che amasse il primo Quattrocento, e studiandolo davvero, sapesse cogliere e far convergere in Bernardino le ultime luci della prima scolastica; le inquietudini profonde religiose e letterarie, dell'Umanesimo adolescente; gli scatti della natura senese, sempre vivi sino alla morte pur nella lunga esperienza italiana; gli elementi francescani che in lui riappaiono come freschi di fonte e nativi. L'Italia è beata, in tutto quel secolo felice, e per altrettante correnti calde, di predicatori francescani e domenicani, minori e maggiori. Molti di essi meritano ed aspettano ancora oggi qualcosa di più che non il semplice interesse storico; e la gran parte non ha avuto nemmeno questo, almeno a dovere. Prescindendo dal culto che spetta, fra loro, ai Santi ed ai Beati (e chi è di essi che glielo nega?); prescindendo da speranze d'instaurare, non si sa mai, ipotetici focolari di nuovi Piagnoni, è lecito credere che al Savonarola, per esempio, e a San Bernardino, ci si possa accostare anche oggi, con parecchia dolcezza e utilità di mente e di cuore.

L'avere scisso, per tanti anni, l'insegnamento superiore della Chiesa, la tradizione cattolica dalla tradizione italiana, ha impoverito quest'ultima di una delle sue correnti più copiose e più energiche. L'elemento cristiano, essenzialmente e perennemente universale, non legato a nessuna stirpe; ma come una varia rifrazione e colorazione in ciascuno degli uomini, come ha nelle varie nazioni; e opera sempre uno, come uno è Gesù, secondando e potenziando i vari temperamenti, nelle varie latitudini. Questo non hanno mai voluto vedere sin qui i nostri storici e i nostri poeti, riducendo il cristianesimo al Papato, e nemmeno al Papato, ma al potere temporale. Un «pretesto», evidentemente; ma che non era sufficiente a uomini quali il Carducci per disprezzare il cristianesimo in sè e nella storia italiana. «Ogni qual volta fui tratto a declamare contro Cristo, fu per odio ai preti», scriveva egli il 23 dicembre del 1905; e circa quattro secoli prima, il Machiavelli incolpava i preti di aver resa incredula l'Italia.

Nientemeno! il clero d'Italia sarebbe reo dunque di aver procurato esattamente il contrario di ciò che professa; invece di far amare Cristo, avvierebbe a tradirlo... Povere ossa di tanti preti, sepolti nella terra italiana, che almeno questo vi sia più lieve!

2.

Ma «torniamo a casa!», come diceva San Bernardino, quando si accorgeva, in mezzo a una predica, d'una lunga digressione. E torniamo a lui.

Il p. Diomede Scaramuzzi, dei Minori, già noto per altri scritti e principalmente per un serio volume sul *pensiero di Giovanni Duns Scoto nel Mezzogiorno d'Italia* (Roma 1927) ha da poco raccolto in volume (Firenze, Vallecchi) una serie di articoli pubblicati in *Studi Francescani* tra il 1929 e il 1930. Proseguendo a far la storia dello scotismo in Italia, si è incontrato in S. Bernardino; e con l'accorgimento che gli viene dalla pratica grande e dall'affetto, ha scoperto che nel predicatore, tanto lieve, a prima vista, e così spigliato e lontano dalla Scuola, viveva in realtà, in fondo, il teologo e questo teologo era tutto imbevuto e madido del pensiero di Scoto.

Il volume comprende tre studi, diviso ognuno in due parti. Predicazione sociale, predicazione apologetica e dommatica, predicazione morale, ascetica, mistica. La divisione non va presa troppo sottilmente, o almeno ci pare; perchè la predicazione sociale del Santo per esempio non ci sembra che esca al di là del trattato *de justitia et jure*, e rientra tutta nella morale. Sparsi, invece e slegati ci sembra che siano pochi accenni del Santo ai maggiori problemi della moderna sociologia.

Il primo studio è tutto intorno alla proprietà e alla ricchezza, intorno all'usura, intorno alla restituzione. Vi si esaminano i concetti del Santo, in rapporto con quelli di Scoto, e vi si precisano molti precetti.

Il secondo studio è veramente di apologetica e di dommatica. Particolare interesse offriranno le pagine dedicate ai «motivi di credibilità», alla «regalità di Cristo», al «nome di Gesù». Ma le tesi studiate son molte, e tutte degne di considerazione.

Il terzo studio, nella prima parte, mette a martello varie questioni di teologia morale, addentrandosi con acutezza in parecchie delle più difficili trattazioni; e nella seconda parte espone le concezioni mistiche di Scoto e di Bernardino che ne dipende.

3.

Questo il libro, nel suo scheletro. Naturalmente, interessa il sociologo, il teologo, il moralista, per via delle tesi che vi si studiano e propugnano; interessa lo storico del pensiero cristiano, per i raffronti acuti e probanti che vi si fanno tra il Dottor Sottile e il grande Bernardino; interessa infine il sacerdote, perchè, sia pure sotto forma erudita, offre loro una vera *selva*, come direbbe Sant'Alfonso, *di materie predicabili*. Senza dire che al sacerdote offre moltissimi spunti di ottima teologia, gliela richiama in memoria dagli anni del Seminario, e forse consolerà la sua mente devota assai più sapidamente e sostanziosamente di cert'altri libri, poveri di polpo, che noi (non li diremo mica sul giornale) conosciamo, ahimè, benissimo.

A voler esser sinceri, quel che un poco annoia in queste pagine, è certo odorino di polvere e di battaglia, che non finisce di gradirci, nella nostra ingenuità di lettori molto semplici. Il p. Scaramuzzi ce lo perdoni, da quell'ottimo francescano che è: ma a noi pare che i fatti parlino, assai chiaramente, da loro. A interloquire, si rischia mettere in iscompiglio quel che essi dicono, o per lo meno mettere il lettore in mille sospetti. Per esempio, si sarebbe volentieri fatto a meno della «conclusione». Da essa San Bernardino vien quasi presentato in funzione di una «minore» di sillogismo.

Con tutto questo, qui dentro si fa la storia con la massima serietà. L'autore è informatissimo. Non arrischia una affermazione sola, senza appoggiarla su quattro citazioni a piè di pagina. Appartiene insomma, non alla tradizione di quegli storici casalinghi che vanno a tasto e fan le cose per passatempo onesto; ma alla tradizione degli studi nuovi, condotti con grande animo e dunque con una preparazione e una attrezzatura irreprensibile.

Che è quel che ci vuole, da noi, I segni di una ripresa teologica italiana son pochi ma buoni. La bella primavera si avvicina; una delle rondini, è il p. Scaramuzzi.

Don Giuseppe De Luca

Due apparecchi francesi in volo
per il record di distanza

LE BOURGET, 11 pom.

Il Trades Unions II *pilotato da Doret e Lebrix ha decollato alle ore* 6.10. *Il* Punto Interrogativo *pilotato da Codos e Rovida ha decollato alle* 6.17. *I due apparecchi hanno preso il volo stamane per tentare di riacquistare alla Francia il record che gli americani Boardman e Pollando hanno tolto a Costes e Lebrix con il loro volo da New York a Istamboul e cioè con* 8100 *chilometri circa. Il primo di questi due apparecchi comprende tre membri, i piloti Doret e Lebrix ed il meccanico Mesmin. Il Dorel pilota il* Trades Unions II *munito di un motode di 650 HP. demoltiplicato; questo apparecchio è assolutamente identico a quello che fu utilizzato nel primo tentativo quando battè il record di distanza in circuito chiuso. Il secondo dei due equipaggi è composto di Paol Codos ed Henry Rovida i quali pilotano il famoso* Punto Interrogativo *munito di un motore di 650 HP. che Costes ha messo gentilmente a disposizione del suo amico Codos. Soltanto il vecchio motore è stato sostituito con uno nuovo ed alcune prove di consumo di benzina e di olio sono bastate perchè l'apparecchio fosse in perfetto ordine di marcia.* (Radio Stefani).

I due apparecchi hanno effettuato rifornimento questa mattina alle 2.30. *Il* Trai d'Union *ha caricato ottomila litri di essenza e trecentocinquanta di olio. Il* Punto Interrogativo *che è più leggero ha caricato invece cinquemila e 200 litri di benzina e 225 di olio. I due apparecchi erano completamente a punto alle ore 4 antimeridiane. Gli equipaggi rivali hanno raggiunto il campo un'ora dopo. Una folla di parecchie centinaia di persone fra le quali molte indossavano ancora gli abiti da sera, è accorsa al campo per assistere alla partenza. Il* Trai d'Union *ha spiccato il volo alle* 6.12, *seguito a cinque minuti dal* Punto Interrogativo. *Il Ministro dell'Aria ha destinato un premio di un milione di franchi per il compimento della impresa.*

Il "Corriere d'America,, acquistato
per 300 mila dollari

NUOVA YORK, 11 pom.

Il comm. Generoso Pope, proprietario del «Progresso Italo Americano» ha comperato il «Corriere d'America» fondato e diretto da Luigi Barzini, per la somma di 300.000 dollari di cui 60.000 sono stati già versati.

L'acquirente nulla ha finora deciso circa la sorte futura del «Corriere d'America» Si ignora pertanto se esso si fonderà con il «Progresso Italo Americano» o col bollettino della sera, edizione pomeridiana di questo giornale, oppure continuerà a pubblicarsi nella sua forma attuale.

La nuova Peckino sarà del vecchio stile

(Nostro servizio particolare)

NANCHINO, Settembre

(*SIC*) — Una parte dei fondi destinati a compensare le Nazioni estere che maggiormente soffrirono in conseguenza della tragica rivolta dei *boxers*, e precisamente una parte dei fondi attribuiti all'Inghilterra, in seguito alla generosa rinuncia da parte del Governo interessato, servirà invece ad abbellire la nuova capitale della repubblica celeste con un nuovo edificio pubblico, e precisamente il grandioso palazzo destinato ad essere la sede del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica cinese. Questa decisione è stata annunciata proprio in questi giorni dalla Commissione Amministratrice della Quota Britannica del Fondo per le Indennità dei Boxer.

Nonostante che i progetti per la costruzione di una nuova città di Nanchino destinata ad essere la capitale della nuova Repubblica cinese siano già stati da lungo tempo preparati dal l'architetto americano al quale il Governo nazionalista aveva affidato questo incarico, fino a questo momento essi sono rimasti sulla carta, poichè il Governo nazionalista è completamente sprovvisto dei fondi necessari a finanziare l'impresa grandiosa. In mancanza di quattrini nessuno dei grandi edifici pubblici progettati e destinati ad essere sedi dei vari dicasteri del Governo nazionalista ha potuto essere cominciato; adesso in seguito alla spontanea e generosa contribuzione da parte della Commissione Amministratrice della Quota Britannica per un aumentare totale di 800.000 dollari cinesi potranno finalmente essere iniziati i lavori per la costruzione del primo di questi edifici, quello del Ministero degli Affari Esteri.

In relazione alla concessione britannica di un fondo per la costruzionel del palazzo del Ministero degli Affari Esteri viene messo in risalto un fatto strano. Mentre da parte degli esponenti il Partito Nazionalista cinese si è sempre messa in ridicolo o condannata l'architettura della vecchia capitale del celebre impero, Pechino, adesso nell'atto di far costruire una nuova capitale che anche nell'architettura dovrebbe essere ispirata a nuovi principi il Governo nazionalista, o per lo meno gli organi direttamente responsabili della costruzione della nuova capitale, sembrano essere piuttosto disposti ad imitare proprio quello stile tante volte messo in ridicolo e condannato.

Stando infatti ad informazioni avute da buona fonte sembra che proprio il palazzo destinato ad essere la sede del Partito Centrale del Kuomintang quartiere generale del Nazionalismo cinese, verrà costruito imitando fedelmente lo stile del famoso padiglione di Tai To Tien, che fa parte dei Palazzi Imperiali nella Città Sacra di Pechino.

ROMAGNA SOLATIA...

Riolo Bagni e Val del Senio

Verso la via di Casola - Ricordi guerreschi nel Castello degli Sforza - Le virtù delle acque e un silenzio dello Stoppani

RIOLO BAGNI, Sett.

La cittadina si distende gaiamente davanti alla linda e caratteristica stazione ferroviaria. Il lungo viale e la strada provinciale Casolana sono la principale arteria e l'elegante passeggio pubblico di Riolo Bagni. L'alberatura è profusa e ben tenuta; — le aiuole — a piccoli rettangoli — rallegrano coi vivi colori il percorso.

Si scorgono in lontananza di orizzonte ampio ed elevato i dorsali dell'Appennino cupamente verdeggianti. E' una fuga suggestiva di monti e colline che fissano in vasto diaframma panorami interessanti.

Su un ripiano di collina tenuemente ergentesi a strapiombo sul fiume Senio — che serpeggia nel suo greto adorno di alti pioppi — è Riolo Bagni. Nessuna altra altura incombe immediatamente a questa cittadina; — solo — più su — verso Nord — il terreno — ondulante e lontanando — va raggiungere quota più alta — ove appare in declivio di fertile e ricca spalliera.

Nel centro di Riolo Bagni è la piazza principale. Al primo vederla essa dà senso di angusto. La sua conformazione rettangolare conferma questa impressione; — mentre la strada — che dalla stazione ferroviaria percorre nell'abitato quale arteria principale non passa per essa — ma — svolgendo verso Nord e incurvandosi e declinando a valle — raggiunge il Senio e si perde nella vallata per rimontare quindi verso le alture dei monti di Val Senio e oltre.

La piazza di Riolo Bagni conserva un prezioso cimelio di storia guerresca di grande importanza. Il «Castello Sforzesco» si erge severamente antico nelle incrostature che il tempo vi ha praticate — e testimonia drammatiche vicende di lotte e aspre contese avvicinate a nomi che hanno fama di funesta memoria e di potenza e audacia non comune. I Manfredi — il Valentino — Caterina Sforza ecc. ecc. hanno legato il loro nome a questo «Fortilizio» maestosamente saldo sulle sue fondamentali mura macignose. La costruzione ampia e imponente è ancora intatta e ben conservata — tuttochè accenni a decrepita vita secolare. La pietra ha il colore del tempo antico — ma per quanto sia antica rimane saldamente compatta con la struttura ferrigna poderosa della mole. Oggi la Rocca Sforzesca è sede di tutti i servizi municipali.

Percorrere Riolo Bagni e visitarlo nel suo insieme di sobriamente elegante — è presto fatto. Ma Riolo Bagni non è tutto qui.

I dintorni hanno valore turistico. Chi salga a questa cittadina per un periodo di riposo e di villeggiatura — può essere sicuro di trovarvi benessere e distrazione davvero eccezionali. Le alture poco distanti sono un invito alle escursioni sanamente benefiche agli effetti dell'irrobustimento delle membra e della facilitazione all'esercizio libero e possente del sistema respiratorio. Anzi la permanenza a Riolo Bagni non deve limitarsi e consistere unicamente in una stasi molle e annoiata al rezzo degli alti fusti del «*Parco*» delle Terme — e nemmeno all'elegante sorbimento delle varie acque terapeutiche; — ma deve valorizzarsi anche con le marce forzate sulle poetiche alture che incoronano Riolo Bagni.

Il cielo limpido — sereno e mite — specie in questo declinare dell'estate; — il fiume Senio che scende con impeto di lenta sonnolenza — specchiando in riflesso le sponde ornate di bassi arbusti — di alti fusti — di rupi in erosione — di scogliere — di massi che sporgono con paurosa minaccia; tutta la valle sul cui placido — ricco — bell'aspetto protendono in declivio tenue e dolce le colline ubertose.... tutto — forma un quadro topografico di singolare attrazione.

Reputiamo che Riolo Bagni abbia quel singolare valore Appenninico — quale ha accennato lo Stoppani quando mettendo a confronto le Alpi impervie e i dolci declivi Appenninici — conchiudeva per la rara bellezza delle colline che guardano ai due mari che bagnano il «*Bel Paese*». Non possiamo tuttavia dispensarci dal rilevare la lacuna che è nel bel libro dello Stoppani. Egli — geologo di valore dall'elegante stile classico e dalla finezza di sguardo dello scienziato profondo — non ci ha — di proposito — intrattenuti sul vasto deflusso delle acque minerali alla superficie delle nostre colline Appenniniche. Ne ha però detto qualcosa abbinando i fuggevoli cenni alle prodigiose sorgenti petrolifere siano nazionali che estere.

Comprendere — ad esempio — le acque termali di Riolo Bagni sulla scorta del «*Bel Paese*» non è agevole. Non parliamo degli iniziati ai principi della scienza che studia i fenomeni che stanno al limitare tra la fisica e la chimica — ma ci riferiamo a coloro che centillinando — supponiamo — l'acqua «*Breta*» si interrogano sul suo sapore assai differente dall'acqua naturale — sulla sua fermentazione gassosa — e più ancora sulla sua virtù prodigiosa nella cura dell'*asma*.

Inutilmente cercheremmo nello Stoppani la spiegazione — non diciamo scientifica — ma almeno elementare del fenomeno di codeste sorgenti minerali. Ed è strano — diciamo ancora — come ai partecipanti alle serate degli interessanti e dilettevoli trattenimenti tenuti dallo Stoppani — non sorgesse mai il bisogno di chiedere la ragione scientifica che spiega la natura di codeste acque specialmente nei suoi elementi accidentali espressi nel sapore salso — frizzante — nauseante ecc. ecc. Ecco lo strano silenzio di Antonio Stoppani.

Riolo Bagni è allacciato a Castelbolognese con la ferrovia della Valle di Senio. Il percorso è rapidamente coperto con comodità di vetture sobriamente eleganti in sedili drappeggiati su sfondo di velluto rosso e cenere. Ciò ci fa rilevare quanto sia necessario questo servizio ferroviario dato il grande movimento dei forestieri e del conseguente traffico di derrate e di altri prodotti di indole commerciale fra i vari centri delle colline della Val di Senio con Riolo Bagni e la stazione di transito di Castelbolognese.

Questa ben attrezzata ferrovia congiunge dunque Castelbolognese a Riolo Bagni — vera oasi di pace e salute nella vasta superficie di colline pittoresche in cui le solinghe escursioni sono allietate da panorami vividamente luminosi sotto un cielo d'azzurro e di mitezza poeticamente limitato da pinnacoli montani frastaglianti l'orizzonte. I corpi affranti — indeboliti hanno risorse benefiche e salutari nella limpida — cristallina efficienza mineralogica di acque di particolare indicazione a deficienti poteri fisici e in modo particolare per il sistema respiratorio.

Turismo villeggiatura — aria saluberrima sono gli elementi che valorizzano un periodo di riposo nella ubertosa vallata e sulle sponde del Senio.

(G. C.)

Chirurgia facciale senza dolore

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, settembre

(SIC) - Grazie ad un nuovo rapidissimo processo di «chirurgia estetica facciale» assolutamente indolore e senza necessità di un vero e proprio atto operatorio da parte di un chirurgo specializzato, come fatto sinora, ma più semplicemente fondato sull'uso di uno speciale apparecchio elettrico che elimina il grasso superfluo dai tessuti nella parte da modificare e che quindi rimette a posto la pelle eliminandone il superfluo lasciato dalla eliminazione del grasso sottocutaneo, è finalmente possibile a quanti che lo desiderano sottoporsi ad una di queste operazioni di ringiovanimento e di abbellimento senza il timore di dolorose e delicate operazioni chirurgiche, e nella assoluta certezza che il giorno dopo l'operazione essi potranno liberamente uscire di casa, eliminando così la necessità assai noiosa di una lunga convalescenza.

Uno specialista in questo nuovo trattamento elettrico al quale mi sono rivolto per avere informazioni sul metodo stesso ha cominciato innanzi col mostrarmi un album composto da una serie straordinaria di fotografie di signore che si sono già sottoposte al nuovo trattamento; in ogni pagina dell'album sono incollate due fotografie, una in cui la signora è raffigurata «prima» della cura e nell'altra «dopo» la cura.

Se queste fotografie sono genuine e non truccate mediante abili ritocchi, i risultati è doveroso riconoscerlo sono veramente sorprendenti.

Ma la vanesia novità è tutt'altro che molto nuova. Nelle case di «bellezza» se ne sono studiate tante!

Tre dottori alla Santé
per visitare Osutric

PARIGI, 11 pom.

Ieri nel pomeriggio tre dottori si sono recati alla prigione della Santé per esaminare lo stato di salute di Oustric che ha presentata la domanda di libertà provvisoria. I tre dottori consegneranno il loro rapporto lunedì o martedì al giudice istruttore.

L'orologio "perpetuo,, di Jean Reutter

PARIGI, Settembre

(*SIC*) — Un orologio a funzionamento automatico perpetuo, capace di marcare le ore all'infinito senza bisogno di essere mai caricato dalla mano dell'uomo è stato inventato da un giovane ingegnere svizzero, il signor Jean Leon Reutter, che ha in questi giorni annunciata ufficialmente la sua scoperta.

Il segreto del funzionamento di questo orologio è molto semplice quanto ingegnoso; si tratta adesso di vedere praticamente se esso risponde perfettamente a quanto l'inventore ha dichiarato. L'invenzione del Reutter consiste sostanzialmente in un tubo di vetro piegato a forma di U. del tipo comune adoperato nei laboratori chimici sperimentali, e contenente del gas liquefatto e del mercurio.

Una delle due estremità del tubo di vetro è chiusa in modo da formare una camera d'aria impenetrabile. ed in questa estremità si trova il gas liquefatto che dall'altra parte del tubo è protetto da ogni contatto coll'aria esterna dal mercurio. L'altro braccio del tubo di vetro invece è aperto in modo che l'aria esterna possa liberamente entrarvi ed esercitare così la sua pressione normale sul mercurio ne' più ne' meno che come in un qualunque barometro.

«In quanto al funzionamento del mio orologio perpetuo non c'è proprio nulla di straordinario — ha dichiarato il Reutter. Al minimo cambiamento che si verifica nella pressione atmosferica la colonna di mercurio che occupa una parte del braccio libero del tubo di vetro ed una parte dell'ansa che unisce i due bracci sale o discende nel braccio libero, come in un barometro, a seconda che la pressione atmosferica diminuisce o aumenta. Quindi avviene che l'equilibrio del tubo cambi a seconda che la colonna di mercurio si alza o si abbassa in uno dei due bracci, che così diventa più o meno pesante.

«Poichè il tubo poggia in equilibrio instabile su un asse che si trova a metà dell'ansa, ad ogni spostamento della colonna di mercurio segue uno spostamento nella posizione di equilibrio del tubo stesso. il quale data la continua alternativa dei cambiamenti della pressione atmosferica oscilla quasi continuamente spostandosi ora da una parte e ora dall'altra.

«Ogni volta che il tubo subisce una di queste oscillazioni esso determina col suo movimento lo spostamento leggero di un cerchietto di metallo che sul bordo esterno porta delle addentellature come un ingranaggio. I denti di questo ingranaggio incastrandosi in quelli del disco che porta la molla, comunicano a questo il movimento del cerchietto e così viene ridata la carica all'orologio.

«Il movimento è totalmente automatico ed il meccanismo è di una tale semplicità che le necessità di intervento dell'uomo sono ridotte al minimo possibile».

L'"ondostato,, che fa trovare
le sorgenti del petrolio

PARIGI, Settembre

(*SIC*) — La chiusura forzata dei pozzi di petrolio dello Oklahoma e del Texas ordinata dai rispettivi Governatori dei due Stati americani in seguito all'aggravarsi della crisi di sovraproduzione dell'industria petroliera negli Stati Uniti, non tratterrà lo scienziato francese signor Henri Debauge dal recarsi negli Stati Uniti allo scopo di scoprire mediante uno speciale sistema da lui trovato nuovi ricchi giacimenti del prezioso minerale.

Il signor Debauge pretende di essere il fortunato possessore di una miracolosa bacchetta da rabdomante colla quale è possibile scoprire infallibilmente tutti i depositi sotterranei, anche se si trovano a grandissima profondità nel sottuosolo. di oro, argento, petrolio ed altre sostanze minerali preziose. Inoltre il signor Debauge dichiara che la sua miracolosa bacchetta non è l'opera fortuita del caso, ma è precisamente il frutto di venti anni di studi e di ricerche da lui eseguiti, e non c'è potenza estranea al mondo che sia capace di influire in nessun modo su questo suo straordinario strumento.

Dal giorno in cui dopo avere perfezionato il suo strumento il signor Debauge ha annunciato al mondo le sue straordinarie possibilità di rabdomante egli ha ricevuto numerosi inviti e richieste da persone risiedenti negli StaSti Uniti di recarsi in questo paese e a loro spese per aiutarli nella ricerca di tesori noti e ignoti sepolti nelle viscere della terra. Per esempio molte famiglie abitanti negli Stati meridionali dell'Unione hanno invitato il signor Debauge a recarsi presso di loro per aiutarli a scoprire i tesori di famiglia, formati da oggetti d'oro e d'argento frettolosamente sotterrati dagli antenati viventi all'epoca della guerra civile, in un punto delle rispettive proprietà di cui per varie ragioni, finite le ostilità, di era perduta ogni memoria e nonostante le ricerche eseguite gli oggetti sepolti non sono stati più ritrovati.

Il signor Debauge ha battezzato il suo strumento col nome di «ondostato»: il suo funzionamento è elettrico: esso è formato da un quadro e da una antenna. Secondo le spiegazioni fornite dall'inventore l'antenna dovrebbe servire a raccogliere le onde emesse dai tesori o dai minerali sepolti, e a trasmetterle quindi sul quadro in modo da dare così tutte le indicazioni necessarie al ritrovamento dei minerali sepolti. Speciali filtri anche da lui inventati impediscono secondo il signor Debauge a qualsiasi influenza estranea di turbare il funzionamento, a seconda che la ricerca abbia per oggetto oro, argento, petrolio e altro minerale qualsiasi, poichè ognuno di questi minerali ha una sua particolare radiazione. L'inventore dichiara di avere già ripetutamente sperimentate le possibilità del suo strumento in ricerche eseguite rispettivamente in Alsazia e in Rumania, per trovare dei giacimenti di potassa e di petrolio.

La morte di un colonnello
che dormì nella tormenta

LONDRA, 11 pom.

E' morto a 60 anni di età il tenente colonnello Sir Reginald Rancin che nella sua gioventù ebbe una avventura veramente straordinaria. Mentre si trovava nell'America del Sud e stava scalando la Concagua, una delle maggiori Cime delle Ande, alta settemilla metri, venne sorpreso dal sonno durante la tormenta. Pure tuttavia potè riaversi e porsi in salvo. E' stata l'unica persona al mondo che colta dal gelo nel sonno non sia morto.

TRA CIELO E TERRA

L'autunno dei meteorologi e... quello degli astronomi

Nessuno faccia le meraviglie al sentire che si parla correntemente di due autunni, come anche di due primavere, di due estati e di due inverni. in realtà si tratta non di un duplicato o di uno sdoppiamento di stagioni, ma di due aspetti distinti per ciascuna stagione dell'anno, perchè altro è il punto di vista meteorologico, che ha riguardo all'andamento del tempo, al grado della temperatura, al regime dei venti, ecc., e altro è il punto di vista astronomico, che invece tien conto unicamente della posizione del sole rispetto all'equatore, nel suo apparente giro annuo sulla sfera celeste. Senza dubbio tra i due punti di vista passa una stretta connessione, anzi un rapporto di reale dipendenza, ma non si può stabilire affatto che ci sia identità. Ciò è tanto vero che a ciascuna stagione meteorologica si assegna la durata di 3 mesi, mentre per l'astronomo l'autunno è l'istante del passaggio del Sole da un emisfero all'altro attraverso l'equatore, come la primavera è lo stesso passaggio, ma in senso inverso, come l'estate è il momento della sua massima distanza dall'equatore nel nostro emisfero, l'inverno è la stessa massima distanza, ma nell'emisfero opposto. Insomma per l'astronomo ogni stagione segna un momento indivisibile del tempo: l'autunno per es. è l'istante preciso in cui il centro del disco solare viene a trovarsi sul piano dell'equatore: a rigor di termini, un momento prima non è ancora autunno, un momento dopo non lo è più: e così le stagioni, considerate astronomicamente, finiscono per risolversi e svanire in... un soffio o guizzo istantaneo, a quel modo che il presente, nella successione del tempo è un attimo indivisibile e così fuggevole che è follia pretendere di afferrarlo e ghermirlo a volo, perchè nel frattempo è già trascorso, travolto e assorbito nel passato.

Intanto c'è da compiacersi sinceramente che in questa prima decade di settembre, il tempo, conforme anche alle previsioni dell'*astrologo* di redazione, abbia prontamente assunto la fisionomia caratteristica dell'autunno, dopo gli estenuanti calori dello scorso trimestre, e anche i meteorologi di professione parlano di una situazione barica sensibilmente modificata in senso schiettamente autunnale.

E' bensì vero che nei primi giorni del mese abbiamo avuto temperature piuttosto elevate, superiori ai 30 centigradi, ma si trattava delle ultime avvisaglie estive, dell'estremo saluto della torrida stagione che si ritirava in buon ordine sparando le ultime cartuccie, paragonabili alle storiche freccie che i Parti in guerra lanciavano alle proprie spalle fuggendo dinanzi al nemico incalzante. Ma di calori asfissianti non sarà più il caso di parlare almeno per otto mesi, mentre è opportuno invece disporsi ad affrontare convenientemente attrezzati le grigie, umide, caliginose e frizzanti giornate autunnali, foriere dei successivi crudi rigori dell'inverno.

Bolidi e brontidi

Bolidi chiamano in meteorologia quei blocchi o frammenti di materia cosmica, più o meno voluminosi e... pericolosi, vaganti nello spazio intorno al Sole, e a un dato momento, per il passaggio della Terra nelle vicinanze della loro orbita, attratti dalla Terra stessa e fatti precipitare giù violentemente così da disegnare nell'aria durante la caduta una lunga scia luminosa e da scavare nel suolo per la violenza dell'urto una buca più o meno profonda nella quale finalmente si arrestano. I bolidi differiscono dalle stelle filanti appunto in questo, che arrivano fino a terra e pesano talvolta centinaia di chilogrammi e possono naturalmente provocare anche dei disastri, come è avvenuto più volte, mentre le stelle filanti, costituite esse pure di sostanze analoghe a quelle dei bolidi, e a quelle del resto che compongono anche il nostro globo, precipitando dall'alto si sciolgono e volatilizzano prima di toccare il suolo, cosicchè la striscia luminosa che tracciano cadendo si vede a una certa altezza svanire e venir meno. Nello scorso mese di agosto p. es., e precisamente nella notte dall'11 al 12, mentre le stelle filanti delle Perseidi, comunemente chiamate *lacrime di S. Lorenzo* solcavano in gran numero il cielo, nella campagna di Marino presso Roma, precipitava a terra un grosso bolide, che squarciò il suolo internandosi a una certa profondità: le sue dimensioni non erano affatto straordinarie, ma notevole era la sua densità perchè pesava 5 chilogrammi e mezzo, e però la sua eventuale caduta sopra un edificio o sopra un assembramento di persone avrebbe avuto, come è ovvio, spiacevoli conseguenze.

Brontidi invece (che sembrano tradire nel nome una certa affinità se non etimologica, almeno di assonanza con *brontolii* e *brontolare*) chiamano i meteorologi certi rombi o voci della terra, di origine ancora misteriosa, più o meno forti e prolungati, uditi più volte e in molte località differenti, prodotti forse da movimenti o spostamenti sotterranei di strati geologici o da altri fenomeni prevulcanici o sismici. Fortissimi rombi prolungati per l'atmosfera, ad intervalli di pochi secondi si udirono per es. il 23 maggio 1930 a Caltagirone (Catania), a Ragusa, Vizzini, Gela, Mineo, ecc. che facevano vibrare i vetri delle finestre e allarmarono la popolazione. I futuri progressi della scienza faranno luce un giorno o l'altro anche su queste *voci della terra*, alle quali fanno riscontro le così dette *voci del mare*, fenomeni consimili e tuttora inesplorati.

La siccità degli ultimi mesi

L'ostinata siccità che per tre mesi ha infierito insieme con la temperatura tropicale nell'Italia media e inferiore, e che in molte località persiste tuttora, continua ad essere materia di studio appassionato e di pazienti indagini per i nostri valorosi meteorologi, i quali vanno escogitando e costruendo ipotesi su ipotesi per trovare la chiave definitiva del gravissimo fenomeno.

Ma l'ultima spiegazione proposta è troppo abile e ingegnosa perchè non meriti di essere segnalata alla attenzione del pubblico, come quella che minaccia di scuotere, scalzare e sovvertire le nostre credenze più spontanee e più naturali. Scommetterei infatti essere persuasione intima e radicata nella grande maggioranza degli uomini, che un *muro di aria* sia press'a poco l'equivalente di un muro.... di cartapesta, inconsistente, instabile e cedevole al più piccolo urto. Invece bisogna ricredersi e cambiare radicalmente di opinione, se è vero quanto i meteorologi espongono: la loro ultima trovata infatti è che una gigantesca cortina di aria tropicale fin dallo scorso maggio, all'altezza circa della valle del Po si è eretta come un muro inespugnabile e una barriera infrangibile contro l'avanzata di aree cicloniche, discendenti dal nord, che avrebbero apportato squilibrii atmosferici, acquazzoni e temporali anche nell'Italia media e meridionale, se non si fossero vedute ad un tratto inesorabilmente sbarrato il cammino dalla suddetta muraglia aerea. Ecco pertanto la causa della deplorata siccità estiva di quest'anno: dal che dunque si apprende che un muro di aria ben lungi dall'essere quella vana, esile e fragile cortina che eravamo soliti immaginarci, è invece una trincea poderosa e un bastione insormontabile per quegli stessi arruffoni indiavolati che sono i cicloni dei nostri meteorologi.

l'astrofilo

Il durissimo lavoro dell'"Artiglio,,
intorno all'"Egypte,,

BREST, 11 pom.

Le ultime fasi delle operazioni dell'Artiglio» per giungere alla camera del tesoro presentano delle difficoltà senza precedenti.

*Si è tentato nuovamente con un grappo azionato dall'*Artiglio, *di rialzare la parte del ponte superiore che era, come è noto, ricaduta; ma dopo pochi tentativi fu chiaro che rimuovere quest'ultimo ostacolo avrebbe richiesto un tempo eccessivo. I rimanenti pezzi del ponte superiore, per quanto sconquassati dagli esplosivi, erano ancora aderenti alla carcassa per le paratie delle cabine e per i costoloni del ponte.*

Non c'era altro da fare che ricominciare il bombardamento. Attualmente i palombari hanno compito estremamente delicato.

Quando lavoravano lontani dalla camera del tesoro essi potevano porre il loro esplosivo in qualunque punto della carcassa e far deflagrare le cariche senza timore. Ma in questo momento gran parte della camera del tesoro è troppo vicina e le mine potrebbero aprirla e permettendo al suo contenuto di cadere nel fondo della nave. Se questo succedesse, tutti gli sforzi dell'Artiglio sarebbero perduti.

Nel pomeriggio di martedì il capo palombaro ha fatto una immersione per ispezionare personalmente attorno alla carcassa.

Le paratie della dispensa e due cabine rimanevano ancora sul ponte principale e tre parti del ponte superiore, — non soltanto una come prima si credeva — «tenevano» ancora saldamente.

Il bombardamento è ricominciato è circa 50 bombe, quasi mezza tonnellata di esplosivo, sono state fatte scoppiare sulla carcassa. In ultimo le parti ostinate della copertura hanno ceduto. Un grappo ha portato su una gran lamiera, con un pesante costolone di acciaio del ponte, di circa 8 m. di lunghezza e 30 centimetri di spessore, attaccato ad essa. Questa è stata una delle cause che hanno impedito che finora il pezzo di ponte fosse rimosso.

La fatica continuerà; e bisogna dire che la sua estrema durezza è pari al coraggio dei palombari che la compiono.

Fortunati ozi carcerari

Un ladro che diventa milionario
con l'invenzione d'una serratura

NEW YORK, 11 pom.

Se non ci fosse di mezzo il disonore del carcere il ladro Harold Marks uno specialista nell'aprire le più complicate serrature e attualmente nelle carceri di S. Francesco per un furto eseguito... senza scasso dovrebbe rallegrarsi della sua prigionia.

Difatti il soggiorno nelle carceri per Harold Marks sarà una fonte di ricchezza. Egli nella solitudine del carcere ha inventato una serratura che non può essere forzata e una importante ditta americana ha comprato il brevetto che frutterà ad Harold Marks la bella somma di due milioni di lire, senza contare la percentuale che gli sarà pagata sui profitti della serratura brevettata.

Il volo Berlino-Nankino
di un idrovolante tedesco

BERLINO, 11 matt.

Oggi venerdì spiccherà il volo dal lago di Templiner presso Berlino l'idrovolante «Junker F. T. 13» diretto a Nanchino. L'apparecchio munito di cinque motori sarà pilotato dal capitano tedesco Beltran al servizio della aereonautica cinese, ed avrà inoltre a bordo il noto aviatore Schonger, ed un meccanico. Sorvolando il Danubio, il Bosforo, l'Anatolia, l'Eufrate, il Golfo Persico e l'India, giungerà a Rangoon dove prenderà a bordo il capo dell'aviazione cinese e lo condurrà a visitare le principali colonie cinesi, a Giava. L'ultima tappa da Soerabaya a Nanchino l'apparecchio la compirà direttamente. (*Radio Stef.*)

I candidati al premio Nobel

OSLO, 11 pom.

Secondo la stampa norvegese i tre principali candidati di quest'anno del premio Nobel per la pace sono Hoover MacDonald e Gandhi. (*Stef.*

Festività paesane

La sagra del villaggio

PADOVA, 11

(*g. s.*) - Ci fu, qualche anno fa, chi scrisse che i nostri Colli Euganei mancano di quel *folklore*, che rende graziose e interessanti tante località. Non è colpa dei paesi dei Colli se quel signore, notiamolo bene, è uno di quelli che vanno per la maggiore, è, o era, ammalato di occhi. Il *folklore* c'è: il male si è che lo scrittore non ha saputo scorgerlo.

Siamo nel dolce settembre, proprio nel mese nel quale rosseggiano e biondeggiano le uve e nel quale incominciano a rallegrare gli spiriti i vini novelli. Tempo propizio per le « sagre ». Ogni paese ha la sua e ogni paese — con un compatibilissimo amor proprio campanilistico — cerca che la sua sia migliore, o almeno si differenzi da quella del vicino.

La *gran* festa è preannunciata da almeno tre o quattro giorni di «campanon». Così si chiama quell'allegro sbattacchiare di campane, che ti mette nell'animo una innocentissima gioia e che è il più bel preparativo della «sagra».

La settimana di preparazione si potrebbe chiamar anche settimana di pulizia. Pulizia materiale e anche spirituale. Infatti, mentre le padrone di casa si affannano a mettere in ordine la casa e a lucidare i *rami*, il sagrestano — ben compreso della sua funzione di primaria importanza per la buona riuscita della festa — prepara, lucida, pulisce il confessionale per il «prete foresto», il quale poi, sarà il celebrante delle funzioni della festività.

E accanto alla Chiesa sorge anche una baracca, ornata di carta multicolore, che accoglierà la *pesca di beneficenza;* numero obbligato di ogni festa.

Ma non è un divertimento, mentre troneggia « *autumnus calcatis sordidus uvis* » e mentre dalle case « *dal ribollir de' tini — va l'aspro odor de i vini — l'anime a rallegrar* », lasciare le polverose vie cittadine e andare a tuffarsi nella campestre gioia di una di queste sagre?

Se vuoi proprio che il godimento sia pieno, devi calar nel paese alla vigilia della festa; e non devi arrivarci cullato in una molle automobile, ma giungere a piedi, dopo aver scavalcato qualche colle, dopo esserti perduto nel labirinto dei viottoli campestri, ed esserti affaticato ad indovinare e a domandare la strada più breve, non la più comoda.

Nel paese avrai certamente un amico, o un conoscente dove far scalo. Ed eccoti nel pieno fervore dei preparativi. Un gruppo di giovani sta preparando — vicino alla Chiesa — la « pesca », e facendoti narrare il modo con cui hanno raccimolato i cosidetti *regali* o *premi*, e del modo con cui furono accolti nelle case durante la « questua », puoi farti un'idea approssimativa dell'*animus* dei paesani.

Ma si lavora anche nella breve piazzuola: sorgono i banchi del macellaio, del fornaio, dell'erbivendolo, del pasticciere. Mai si vedranno macellerie più comode, più economiche, e più poetiche: là, *coram populo*, il macellaio, sur un carretto prepara la sua mostra, mentre attende i clienti che, data la straordinaria circostanza, non mancheranno. E non mancano affatto.

Giugono i padroni di casa, con la faccia ancor tagliuzzata, per il recente passaggio del *ferro da barba*, e, dopo aver esaminato, con occhio di intenditori, i bei pezzi di carne, comprano: Non importa se l'intelligente macellaio è stato un po' esagerato nel *taglio*: tanto domani è sagra: viene una volta all'anno, e con il suo sguardo bonario il contadino — senza saper di latino — ti dice che « semel in anno... ».

E dal macellaio passiamo al fornaio: qui la « bottega » è ancor più rudimentale: un sacco steso per terra e sopra la grande cesta con quel caro pane che noi di città, possiamo solo desiderare, ma che solo qui possiamo avere.

Tutti gli orti sono pieni di erbaggi: ma, per il giorno di sagra, non è lecito neppur mangiare le foglie dell'ordinario radicchio e della vile, casalinga lattuga: bisogno passare anche davanti al cesto dell'erbivendolo. Si fa della carne, del pane, dell'insalata un grande involto, si deposita il tutto presso un amico fidato e poi si va in chiesa per la confessione. Parola d'ordine: tutti devono andare dal « *prete foresto* », l'arrivo del quale è stato il punto culminante della vigilia.

Ma cala la sera e tu devi — dato che non hai posto in casa dell'amico — pensare anche ad un letto per dormire. Ricerca non facile e che può darti anche delle sorprese.

« C'è, oste, una stanza libera?

« Ecco, sissignore. Ho una stanza con quattro letti.

« A me basta uno. Troppa grazia...

« Tre letti sono già occupati e questo (biancheria di bucato) è proprio per lei...

« Ma io non mi adatto dormire in camera con persone sconosciute...

« Che cosa crede, sono galantuomini, sa, i miei clienti. Li conosco tutti... L'unico nuovo è lei...

* * *

E siamo al gran giorno. Sveglia mattutina. Puoi avere il sonno del tasso, ma quell'allegro suono di campane ti sveglia anche i sordi.

Esce di chiesa la gente che è andata alla Messa prima. Sono le padrone di casa, che devono correre, in gran fretta per preparar il desinare: e poco dopo ti arrivano gli uomini che, prima di affollare il tempio per assistere alla Messa solenne, e per sentire che stoffa di oratore abbia il sacerdote forestiero, vogliono rendersi conto esatto dell'andamento della *sagra*.

Macellaio, fornaio, erbivendolo, sono cose vecchie: l'attenzione è richiamata dai banchi di cosidetti dolci; dai quali banchi viene l'ammorbante odore del « tiramolla », e dalla « pesca ».

Qui tutti regali sono ormai a posto: regali in « *tutto conformi* » (scriverebbe un giornalista padovano) all'ambiente. Campeggiano due grossissime *angurie* e fanno le civettuole tra bandierine, lunghe « *reste* » di cipolle...

All'uscita dalla Messa solenne, i commenti sono tutti per la predica del sacerdote celebrante, il quale, dato che porta anche l'anello, deve essere qualche autorità. In altre circostanze i commenti sarebbero stati per la « *Schola cantorum* », che ha saputo farsi onore con una poderosa « Messa » a varie voci: ma oggi sono per il predicatore, definito da un contadino che, all'aspetto si vede essere un pezzo grosso, « un oratore degno di un Duomo ». E così dicendo il buon uomo, mentre fa un elogio all'oratore, esprime anche l'orgoglio paesano nel vedere la parrocchia onorata dall'intervento di persone così autorevoli.

Suona mezzodì: la piazza si spopola: attendono le grandi tavole.

Si ritorna in paese molto per tempo: sono le stesse faccie, ma più allegre, ma più contente, ma specialmente più rubiconde... L'entusiasmo raggiunge il punto culminante quando giunge, suonando, la banda del paese vicino: quella banda che poi accompagnerà la processione.

La quale esce, solenne, dopo un altro discorso del predicatore.

Alla sera, poi, il coprifuoco viene un po' più tardi: alle nove e mezzo c'è l'ultimo numero del programma: l'estrazione dei premi speciali.

Poi ritorna il silenzio, la calma, la pace, fino all'anno dopo.

Il varo della prima costruzione navale in Cirenaica

BENGASI, 11

E' stato varato nelle acque di Bengasi il rimorchiatore d'alto mare «Maria Laura»; prima costruzione navale dell'industria marinara in Cirenaica. Il felice varo è riprova del fervore di opere e di nuove iniziative che caratterizza l'attuale vita della nostra colonia (*Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

Il programma delle gare motonautiche del concorso di Venezia

VENEZIA, 11

Ecco il programma delle gare del III Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà dal 13 al 20 settembre:

Domenica 13 — Ore 14.30: idroscivolanti (prima prova iscritti 1 (Italia); ore 15,15: fuoribordo Classe B (prima prova) iscritti 19 (Italia, America, Svizzera, Austria, Ungheria); ore 16: cruisers (prima prova) iscritti 20 (Italia, Inghilterra, Francia, Austria); ore 17: fuoribordo Classe C (prima prova) iscritti 19 (Italia, Germania, Svezia, America); ore 18: racers 12 litri (prima prova) iscritti 10 (Italia, Francia).

Lunedì 14 — Ore 9-12: tentativi di record sulla base misurata del miglio marino per la Serie Internazionali litri 12 e litri 6; ore 14.30: fuoribordo Classe B (seconda prova); ore 15.20: racers 12 litri (seconda prova); ore 16.30: fuoribordo Classe C (seconda prova); ore 17.20: cruisers (seconda prova).

Martedì 15 — Ore 9-12: Coppa Field per fuoribordo fino a 1000 cmc:, iscritti 15 (Italia, Svezia, America, Ungheria); ore 14.30: fuoribordo Classe B (terza prova); ore 15.30: racers 12 litri (terza prova); ore 16.50: cruisers signore, inscritte 7 (Italia, Inghilterra, Austria); ore 17.40: fuoribordo Classe C (terza prova).

Mercoledì 16 — Riposo. Partenza crocera « Principe di Udine », inscritti 4 (Italia, Inghilterra, Austria). Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Giovedì 17 — Ore 9: Circuito della Laguna per fuoribordo da turismo e da corsa fino alla cilindrata di 1000 cmc., inscritti 31 (Italia, America, Svizzera, Germania, Svezia, Austria); ore 10-12 arrivo Crocera « Principe di Udine ». Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Venerdì 18 — Ore 9-12: effettuazione gare eventualmente rinviate; ore 14.30: fuoribordo Classi D E F (prima prova), inscritti 22 (Italia, Svezia, America, Austria, Ungheria); ore 15.10: fuoribordo senza restrizione, inscritti 16 (Italia, Austria, Svezia, America, Ungheria); ore 15.55: racers 6 litri (prima prova), inscritti 5 Italia, Inghilterra); ore 16.40: serie speciale (prima prova), inscritti 5 (Italia, Inhilterra, Francia); ore 17.20: fuoribordo senza restrizione; ore 18.10: idroscivolanti (seconda prova).

Sabato 19 — Ore 9.12: tentativi di record sulla base del miglio per racers, senza limitazione; ore 14.30: fuoribordo senza restrizione; ore 15.25: racers sei litri (seconda prova); ore 16.10: racers senza limitazione (prima prova), inscritti 14 (Italia, Francia, Spagna); ore 15.40: fuoribordo Classi D E F (seconda prova); ore 17.25: Serie speciale (seconda prova).

Domenica 20 — Ore 9-12: tentativi di record sulla base del miglio per racers, senza limitazione; ore 14.30: racers 12 litri, incontro Francia-Italia, inscritti: Italia 6, Francia 3; ore 15.30: fuoribordo Classi D E F (terza prova); ore 16.25: fuoribordo senza restrizione; ore 17.25: racers senza limitazione (seconda prova).

AUTOMOBILISMO

Gita sociale del Moto club Bologna

Il Moto Club Bologna, nell'intento di tener sempre più affratellati i propri soci, indice ed organizza per il 13 corrente una seconda gita sociale a Riola di Vergato. A tale gita possono partecipare tutti i soci e simpatizzanti, sia soli che accompagnati da qualche famigliare, purchè versino la quota di L. 15 per persona e provvedano al mezzo di trasporto.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 in via Indipendenza 1, ed alle ore 9.30 sarà effettuata la partenza in colonna, preceduta dal presidente console Degli Esposti. Alle 10.30 circa il gruppo si adunerà all'Albergo Limentra, dove verrà offerto un vermouth.

Dalle 10.30 alle 12.30 ai concorrenti che intenderanno cimentarsi in una prova su percorso in salita nell'interno della villa del conte Mattei, verranno assegnati premi in oggetti artistici e medaglie da apposita Commissione nominata sul luogo.

Dopo pranzo, sempre nell'interno della villa Mattei, vi saranno delle gare di tiro al piattello alle quali potranno prendere parte i partecipanti alla gita. Sarà inoltre visitata la Rocchetta Mattei ed i lavori del costruendo Bacino di Suviana, indi si effettuerà il ritorno a Bologna.

TAMBURELLO

La Coppa del Podestà di Imola

Nel campo delle gare si è svolta la prima giornata di giuoco per la disputa del I Torneo Romagnolo di tamburello. Ecco la classifica ufficiale, con avvertenza che le squadre contrassegnate con asterisco hanno giocato una partita in più:

1. Cotignola (*) punti 7; 2. Imola A punti 6; 3. Bologna A punti 5; 4. Imola B punti 4; 5. Imola C (*) punti 4; 6. Lugo punti 1; 7. Bologna B (*) punti 1; 8. Forlì punti 0.

Domenica prossima 13 corrente avremo le finali da cui dovrà uscire la squadra vincente il Torneo che si aggiudicherà così la Coppa del Podestà d'Imola.

Non privo d'interesse si preannuncia l'incontro tra la squadra A e B di Imola in lotta per il primato cittadino

La ricostituzione della Procuratoria di S. Marco

VENEZIA, 11

La Fabbriceria della basilica di S. Marco in virtù di un recente D. R. ha riassunto, dopo 120 anni, l'appellativo di Procuratoria di S. Marco, istituto al quale sono devolute la conservazione e il decoro di uno tra i più insigni monumenti di religione e d'arte del mondo. La carica di Procuratore di S. Marco dopo la suprema dignità dogale, era la più elevata tra le magistrature della Repubblica Veneta.

La solenne cerimonia dell'insediamento della ripristinata Procuratoria, ha avuto luogo stamane nella sacrestia della Basilica di S. Marco. Erano presenti: il Patriarca S. E. il Cardinal La Fontaine, S. E. il Prefetto Bianchetti, l'Ammiraglio duca Denti di Firaino comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà dott. Alvera, il Protomastro della Basilica Marciana con tutti i componenti l'Ufficio tecnico dei lavori, un rappresentante della Federazione provinciale fascista, i Procuratori di S. Marco, varie notabilità del mondo artistico e letterario veneziano ed una folla di invitati.

Dopo la lettura ascoltata in piedi del R. D., che autorizza la Fabbriceria di S. Marco ad assumere la nuova denominazione, hanno parlato il Primo Procuratore di S. Marco Sen. Conte Volpi di Misurata, il Podestà ed in fine il Cardinale La Fontaine, il quale ha espresso la propria riconoscenza a S. M. il Re, al Capo del Governo ed al Guardasigilli pel provvido decreto.

Il conflitto di Montenere di Bisaccia

CAMPOBASSO, 11

Per ragioni causate da questioni locali dopo le dimissioni di quel Podestà avendo una dimostrazione di contadini tentato di invadere il palazzo municipale di Montenere di Bisaccia ed avendo alcuni dimostranti colpito a sassate i carabinieri di guardia al palazzo stesso questi dovettero fare uso delle armi. E' rimasto ucciso tale Lenzi Antonio, altri dimostranti sono stati feriti leggermente. (*Stefani*).

Negozio svaligiato in pieno giorno a Roma

ROMA, 11

Ieri in via Vespasiano i coniugi Ottavi proprietari di un modesto negozio di orificeria, poco dopo le tredici, chiuse come al solito le saracinesche, si avviavano verso la loro abitazione. Pochi minuti dopo alcuni ragazzi che giocavano sul marciapiede adiacente, vedevano due giovani avvicinarsi al negozio ed alzare la saracinesca ed uno dei due entrare tranquillamente nel negozio. Quello che deve essere avvenuto è facilmente immaginabile; il ladro nell'interno del negozio potè fare man bassa di tutto gli capitò a portata di mano, quindi uscì andandosene con il compagno non senza aver prima riabbassata la saracinesca. I proprietari al loro ritorno ebbero la sgradita sorpresa di trovare il loro negozio svaligiato. Il danno si aggira intorno alle 50.000 lire.

CORRIERE BOLOGNESE

Importante raduno internazionale di bieticultori

Si è riunito ieri mattina alla Sede della Confederazione Internazionale dei bieticultori europei (Zamboni 32) il Comitato direttivo della grande organizzazione.

Il saluto del Governo Italiano agli illustri ospiti rappresentanti le organizzazioni bieticole di Francia, Germania, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, è stato portato dal rappresentante di S. E. il Prefetto, e quello dei Bieticultori italiani dall'on. Fornaciari.

Ha risposto a nome delle delegazioni il Presidente della Confederazione Internazionale Mr. Monmirel, ringraziando della squisita accoglienza ed ospitalità offerta dall'Italia.

Fu in seguito trattato l'Ordine del giorno composto di due parti principali: 1.o Situazione generale dei Bieticultori Europei dopo la recente stabilizzazione del Piano Chadbourne testè concluso a Bruxelles e Parigi; 2.o Direttive del Comitato d'Amministrazione.

La discussione è stata animata e proficua e si è conclusa con un voto di perfetto accordo e collaborazione fra tutti i rappresentanti per una preziosa intesa e disciplina sull'azione comune da svolgere per la difesa della bieticultura nell'attuale crisi economica mondiale.

Per rendere più uniforme tale azione è stata decisa la costituzione di un « Bureau permanent d'étude e defense des intéres de betteraviers » ed è stato affidato al dott. De Vecchi, Segretario Generale della Federazione Nazionale Bieticultori l'incarico di preparare il progetto d'organizzazione di tale Ufficio che sarà discusso e stabilito alla prossima conferenza internazionale che avrà luogo a Haidelberg (Germania Inferiore) nel prossimo mese di gennaio 1932.

* * *

Dopo la colazione i congressisti sono stati condotti a vedere in attuazione l'organizzazione italiana delle consegne, ricevimenti e controlli dello zuccherificio di Forlì.

Fecero ivi gli onori di casa l'on. conte Ercole Gaddi Papoli e il conte Antolini.

Gli ospiti sono rimasti ammirati della perfetta nostra organizzazione e hanno espresso ai dirigenti tutto il loro vivo compiacimento.

Ebbero ancora occasione di ammirare la nostra organizzazione aziendale in una visita alla culla della razza gentile romagnola a S. Mauro di Romagna e all'azienda Tabacchi della Congregazione di Carità di Cesena.

* * *

Di ritorno a Bologna i delegati esteri sono stati convitati in serata ad una cena intima alla Stazione superiore della Funivia di S. Luca, offerta dalla Federazione Nazionale dei bieticultori.

Al simpatico convito sedevano pure S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, il capitano medaglia d'oro Ciancabilla per il Podestà comm. Berardi, il dott. ergSio Nannini per il Segretario Federale comm. Ghinelli, il comm. ing. Masetti, direttore della Cassa di Risparmio ecc. ecc.

Al levar delle mense l'on. Julo Fornaciari ha pronunciato le seguenti parole:

« Signori, ho il gradito incarico commessomi dai Bieticultori Italiani, di rivolgerVi il loro cordiale saluto di camerati; a questo aggiungo per espressa delega, il particolare cortese benvenuto del Presidente della Confedrazione Nazionale degli Agricoltori on. Tassinari.

Nella visita che fate al nostro Paese, colleghi carissimi, potrete constatare due cose: la prima, che purtroppo non dipende da noi è la particolare scarsità del prodotto di bietole di quest'anno, cosa che ci fa pensare ancora una volta alle sudate fatiche dei nostri magnifici agricoltori, anche qui come altrove, nella breccia per combattere le più aspre battaglie della agricoltura; la seconda è questa: che pur, in mezzo alle difficoltà, lo spirito caratteristico dei rurali, che non nasconde la sua sincera e ruvida schiettezza ed il suo grande amore alla terra, è alto, saldo, ben alimentato dal vigile e accurato diuturno benefico interessmento del Governo fascista, sorretto dall'atmosfera di pacifico lavoro che anima tutto il popolo Italiano, stretto attorno al Duce, in perfetta intesa di proposito e di azione.

I Bieticultori Italiani, che tanta simpatia hanno sempre riscosso fra Voi, orgogliosi dell'Italia d'oggi, che rinnova le tradizioni del glorioso passato, se pure in modesta forma, ma col cuore gonfio di sincera ammirazione e di entusiasmo schiettamente rurale, ricambiano da questa antica e dotta Bologna le mille e mille cortesie ricevute e ripetono a Voi che rappresentate l'importante e preminente produzione dei Vostri gloriosi Paesi, l'augurio più vivo per un sempre crescente progresso della bieticultura.

Levo il bicchiere e bevo alla Vostra salute e a quella dei Vostri gloriosi Paesi ».

Le parole dell'on.le Fornaciari sono sottolineate da vivi, unanimi applausi.

Hanno risposto successivamente i delegati della Polonia, della Francia e dell'Ungheria, tutti con sensi ammirativi per la riuscita del nostro Paese e specialmente per quanto il Governo va operando in pro dell'agricoltura nazionale. Il Delegato polacco poi ha soggiunto che, specialmente venendo dal suo paese ove la bieticoltura è tradizionalmente e scientificamente praticata con mezzi specializzati, è dato riconoscere l'eccellenza dell'organizzazione e della produzione bieticola italiana. Di più ha mostrato di riconoscere quale sia il motore di volontà e di iniziativa che anima l'intenso lavoro compientesi nel campo dell'agricoltura ed ha — con l'approvazione concorde degli stranieri convenuti — inneggiato all'Italia, al Re e al Capo del Governo, fra il commosso e prolungato applauso dei presenti.

Quindi l'ing. Bensa del Consorzio produttori di Zucchero ha auspicato l'unione fra l'Ente da lui rappresentato e i cultori di barbabietole per un sempre maggiore incremento della produzione.

Infine S. E. il Prefetto ha chiusa la serie dei discorsi portando agli ospiti il saluto del Governo italiano. Ha poi rilevato che l'elogio fatto dagli ospiti alla agricoltura italiana è implicitamente elogio alla Nazione e riconoscimento delle virtù di chi la governa. « Voi avete brindato all'Italia, al Suo Re e al Capo del Governo — così ha concluso S. E. il Prefetto — ed io meglio non potrei rispondervi che rimbalzando i vostri brindisi alle vostre Patrie. Siccome io amo molto la mia Patria, sono sicuro che anche voi amerete la vostra e vi tornerà quindi caro il voto che io formulo per l'avvenire e la prosperità dei vostri Paesi ».

Anche le parole di S. E. il Prefetto sono accolte da uno scroscio di applausi.

L'intimo raduno si è quindi sciolto per riformarsi poco dopo al Circolo della Stampa ove i delegati hanno assistito alla proiezione di un film d'attualità bieticolo.

Oggi i Congressisti visiteranno altri istituti agricoli di Bologna e quindi si recheranno successivamente a Padova, Rovigo e Venezia per continuare le visite e gli studi.

Ritorno di bimbi dalla montagna

Gli alunni dell'Asilo Clemente Primodi, in numero di 74, tornarono l'altro ieri con torpedoni da Lizzano in Belvedere, dove hanno trascorso due mesi in piacente villeggiatura. Essi furono accolti con commossa lietezza dalle loro famiglie, che li trovarono più forti e più sereni e rinfrancati e temprati per i prossimi loro studi.

Le disgrazie della strada

E' deceduto all'Ospedale Civile di Imola l'operaio Giulio Tirapani di anni 28, in seguito all'investimento di un autocarro.

Ieri l'altro nei pressi di Sesto Imolese, il Tirapani pedalava in bicicletta seguendo un camion della Ditta Torchi d'Imola, allorchè volendo sorpassare il veicolo, forzò la andatura; ma sfortuna volle che proprio mentre stava prendendo strada, scivolò cadendo a terra e andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Fermato l'autocarro il Tirapani, straziato in tutto il corpo, fu raccolto e portato all'ospedale dove spirava poche ore dopo senza riprendere conoscenza.

Come risulta dalla descrizione dei fatto, nessuna responsabilità è da imputarsi al conducente del veicolo investitore.

* * *

Una strana disgrazia è accaduta sulla via nazionale che conduce alla montagna e precisamente nei pressi di Casalecchio di Reno. Un tale di Praduro Sasso, il cinquantunenne Aldo Lollini, pedalava tranquillamente sulla bicicletta, allorchè si trovò lungo disteso in terra in preda a un forte intontimento. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore dall'autolettiga dei pompieri, il Lollini, ancora fra i fumi della bòtta subita, narrò all'agente di servizio d'essere improvvisamente caduto, senza peraltro poter dire come ciò fosse avvenuto.

Ulteriori accertamenti e specialmente la testimonianza del Fiduciario dei Fascio di Casalecchio, hanno invece consentito di stabilire che il Lollini è rimasto vittima dell'investimento di un'automobile, il guidatore della quale pare non si sia dato briga nemmeno di sapere quale fosse la sorte del disgraziato investito.

La macchina è però stata identificata e si spera di poter presto identificare anche il proprietario.

Il Lollini ha presentato alla diagnosi una contusione al capo e si spera che il colpo subito non abbia altre conseguenze fuor del momentaneo abbuiamento di memoria.

* * *

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per ferite varie guaribili in venti giorni, il cinquantottenne Luigi Gariselli da Monfestino.

Il Gariselli era stato investito dall'auto 7082 BO guidata dal trentacinquenne Mauro Giannini e di proprietà di Aldo Giannini, padre dello stesso.

Il Mauro Giannini fermatosi accanto al caduto, lo soccorreva alla meglio trasportandolo poi con la medesima macchina investitrice all'Astanteria dell'Ospedale e dandosi premura per il sollecito ricovero del ferito.

Siccome tale fatto non è comune, purtroppo, quale sia per la responsabilità del guidatore, è necessario additarlo ad esempio di molti automobilastri imprudenti prima e mal-

Il programma del grande raduno automobilistico internazionale a Padova e Venezia

Il grande Raduno automobilistico internazionale « Padova-Venezi » indetto dagli Auto Club di Padova e di Venezia per i giorni 16, 17, 18, 19 e 20 settembre p. v., offre un programma così vario e denso che — crediamo — assai difficilmente si può trovarne uno d'uguale nella lunga serie di precedenti manifestazioni del genere.

L'arrivo a Padova dei partecipanti avrà luogo mercoledì 16 settembre.

Giovedì 17 settembre, al mattino, si svolgeranno, subito le celebrazioni religiose che costituiscono uno dei principali moventi del Raduno: alle 9 messa speciale nella Basilica di Sant'Antonio, di cui com'è noto, ricorre il Settimo Centenario della Morte, ed alle 10.30 adunata e benedizione delle automobili nell'immenso e caratteristico Prato della Valle. Alle 11.45 vermouth d'onore nella Sede dell'Automobile Club di Padova.

Nel pomeriggio dello stesso giorno — giovedì 17 settembre — i « radunisti » si recheranno in gita sui Colli Euganei e visiteranno l'artistica e celebre Badia di Praglia, Teolo — la pretesa patri di Tito Livio — il rustico Castelnuovo, Torreglia Alta, Galzignano, Valsanzibio, col magnifico giardino della Villa Donà delle Rose, il caratteristico paese d'Arquà Petrarca — che deve a lgrande Poeta la sua vasta fama — la città di Monselice, dalla rocca pittoresca, Battagli Terme, Abano Terme,celebrato per le virtù terapeutiche fin dai tempi romani e centro propulsero della Vittoria d'Italia nel 1918, quando fu sede del Comando Supremo, ed infine, Villa Giusti — la villa dove venne stipulato l'armistizio tra lo sfascito Impero Austro-Ungarico e le Potenze Alleate.

Al mattino di venerdì 18 settembre, i raduniti — invece — si recheranno a visitare la Mostra Internazionale d'Arte Sacra, che già tanto eco ha avuto negli ambienti artistici mondiali e passeremo, quindi, al Santuario dell'Arcella dov'è conservata la celletta in cui morì Sant'Antonio il 13 giugno 1231.

Alle 14 dello stesso giorno, i radunisti si trasferiranno a Venezia, percorrendo la Riviera del Brenta, ricca di ville sontuose: basti citare, per tutte la Villa Reale di Strà.

Arrivati a Mestre, i radunisti verranno ricevuti alla Sede dell'Automobile Club di Venezia: sarà offerto un vermouth d'onore.

Al mattino di sabto 11 Settembre avrà luogo la classica splendida gita in Laguna con quest'itinerario: Lido, Isola degli Armeni, Bacino San Marco, Canal Grande, Isola di Murano (visita alla fabbrica di vetri), Arsenale, Sant'Elena, Lido.

Il pomeriggio, invece, sarà libero affinchè i radunisti s'immergano a piacimento nelle innumerevoli meraviglie della Regina dell'Adriatico.

Al mattino di domenica 20 settembre avrà luogo la visita con speciali guide del Palazzo Ducale, della Chiesa di S. Marco e del museo Correr.

Al pomeriggio — invece — i radunisti assisteranno alle Gare finali del Concorso Motonautico Internazionale usufruendo di posti riservati di tribuna.

Il Regolamento programma completo della manifestazione, può essere richiesto all'Automobile Club di Padova (via Cesare Battisti 49).

Quattro furti di polli a Decima

La notte del due aprile scorso veniva fermato in una strada di Cento il pregiudicato Pezzini Adelmo trovato in possesso di sei polli dei quali non seppe dare spiegazioni precise. Anzi dopo avere detto di averli avuti da una sorella pe rvenderli al mercato disse di averli rubati poi aggiunse di averli trovati in aperta campagna legati a un albero. Le indagini portarono a scoprire che i polli erano stati rubati a Decima e che nella stessa notte erano stati consumati altri quattro furti eguali in danno di persone diverse.

I furti erano avvenuti nelle medesime circostanze ad opera di tre persone e uno dei derubati era riuscito a vedere che uno dei ladri aveva una cicatrice sulla faccia. Il Pezzini portava infatti una cicatrice al volto, ma idnsistette nelle sue negative ne si smosse quando arrestati i due complici nelle persone di Accorsi Umberto e Mazza Ferdinando si ebbe da questi una confessione completa dei furti con la partecipazione del Pezzini.

Tutti e tre vennero rinviati a giudizio per rispondere di furto qualificato insieme a certo Benassi Antonio di Cento accusato di ricettazione.

La causa trattata ieri al Tribunale Sezione feriale terminava con la condanna del Pezzini a due anni e due mesi di reclusione, di Accorsi e Mazza a ventun mesi e venti giorni della stessa pena. Tutti tre erano condannati a un anno di libertà vigilata. Il Benassi veniva assolto. Difensori di questi l'avv. Melloni e degli altri l'avv. Storni per Pezzini e Nizza per gli altri due. Presidente il cav. Valenti.

Furti e furterelli

Alla II Sezione di P. S. s iè presentato il signor Enzo De Antoni per denunciare che un ignoto ladro, verso le ore 10.30 di ieri mattina, era penetrato nella sua abitazione in vicolo Broglio 6, asportando oggetti preziosi per il valore di duemila lire.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA — E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

SI VENDE DA MIGONE & C. - MILANO, VIA OREFICI E DA TUTTI I NEGOZIANTI DI PROFUMERIE

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE Via Pandolfini, 18

E' quasi esaurito

il quantitativo delle copie — sempre piacevoli — de LA FESTA degli anni scorsi, posto in vendita al prezzo di L. 50 al q.le oltre le spese di porto. Chi ne desiderasse indirizzi sollecita mente vaglia all'Ammin. della Soc. An. LA FESTA, Via Mentana, 4 - Bologna.

"PENSIONATO S. CUORE" per Studenti

Città di Castello (Umbria)

Scuole Elementari Avviamento - Tecniche - Ginnasiali Colonie Montana e Marina. Sarà riaperto il 15 Agosto per un corso di lezioni prepatorie agli esami di riparazione e per ricevere le nuove iscrizioni per l' anno scolastico 1931-32. Retta mite. Riduzioni speciali per orfani di guerra e figli di mutilati. Chiedere programma.

L'Istituto B. M. V. delle Dame Inglesi in Bressanone (Alto Adige)

in posizione salubre, ha un COLLEGIO FEMMINILE

con scuola media inferiore, una scuola commerciale avente sede di esami e corsi superiori di lingue.

Chiedere programmi!

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.

Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

ISTITUTO DI CURA

Dott. ANTUZZI per le MALATTIE degli OCCHI

VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 8 Telef. no 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per la custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato

Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Badoere — Breganza — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cisbon — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Lalò — Manzano — Mare di Piave — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Col S. Marino — Miane — Orsago — Portobuffolè — Quinto — Tarzo — Vidor — Zero Branco.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Carmignano di Este — Caselle d' Altivole — Castion di Strada — Chiampo — Clodig — Fagagna — Forni di Copra — Forni di Sotto — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Magnano in Riviera — Marano Lagunare — Onigo — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Piunto Recoaro — Rivignano — Rosà — S. Giovanni Ilarione — San Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Vazzola — Villa d'Este — Vo' Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,"

a partire dal 10 settembre 1931 alla fine dell'anno

Lire 15

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Segreteria della Giunta Diocesana

Comunicato

Crediamo opportuno avvertire i Rev.di Sacerdoti, Parroci ed Assistenti Ecclesiastici, che, in seguito al recente accordo avvenuto fra la S. Sede ed il Regime Fascista, le Associazioni Giovanili Cattoliche sciolte dall'Autorità Civile, dalla stessa sono state ricostituite e sono riconosciute; per cui possono tenere le adunanze regolari ed esplicare la loro benefica attività religiosa.

Fra giorni le singole Presidenze riceveranno una lettera circolare dalla Direzione diocesana ed in seguito verranno anche comunicate le disposizioni nuove per l'attuazione dell'accordo concluso.

Intanto si ringrazii il Buon Dio, che ha permesso per i Suoi fini imperscrutibili la bufera, ci ha ora donata la pace e la tranquillità per opera del Grande Pontefice che a ragione può chiamarsi «Il Papa dell'A. C.». *Il Segretario Generale.*

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Udine: Contributo all'Opera Nazionale Balilla per campeggio alpino. Indennità di Cassa ai ricevitori daziari. Declassazione strada detta la Piccola. Rocco Gio. Batta, dilazione versamento cauzione commerciale.

Resia, Buia: Modifica al regolamento edilizio.

Paularo: Sussidio all'indigente Cechin Giovanna.

Pavia: Costruzione Parco Rimembranza in Risano.

Raveo: Concessione piante alla Milizia forestale.

Ronchis: Anticipazione di cassa lire 27.000.

Travesio: Fornitura ghiaia 1926-30 svincolo cauzione.

Treppo Carnico: Sussidio Comitato Monumento Caduti Guerra.

Tarvisio: Concessione in uso gratuito di locali alle Istituzioni fasciste.

Manzano: Spese commemorazione annuale fondazione arditi.

Artegna: Contributo alla Mostra Didattica agricola industriale di Gemona.

Chiusaforte: Utilizzazione piante dei boschi del Montasio.

Cercivento: Utilizzazione bosco da Micile.

Resia: Assunzione contributo un per cento cassa previdenza enti locali.

Ovaro: Acquisto terreno per il cimitero Pieve di Gorto.

Moimacco: Elenco strade comunali.

Villa Santina: Affitto terreno al sig. De Antoni.

Povoletto: Mutuo di lire 80.000 per l'edificio scolastico di Salt.

Venzone: Congregazione di Carità: Alienazione fabbricato «Merlan».

Pozzuolo: Alienazione relitti stradali.

Pavia: Concorso spese riatto Canonica di Pavia.

Faedis: Tariffa tassa bestiame.

Forni di Sopra: Sussidio ai danneggiati dall'incendio di Lozzo.

Arrivo del Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Firenze, è giunto nella nostra città il Cav. Uff. Giuseppe Russo nuovo Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto. L'illustre funzionario ha già preso possesso del suo delicato ufficio.

Al nuovo Capo Gabinetto porgiamo i nostri saluti deferenti ed augurali.

La cerimonia a Pal Piccolo

L'Ispettorato di zona dell'A. N. A. comunica:

La cerimonia d'inaugurazione della Stella dedicata ai Caduti di M. Pal Piccolo (che era stata rimandata in occasione della mobilitazione fascista) avrà luogo domenica 13 corr. mese alle ore ..., con le stesse modalità in precedenza annunziate.

S. E. Manaresi ha confermato il suo intervento. Tutte le sezioni e tutti i gruppi dovranno essere rappresentati col maggior numero possibile di soci e coi rispettivi gagliardetti.

La Colonia elioterapica „Principi di Piemonte„

Presenti tutte le più cospicue autorità cittadine tra cui S. E. il Prefetto, l'on. Barenghi Comm. Fed., l'Ispettore Cicuttini Comm. del Fascio, il Podestà ecc. l'altra mattina si è chiusa austeramente la cerimonia di chiusura della benemerita Colonia elioterapica «Principi di Piemonte». I locali erano stati imbandierati e addobbati festosamente; prestavano servizio i vigili urbani. Accompagnate dal Podestà e dal Direttore Sanitario della Colonia dott. Cantarutti le Autorità visitavano i varii reparti della Colonia. Il dott. Cantarutti leggeva quindi una dotta e forbita relazione illustrante l'attività della Colonia nei riguardi delle cure e dei suoi notevoli effetti, della educazione fisica ecc. La relazione veniva vivamente applaudita. Le autorità assistevano quindi all'ordinata sfilata delle squadre che sfilavano sotto la direzione del maestro cav. Santi e delle altre insegnanti. Si iniziava quindi il programma dei canti e degli esercizi ginnastici.

Apprendiamo che, mercè gli aiuti del Comune, dell'Ospedale Civile, della Commissione dei Legati, dell'Istituto Maternità ed Infanzia e delle altre Istituzioni benefiche raggruppate sotto l'Ente delle Opere Assistenziali, l'anno venturo potranno essere ospitati circa 500 bambini bisognosi di cure e di sole e all'uopo sarà istituita una terza Colonia nei pressi di S. Osvaldo.

Caduta di un ragazzo

Lo scolaro Silvio Moro di Luigi, di anni 9, mentre giocava cadeva in malo modo e riportava la frattura della gamba destra. Ne avrà per un

L'assoluzione per i furti di Faedis

Davanti la sezione ferie del Tribunale Reale, si è svolto il processo a carico di Sgualdino Guido fu Antonio di Faedis imputato del furto consumato in Faedis nella notte dal 7 all'8 luglio di un taglio di vestito di seta, di una borsetta e di un ombrellino a danno di Bertossi Corrada. Nelle sere precedenti altro furto era stato commesso, ad opera di ignoti.

Lo Sgualdino, che è difeso di fiducia dall'avv. comm. Pettoello, nega recisamente ogni addebito.

Sono sentiti la parte lesa Bertossi Corrada, di Faedis che conferma la deposizione resa in istruttoria e la teste Zuliani Ada di Fonoletto che dice d'aver parlato coll'imputato poco dopo il furto e d'averlo visto colla refurtiva sotto il braccio.

E' pure sentito il teste a difesa Bortolotti Umberto di Faedis. Dopo un incidente sollevato dalla difesa e risolto dal Tribunale conforme le richieste della stessa e dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa defensionale del comm. Pettoello, il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove ed ordina la scarcerazione dello Sgualdino.

Pres. comm. avv. Orzi; Giudici: cavalier Guich e avv. Foscolini; P. M. il cav. Alborghetti.

Il rev. Mansionario di Mortegliana colto da paralisi

Abbiamo notizia che ieri a mezzogiorno il Rev.mo Don Pietro Del Toso, Mansionario di Mortegliana, è stato colto da paralisi. Al Sacerdote noto in tutta la diocesi porgiamo i più fervidi auguri di guarigione.

Resti di un animale preistorico in una fornace di Cemur

A suo tempo abbiamo annunciato che, nei pressi di una fornace a Cemur, in quel di S. Leonardo al Natisone, in un terreno argilloso, a dieci metri di profondità, vennero rinvenuti resti di un animale preistorico. Apprendiamo ora che tali resti consistenti in alcune vertebre lunghe un metro e in poderose mandibole sono state consegnate la museo di Cividale del Friuli. Alcuni studiosi che hanno preso in esame i resti ritengono che si tratti di un animale preistorico dell'epoca terziaria.

Grave incendio a Carlino

Giunge notizia da Carlino di un grave incendio scoppiato per cause imprecisate nella stalla e fienile di proprietà Luigi Vicenzini. Oltre 200 quintali di foraggio sono andati distrutti. I danni ammontano a circa 30 mila lire.

Bimbo infortunato

Il piccolo Licinio Piani di Rodolfo di anni 2, durante il gioco si è prodotto accidentalmente una ferita da taglio all'occhio sinistro. Ne avrà per una settimana.

Per un posto a vigile sanitario

Al concorso bandito dal Comune, per un posto di vigile sanitario, hanno presentato domanda venticinque aspiranti.

Il Podestà ha nominato una Commissione giudicatrice composta dal Vicepodestà conte Gropplero, dalla dott.sa Salvini e dal dott. Giovanni Della Savia.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 30 agosto al 6 settembre furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre n. 3 p. 1.o, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Piazzale Chiavris n. 15, vani 5, lire 150; Via Gemona 9, vani 6, L. 300; Via Gemona 30, vani 6, L. 220; Via Cividale 1, vani 6, L. 350; Via Cividale 1, vani 2 uso negozio, L. 150; Via Marsala 7, vani 7, L. 360; Via Marsala 7, vani 7, L. 350; Via Calatafimi 1, vani 4, L. 160; Via Tricesimo 5, vani 3, L. 80; Via Ippolito Nievo 8, vani 1 uso magazzino, L. 50; Via Tibario Deciani 25, vani 4, L. 180; Via Mercerie 6, vani 6, L. 250; Via Liruti 2, vani 2, lire 90; Via Tricesimo 16, vani 4, L. 90; Piazza Chiavris 4, vani 4, L. 200; Via Giusti 2, vani 2 uso ufficio, L. 150; Via Ronchi 47, vani 2 ammobigliati L. 140.

Mercato degli autoveicoli

L'altro giorno si è tenuto in piazza Umberto I il mercato degli autoveicoli: sono state poste in vendita una decina di macchine a prezzi ottimi e qualche affare è stato concluso.

Diario Sacro

Adunanza di Terziari domenicani. — L'adunanza del Terz'Ordine domenicano, che avrebbe dovuto aver luogo domenica passata e che fu rimandata in occasione delle feste del Beato Odorico, si terrà in questa domenica 13, alle ore 17.15, nella chiesa di S. Pietro Martire. Si prega di non mancare.

DALLA PROVINCIA

FAEDIS

GIUBILEO EPISCOPALE DI S. E. MONS. PELIZZO — Ricorre quest'anno il 25.o anno di Episcopato di S. E. mons. Luigi Pelizzo, Arcivescovo Titolare della R. Fabbrica di S. Pietro in Vaticano.

Era suo desiderio che la data passasse sotto silenzio, ma le replicate insistenze da parte di tante persone, non gli permisero di tradurlo in atto. Si approfitterà pertanto della Sua annuale villeggiatura a Faedis, suo paese nativo, per celebrare con degni festeggiamenti il Giubileo Episcopale dell'illustre figlio del Friuli. Essi avranno luogo a Faedis il 27 settembre p. v.

L'Eccellentissimo Presule vi terrà un solenne Pontificale a cui assisteranno mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, i Vescovi Friulani, e numerose rappresentanze.

Noi affrettiamo coi voti quel giorno faustissimo che recherà una magnifica attestazione di affetto e di venerazione al benemerito instancabile Arcivescovo che vive e palpita nelle sue svariate opere grandiose.

PALAZZOLO DELLA STELLA

NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI. — La popolazione di Palazzolo ha tributato l'altro giorno al Pievano — ricorrendo il XXV di Sua prima Messa — una indimenticabile dimostrazione di affetto.

La festa era stata preparata dalla predicazione efficacissima del cav. don Trombetta, parroco di Ronchis ed amico intimo del festeggiato.

Alla fine della Messa il primo Cappellano lesse la benedizione pontificia giunta da Roma ed un affettuoso telegramma di mons. Nogara Arcivescovo di Udine. Durante la bella giornata, giunsero al festeggiato numerosissimi i doni:

Inviarono pure nobili telegrammi: il comm. dr. Domenico Rubini, il conte Cesco di Zoppola, il signor A. Ficottini podestà di Teor, il prof. Masotti di Udine, i fratelli Plania di Tarcento, D. Topazzini e Cremese di Udine, l'avvocato Candolini, il prof. Pellegrini, don Codutti, don Cossettini, famiglia Valerio, scultore Piccini ed altri numerosissimi.

La bellissima giornata, che resta memorabile tra i fasti religiosi della parrocchia, si chiuse, per voler di don Pilutti, con una solenne funzione propiziatoria per i morti della parrocchia nel bel santuario locale di N. S. del Suffragio. Il parroco rivolse affettuose parole di riconoscenza ai parrocchiani e sacerdoti per le indimenticabili dimostrazioni avute durante la giornata e commosse vivamente il numeroso uditorio.

Da queste colonne rinnoviamo all'ottimo don Pilutti, le più vive felicitazioni «ad multos annos!».

CORMONS

I GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI — Abbiamo detto dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo il giorno 20 settembre in occasione della Incoronazione di «Rosa Mystica». Ecco il programma:

Giorni feriali 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 Settembre — Ore 6 — Messa e predica per tutti; ore 15 - Conferenza per le sole madri e spose il 14, 15 16, 17 settembre; Confraternita per sole giovani; ore 16 - Adunanza dei fanciulli e fanciulle per istruzione nei giorni 10 e 11 il settembre: ore 19 - Rosario, Meditazione per tutti, Benedizione Eucaristica: ore 21: Conferenza per soli uomini e giovani.

Domenica 13 Settembre: Ore 6: S. Messa, Istruzione; ore 8: S. Messa, Prima Comunione e Comunione generale dei fanciulli, con Fervorino; ore 10: S. Messa Parrocchiale con Predica; ore 16: Rosario, Meditazione per tutti, Benedizione Eucaristica.

Domenica 20 Settembre: Ore 6.30 Comunione generale con Fervorino: ore 10: Messa Pontificale di S. E. e Alt. Principe Arcivescovo mons. Francesco Borgia Sedev, Delegato della Santà Sede per l'incoronazione e Discorso; ore 16: Predica di chiusura, Benedizione Papale, Processione con la Taumaturga Statua Incoronata di «Rosa Mystica», e «Te Deum».

Approfittate di questo trionfo di Maria per elevare la mente ed il cuore a questa Mistica Rosa che diffonde l'effluvio dei profumi e delle benedizioni su quanti fidenti ricorrono a Lei, purificati dai Sacramenti, fortificati per le sante battaglie con la preghiera. - *Maria passa, trionfa, benedice.*

PREPOTTO

INAUGURAZIONE DEL NUOVO CORO. — Domenica 20 settembre sarà tra noi S. E. mons. Arcivescovo il quale verrà ad inaugurare il nuovo artistico Coro della chiesa parrocchiale e ne consacrerà l'Altare Maggiore. Nell'occasione solenne verrà eseguita scelta musica. Si prevede un grande concorso di popolo specialmente al triduo di preparazione che verrà predicato da distinto oratore.

CUSSIGNACCO

OFFERTE ALL'ASILO. — Al nostro Asilo sono pervenute le seguenti offerte: Diversi in occasione del saggio annuale dei bambini, L. 60,50; Ditta Lodovico Vidussi e C., in morte di Serafini Giobatta L. 20; id. in morte di don Maurizio Vidussi L. 20; Sante e fratelli De Paili in morte dello stesso L. 20; Menazzi Enrico id. L. 20; Disman Bernardino id. L. 10; Gian Giobatta, id. L. 10; In morte di Angelo Vidussi la famiglia L. 50; Serafini Lino L. 20; Franzolini Franco L. 20; Disman Bernardino L. 10; Pian Giobatta L. 10; Paviotti Umberto L. 5; Greatti Angelina L. 5; D'Orlandi Giovanni e Lino, in morte di Pravisani Domenica L. 10; diversi in funebri Vidussi Angelo L. 14.50; id. in funebri di Band Domenica in Pravisani L. 13,50. — Totale L. 318,50.

La Direzione dell'Asilo sentitamente ringrazia.

S. DANIELE DEL FRIULI

FESTA RELIGIOSA — La tradizionale festa della Natività di Maria S.S. riuscì solennissima. Alla Messa del mattino numerosissime le Comunioni. La Messa solenne attirò una folla tale che la grande chiesa non fu sufficiente alla bisogna. Anche ai Vesperi ed al Rosario i fedeli gremirono il tempio. Tutto il paese si riversò verso le 21 nella piazza della chiesa per assistere al programma della sera. Tosto cominciarono i fuochi artificiali; verso le 9 sui palchi si disponevano la banda cittadina ed il coro di Cisterna. Venne eseguito un bel programma musicale e corale. Durante tutta la giornata i devoti visitarono la bella Vergine del Pellegrino che splendeva fra i fiori e le mille luci. La popolazione è entusiasta della riuscita della festa specialmente della bella Messa solenne e della musica eseguita in essa.

GEMONA

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA AGRICOLA INDUSTRIALE — Tutto il Friuli ufficiale domenica scorsa era presente alla inaugurazione della Esposizione realizzata con larghi criteri moderni e con sacrifici non indifferenti dal Comitato Gemonese.

Alle 10,30 nell'ampio terrazzo prospicente al Palazzo delle Scuole sede della Mostra, erano convenute le maggiori Autorità della Provincia tra le quali S. E. il Prefetto ing. Chiesa, il Preside della Provincia on. Asquini, il gen. De Seigneux ecc.

Il Podestà di Gemona cav. G. Stroili, quale presidente del Comitato porse elevate espressioni di saluto e quindi S. E. il Prefetto Chiesa tagliò il nastro tricolore dichiarando aperta la Esposizione.

E' poscia seguita la visita ai reparti artistici, agricoli ed industriali nonchè alla Mostra didattica. Ne daremo illustrazione.

BEIVARS

A BARBANA — Una settantina di parrocchiani del piccolo paese di Beivars accompagnati dal loro Sacerdote, l'8 settembre si portarono in devoto e pio pellegrinaggio al Santuario della B. Vergine di Barbana, visitando nel ritorno il Cimitero di Redipuglia. Riuscì davvero imponente e con piena soddisfazione di tutti i pellegrini che in massa si accostarono ai S.S. Sacramenti. Vi regnò poi la più schietta cordialità.

VENDOGLIO

IN TRIGESIMO — Ricorrendo il trentesimo della morte del compianto e indimenticabile nostro parroco don. Vidussi l'altro giorno nella nuova Chiesa Parrocchiale, che conobbe le sue fatiche e il suo slancio generoso di pietà e di apostolato, ebe luogo una solenne officiatura funebre. Vi intervennero una quarantina di sacerdoti da ogni paese della Diocesi e da Udine. Celebrò la S. Messa il rev.mo don Manganotti, parroco di Goricizzo. Pronunciò il discorso commemorativo il rever.mo don Paviotti parroco di Campoformido. In Cimitero vennero eseguite le solenni esequie. Al mesto rito partecipava la popolazione che piange il suo Pastore immaturamente scomparso.

CARPACCO

IL XXV DEL PARROCO - La buona popolazione del luogo desiderava festeggiare solennemente il XXV anniversario di permanenza del parroco don Giuseppe Sant, tra loro, ma il buon sacerdote venuto a conoscenza dei preparativi pergò di desistere da ogni clamorosità. I parrocchiani però approffittando del Saggio dell'Asilo che ebbe luogo l'altro giorno improvvisarono al Pastore una dimostrazione di vivo affetto. Accolto dalla musica di Villanova alla porta della Chiesa dopo il Vespero, il parroco fu accompagnato da tutto il popolo alla sala dell'Asilo dove si erano raccolte tutte le Associazioni cattoliche. I presidenti delle singole Associazioni rivolsero al Sacerdote sentite parole di omaggio e di augurio e gli presentarono scelti doni. Il parroco restò assai toccato e commosso e ringraziò ben di cuore i cari figli spirituali della vibrante attestazione di affetto. Fu accompagnato alla canonica tra rinnovate dimostrazioni di affetto e di omaggio da parte del popolo tutto.

FORNI AVOLTRI

Saggio all'Asilo — Con un colpo di badile

L'altro giorno su unanime richiesta ha avuto luogo la replica del saggio dato dai vispi bambini dell'Asilo. La Sala ed il corridoio erano gremiti fino all'inverosimile; erano intervenute tutte le autorità, i villeggianti ed il popolo. Si è avuto un'altro sentito e schietto successo. Il pubblico ha potuto ammirare la spigliatezza dei friuli educati pazientemente dalla brava Istitutrice la quale è riuscita ad ottenere senza la collaborazione di alcuno tanto felice risultato.

L'operaio Brenasso Cesare percorrendo in bicicletta la strada da Ligosullo a Forni Avoltri è andato a sbattere contro il badile tenuto a spalla da un manovale ed ha riportato una lesione al viso guaribile in una ventina di giorni.

Varie dalla Provincia

A MORTEGLIANO ignoti ladri hanno tentato di penetrare nella tipografia di proprietà Amedeo Zanotti ed hanno cercato di scassinare la cassaforte. Dentro però non vi era nemmeno un centesimo. Si sono iniziate indagini.

A GEMONA dopo il tragico incidente al passaggio a livello dove perdette la vita travolto dal treno un avvocato viennese, certo Francesco Regattier che assisteva allo sgombero, invitato dai carabinieri si rifiutò di portare il suo aiuto, ed ora è stato denunciato per rifiuto di prestazione di mano d'opera.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La 1.a Comunione in Duomo

Domenica p. v. oltre un centinaio di piccole anime innocenti si avvicineranno alla Mensa Eucaristica: nel cuore dei nuovi amici di Gesù è tutta un'ansia di attesa, resa più accentuata dalla cura speciale con cui la mamma diligente pensa provvedere ogni cosa lieta per quel giorno solenne. Anche i babbi nel rinnovarsi nei figli questo innocente nostalgico sacro giorno della fanciullezza pensano a rendersi più buoni e divengono più affettuosi verso i bimbi, nei cui occhi brilla solo fiducia e ingenuità.

Voglia il Signore esaudire per i famigliari e per loro stessi — per i bimbi — i voti che essi gli rivolgeranno in questo giorno in cui il Cristo per la prima volta prende possesso di questi giovani cuori!

Gli infortunati

Il giovane ventenne Abele Turchetto di Edoardo, noto capo-mastro della città, mentre sorvegliava su da una impalcatura i lavori della chiesa di Gleris, accidentalmente cadeva riportando la frattura del braccio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— Anche il giovane Furlani Armando mentre veniva da Concordia in motocicletta accidentalmente a una brusca svolta capitombolava riportando la frattura della clavicola destra.

CORDOVADO

Scontro di autocarri

L'8 ccrr. mentre il sig. Cappellozza faceva uscire dalla rimessa il suo autocarro, un altro, carico di bietole, che giungeva dalla via, investiva il rimorchio. Tolto qualche danno alle macchine non si hanno a deplorare nè morti nè feriti.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Sotto i cipressi

Nel vespro di domenica, ha uno stuolo di dolenti, fu composta in pace la salma del quindicenne Antonio Bortolusso, colpito, come è noto dal fulmine. Anche molta gente s'accalcò sulla via, al passaggio del suo funebre corteo, manifestando la piena della commozione con parole di compartimento alla desolata famiglia, e di preghiera per l'estinto.

Ai parenti afflitti il nostro conforto.

Gli Esercizi

Alle giovani della plaga di Portogruaro furono tenuti dal Rev.mo Mons. de Marchi, che fin dalle prime prediche seppe cattivarsi l'animo con la sua parola facile, ordinta e suasiva.

Il numero delle giovani fu veramente grande come grande lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo con cui si son messe nel ritiro. Le nostre giovani, le RR. Suore dell'Asilo, l'incaricata di Plaga si prodigarono meravigliosamente a rendere facile e gradito il ritiro alle giovani. Confidiamo che il Signore abbia benedetta copiosamente quest'opera destinata dalla Provvidenza a far molto bene alle anime, alle famiglie, alla Chiesa e alla Patria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La decorazione del Santuario

Domenica 30 agosto insieme all'apertura delle feste per il cinquantenario dell'incoronazione della Vergine di Rosa si sono inaugurati i nuovi lavori incominciati e in parte compiuti nel Santuario.

Trasvoliamo sui lavori di ripristino del tetto, del pavimento e di altre parti del tempio, affrontati coraggiosamente, malgrado i tempi difficili dai RR. Padri Francescani.

S'imponeva la necessità di rendere l'ambiente più adatto alle esigenze del culto, più consono ai precetti liturgici, sicchè il fedele trovasse quel raccoglimento necessario alla elevazione dello spirito. Ed è perciò che è stato incominciato un lavoro di finitura e abbellimento del tempio. La decorazione dell'abside e del presbiterio è già finita e la vibrazione degli ori, le calde tonalità delle pareti, e delle colonne, in contrasto colla navata ancor bianca, mostrano vieppiù come fosse necessario questo completamento.

Il tono dominante è dato dal colore olivastro delle pareti che, nella sua giusta parsimonia, dà il senso voluto di calma e di pace all'occhio che vi si posa. Davanti, le colonne di un bel rosso venato imitante il marmo cipollino, staccano bellamente e salgono fino alla ricca trabeazione dove finiscono coi bellissimi capitelli corinzii. Questi sono il motivo decorativo più bello del tempio, e se prima svanivano quasi nell'insieme e nascondevano la classificazione della loro linea, ora acquistano valore e risalto nel gioco dell'ombra e della luce, nello sfolgorio in cui sono circondati. Su fondo azzurro, le volute e le foglie d'acanto brillano d'oro, sicchè le nervature, il gioco delle spirali, i contorni delle foglie si mostrano nella loro purezza. Sopra vi corre la trabeazione abilmente digradata in tinte appena appena diverse, dove pure l'oro corre quasi aureola sugli oggetti, si insinua fra le sagome e collega lo splendore dei capitelli alla sontuosità della volta.

Questa è racchiusa tra due arconi ricordanti gli archi trionfali della basilica romana, quello anteriore che dà sulla grande navata, e il posteriore che unisce la volta al semicatino dell'abside. In corrispondenza alle due finestre laterali a lunetta, gira una crociera unita ai grandi archi da due serie di rosoni. Gli spigoli degli archi sono dorati di modo che mettono in rilievo l'elemento costruttivo, danno un senso di stabilità alla decorazione facendola del tutto aderente all'architettura. Dorati sono i rosoni e risaltano con vivezza sullo sfondo rosso contenuto in adeguate sagome. Invece gli ornati a fogliami della crociera e del semicatino, pure dorati, si fondono quasi coll'intonaco in grigio giallastro, e solo il riverbero della luce, i riflessi delle candele, mostrano leggermente tutta la grazia del loro disegno. Esso si snoda su motivo a spirale, agili e capricciosi pur nel loro assieme compostamente geometrico, e si sbizzariscono in fogliami e in viticci, come una grottesca della rinascenza, ma più ricca ed elegante.

Completano l'assieme le due vetrate artistiche in sostituzione ai vecchi vetri comuni. Solo un lieve motivo decorativo in giro, e nel centro i simboli della SS. Vergine e del SS. Sacramento, fusi nel colore opalino del vetro cotto a fuoco, e la vetrata nella sua semplicità assolve al suo compito dando una luce calda e velata come s'addice al tempio.

Bisogna esser lì in Chiesa, in una di queste sere in cui tutto il popolo accorre per la novena predicata dall'Ecc. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia, e mentre salgono i canti di gioia e di gloria alla Vergine che torna fra noi, e si accendono le candele sull'altare, si accendono le luci abilmente disposte sopra i capitelli, ecco che dall'alto tutto quello sfolgorio canta il suo inno, unisce la sua voce, che è voce delle creature che sale a gloria del loro Creatore.

La decorazione, sotto la vigilanza del Sopraintendente ai Monumenti e Belle Arti del Veneto, comm. Forlati, è stata eseguita dal valente pittore Neti Prosdocimi di Motta di Livenza.

Da nostra parte ci auguriamo che ben presto vengano ripresi i lavori affinchè anche la navata sia completata nella decorazione e ci dia la gioia di gustare tutto il tempio nel suo nuovo splendore.

SESTO AL REGHENA

Cronaca d'oro

Veniamo informati che mons. Gerometta in occasione del suo prossimo ingresso in parrocchia si è voluto anticipatamente ricordare con una generosa offerta delle seguenti associazioni locali Asilo Infantile; Congregazione di Carità; Circoli Cattolici e O.N.B.

I preposti alle varie istituzioni ringraziano.

Cronaca di Pola

Per la Festa della B. V. del Rosario — Comitato Istriano Antiblasfemo.

POLA, 11

Nel prossimo ottobre Pola si prepara a celebrare solennemente la Festa del S. Rosario, festa che assumerà due altri significati quale festa cioè della Madre e della Maternità di Maria. Dette manifestazioni Mariane saranno precedute dai SS. Esercizi che il noto oratore mons. Chiot di Verona terrà alle Donne cattoliche e simpatizzanti nella chiesa dei SS. Cuori, nei giorni 1, 2, 5 ottobre col seguente orario: Ore 6: S. Messa cui seguirà la Meditazione; ore 16,30: Istruzione.

Negli stessi giorni mons. Chiot alle ore 18,30, predicherà in Duomo il triduo in preparazione alla festa del Rosario.

Domenica 4, ore 7: S. Messa, fervorino con Comunione generale; ore 10: Pontificale con discorso; ore 11,30: S. Messa, breve predica e lettura della supplica alla B. V. di Pompei. Nel pomeriggio dopo i Vespri solenne processione colla statua della B. V. del Rosario per le vie della città. In chiesa breve discorso e Benedizione eucaristica. Per la commemorazione del Conciglio di Efeso, seguiranno più tardi altre istruzioni.

* * *

Come il solito degli altri anni alla sera della prima domenica d'ottobre e in caso di cattivo tempo la seconda avrà luogo in piazza Foro una conferenza antiblasfema per togliere alla nostra città e provincia la piaga triviale e sanguinante del turpiloquio e della bestemmia.

Il Comitato spera questa volta di non fare la solita parata, ma di avere anche dalla sua l'autorità di P. S. e del Comando dei Vigili che metta in piena efficienza l'articolo 232 della P. S. e l'art. 66 della P. U.

Bimbo travolto ed ucciso da un'automobile

TREVISO, 11

Verso le ore 10 dell'altra mattina, lungo il Ferreglio, e precisamente all'altezza della chiesa di S. Lazzaro, un'automobile proveniente da Mestre, N. 5788 P. D. e guidata dal rappresentante Sguario Mario di Bortolo di anni 31 abitante a Mogliano, investiva in pieno il bambino Vendramin Elia di Antonio di anni 6 abitante in quei pressi, e che uscito dalla scuola di Dottrina, cercava di attraversare la strada.

Con la stessa automobile venne trasportato all'Ospedale, dove venne ricoverato d'urgenza nel Reparto Chirurgico: verso le ore 23,30 però della sera stessa, il povero bimbo moriva, fra lo strazio dei genitori e dei parenti.

Medico sardo vittima di un cozzo tra carrelli ferroviari

NUORO, 11 pom.

Di una gravissima disgrazia, è rimasto vittima il dottor Riccardo Laria, noto professionista di Nuoro. Nelle primissime ore della notte il medico veniva avvertito che un casellante ferroviario, addetto a un casello distante una diecina di chilometri dalla stazione di Nuoro, trovavasi così gravemente infermo da aver bisogno dell'immediato intervento del sanitario.

Non essendovi a quell'ora treni in partenza, il dott. Laria decideva di utilizzare un carrello ferroviario azionato a mano e su quello si dirigeva, in compagnia di un ferroviere, alla volta della località indicata.

Ad una svolta il carrello cozzò con estrema violenza contro un secondo carrello che procedeva in senso inverso. Nell'urto tutti restavano feriti. Il dottore veniva trasportato all'ospedale di Nuoro in gravi condizioni per frattura alle gambe, commozione interna e altre ferite.

Bontà mal ricompensata

TORINO, 11 pom.

La poco piacevole avventura è toccata al signor Vittorio Mocchi gerente dell'albergo Clurières e residente nella nostra città. L'altro giorno il Mocchi tragittava per la strada di Pino Torinese con una automobile, sulla quale aveva preso posto un suo amico che doveva recarsi a Cremona. A metà salita l'automobilista venne fermato da un giovane sconosciuto, il quale diceva, doversi recare a Chieri e avendo timore di far tardi, lo pregava di prenderlo sulla vettura ove infatti venne fatto salire.

Lo sconosciuto prese posto sul sedile posteriore dove poco prima il Mocchi, per essere più libero nelle manovre, aveva deposto la propria giubba.

Poco dopo avere scaricato il giovane sconosciuto a Chieri l'albergatore desiderando far vedere all'amico alcuni documenti, fermava la vettura e faceva per estrarre dalla tasca della giubba il portafoglio contenente la bella cifra di 7 mila lire, ma con dolorosa sorpresa doveva constatare che era sparito.

Il Mocchi faceva subito dietro front e correva a denunciare l'accaduto all'autorità di P. S. di Chieri che iniziava tosto le indagini del caso.

I militi della benemerita si affrettarono a portarsi subito nella località dove il ladro era disceso e perlustrarono le vicinanze nella speranza di poterlo rintracciare. Ma inutilmente. Ulteriori ricerche hanno permesso all'autorità di stabilire che lo sconosciuto, raggiunto Chieri, aveva noleggiato una automobile pubblica e si era fatto accompagnare a Torino.

Un'altra traccia che l'autorità segue è quella fornita dallo stesso ladro nella sua fretta di eclissarsi. L'intraprendente giovanotto, per avere più facilità a fuggire e a nascondersi, appena fu solo, pensò a liberarsi dei pacchi che lo impacciavano. Egli gettò in mezzo ai prati le valige che aveva con sè e che, raccolte da alcuni contadini, furono portate ai carabinieri. Esse contenevano alcune dozzine di scarpe ed altri indumenti maschili. Evidentemente il giovanotto deve essere un venditore ambulante che si recava a Chieri per smerciare la sua mercanzia. Ma lungo la strada, la cortesia del signor Mocchi gli offriva la possibilità di fare un buon.. affare senza spender tanto fiato ed egli non si è lasciata sfuggire l'occasione.

Donna uccisa misteriosamente

NAPOLI, 11 pom.

Ierimattina, nel Comune di Somma, un giovane non ancora identificato, che sembrava sostare in attesa nei pressi della stazione ferroviaria, scorta tale Chiara De Martino, le si è appressato e le ha esploso contro, a bruciapelo, tre colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga. Colpita al petto, la donna poco dopo cessava di vivere lasciando tre orfani. I carabinieri, accorsi, hanno piantonato il cadavere.

L'episodio drammatico finora è avvolto nel mistero. I carabinieri e la P. S. indagano per identificare e arrestare l'omicida.

Fabbricatori clandestini di alcool sorpresi e arrestati

PALERMO, 11 pom.

Presso Marsala, a circa 9 chilometri dalla città, è stata scoperta in una caverna, abilmente dissimulata, una fabbrica clandestina di alcool, ottimamente attrezzata. Le guardie di finanza sono riuscete anche a trarre in arresto due contrabbandieri che erano intenti alla distillazione.

L'autorità ricerca altri contrabbandieri che sono riusciti a dileguarsi.

Schiacciato da un pesante cilindro

TREVISO, 11

Durante le operazioni di scarico di un pesante cilindro, nel molino di Zanardo Pietro fu Andrea di anni 69 da Carbonera, questi restava schiacciato dallo stesso, caduto dal carro. Prontamente soccorso e medicato dal medico del posto, per le gravissime ferite riportate moriva quasi subito.

L'impressione in paese è enorme.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 11 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 26. — Ieri: massima 26, min. 16.

BOLOGNA — Massima 23,4, min. 14,6.
TORINO — Massima 20, min. 12.
MILANO — Massima 26, min. 15.
GENOVA — Massima 22, min. 19.
VENEZIA — Massima 24, min. 14.
FIRENZE — Massima 25, min. 15.
ANCONA — Massima 24, min. 16.
BRINDISI — Massima 2, min. 19.
FOGGIA — Massima 26, min. 15.
NAPOLI — Massima 25, min. 19.
CAGLIARI — Massima 25, min. 19.
PALERMO — Massima 27, min. 20.
BARI — Massima 24, min. 18.
CATANIA — Massima 29, min. 21.
MESSINA — Massima 31, min. 22.
TRIESTE — Massima 21, min. 16.
TRENTO — Massima 21, min. 14.
TRIPOLI — Massima 29, min. 26.
BENGASI — Massima 32, min. 19.
RODI — Massima 27, min. 25.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

P. ORGANO
già Premiata Cereria Vitacchio
Via C. Battisti 3 - VICENZA - Telef. 960
in prossimità dell'Abside della Cattedrale
Candele per altari e Confraternite d'ogni qualità e formato - Raccomandabile Tipo Speciale "Monte Berico„
Lumini per lampade
Incensi - Storace
Prezzi convenientissimi
Fornitrice della Ven. Basilica di Monte Berico
I migliori saponi per bucato

Giovanni Joergensen
ha scritto per LA FESTA che uscirà domenica p. v., un ampio, vivido e potente profilo del Beato Cottolengo. La meravigliosa figura del
L'Uomo della Provvidenza
è sbozzata con quel tocco d'arte, che è proprio dell'insigne scrittore danese.
Chi desidera il quaderno (Lire 2), che è certamente di singolare valore, ne faccia SUBITO richiesta all' Amministrazione de la S. A. LA FESTA: via Mentana, 4, Bologna.

Giovani! Sacerdoti!
Abbonamento straordinario a
IL CARROCCIO
da oggi al 31 dicembre 1931.
L. 6
Con diritto ai numeri arretr. di luglio agosto
Inviare l'importo alla Amministrazione del CARROCCIO, Via Mentana, 4.

Anno XXXVI - N. 211

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 12 Settembre 19

Scienza e Fede
nel problema della natalità

ROMA, 11 matt.

(*Novus*) - Il Congresso demografico ha chiuso i suoi lavori. I rappresentanti ufficiali dei Governi e gli esponenti più autorevoli delle scienze che studiano il problema della natalità nei suoi aspetti molteplici sono partiti da Roma. Prima che l'argomento passi dalle pagine in verità poco ospitali, della stampa quotidiana alla sede certamente più competente e propizia delle riviste specializzate, ci si presenta l'opportunità di qualche considerazione, non priva d'interesse e ad un tempo motivo di compiacenza legittima per i cattolici italiani.

Ai rilievi già fatti su questo punto, altri ne possiamo aggiungere, desunti dall'esame dell'attività svolta dalle otto sezioni del Congresso. In ognuna di queste i nost' scienziati hanno portato il loro contributo di esperienze e di ricerche. Il gruppo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha così dimostrato come il nostro massimo istituto di cultura sia in grado di gareggiare con i maggiori Atenei dell'Italia e dell'estero. Il Rettore padre Gemelli, oltre presiedere le sedute principali della sezione di biologia ed igiene, ha presentato una relazione sul tema: « le vedute della psicologia e della psichiatria nel problema della natalità ». Di questa relazione, che il nostro giornale ha riassunta, i congressisti si sono interessati, come di un documento rivelatore delle possibilità aperte alle scienze demografiche in questo campo d'indagine finora quasi inesplorato.

Il prof. Boldrini, direttore del Laboratorio di statistica dell'Università Cattolica e uno dei membri del comitato organizzatore del Congresso, in unione al prof. Mengarelli, ha compilato una relazione sui « Caratteri costituzionali di un gruppo d'intellettuali italiani secondo la specializzazione ».

Con il materiale scientifico raccolto nello stesso laboratorio sono state elaborate altre relazioni, che, con le precedenti, costituiscono uno dei risultati più notevoli del recente Congresso. Citiamo, per la impossibilità di riferirne più ampiamente in un articolo di giornale: la relazione del prof. Uggè su « la natalità differenziale secondo la religione e lo sviluppo demografico dei gruppi confessionali »; quella dello stesso su « alcuni riflessi economici e sociali del futuro sviluppo della popolazione italiana ». Del prof. Calderini, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo milanese e uno dei presidenti della sezione storica del Congresso, sono una relazione sul « censimento epigrafico nell'impero romano » e una sulle « schede di censimento dell'Egitto secondo le scoperte più recenti ». Da queste scoperte la signorina Sandra Avogadro ha tratto gli elementi per uno studio sui « connotati personali nei documenti dell' Egitto greco-romano ».

Il dott. Giglio ha studiato in due relazioni « alcuni fattori che agiscono su l'abortività » e « le differenze sessuali nei caratteri quantitativi degli embrioni umani ».

Inchieste di grande valore per gli studi demografici sono state condotte, sulla base delle statistiche milanesi, dal prof. Alberti, Fanfani e Bellucci, anch'essi dell'Università del Sacro Cuore, i quali ne hanno raccolto e illustrato le risultanze in altre relazioni dense di dati statistici e di conclusioni e induzioni accuratamente controllate.

Questa partecipazione diretta e positiva della cultura cattolica italiana è già, dunque, un'affermazione potente, che, in sè stessa, e per le ripercussioni internazionali favorite dal carattere stesso del Congresso, è un colpo mortale alla propaganda pseudoscientifica delle teorie avverse alla dottrina morale e religiosa sul problema della natalità.

In sede filosofica e apologetica sarebbe stato possibile agli studiosi cattolici trarre, dal materiale scientifico così copiosamente e diligentemente accumulato, conseguenze e affermazioni di portata più ampia e più alta.

Ma la pregiudiziale che ha contenuto tutti i congressisti sul terreno strettamente positivo dei fatti sperimentali e delle cifre statistiche ha impedito ogni sconfinamento. Ed è stato bene; e a soffrirne non è stata certamente, come altra volta abbiamo notato, la dottrina cattolica. Nessuno dei risultati, annunziati dai vari oratori e confermati dal pubblico dibattito, è in contrasto con la legge morale insegnata dalla Chiesa; chè, anzi, molti la confermano come la più rispondente alla sanità della razza e al progresso civile delle nazioni.

Il prof. Uggè ha stabilito nella sua relazione un esame comparato delle diverse confessioni religiose, messe di fronte al processo demografico delle popolazioni che le professano. Il raffronto acquista una efficacia più eloquente e dimostrativa tra cattolici e protestanti nella Germania luterana.

Ricordiamo, in proposito, una polemica recente, nella quale il contraddittore di un giornale cattolico, spinto dal proposito di puntellare un presupposto politico estraneo alla questione demografica, sottolineava il decrescere delle nascite nelle famiglie cattoliche di Berlino.

Il relatore, illustrando il fenomeno della deflessione della natalità con criterio e metodo scientifico e con obbiettività assoluta di elementi di fatto, arriva invece a documentare che la deflessione delle famiglie protestanti eccede talmente quella delle famiglie cattoliche, da giustificare fin d'ora, per l'avvenire — persistendo il presente dislivello — la previsione di una maggioranza cattolica in molti centri tedeschi dove oggi è netta la prevalenza protestante. Nè basta una deflessione qualsiasi ad autorizzare il sospetto di limitazioni volontarie intervenendo spesso fattori sociali d'altra natura a determinare la discesa nella curva biologica dei popoli.

I cattolici hanno il diritto, prima di abbandonare il Congresso mondiale di Roma sulla popolazione, di prendere atto della rispondenza perfetta delle sue conclusioni scientifiche con le esigenze della legge morale e religiosa, insegnata con magistero infallibile e imposta con autorità divina dalla Chiesa di Roma.

Longevità dei genitori e sanità dei nati sono le caratteristiche inseparabili delle famiglie numerose. I popoli più sani sono i popoli più prolifici. Dove l'unità sociale è più sentita, come nelle comunità rurali strette intorno alla parrocchia, le forze sane che garantiscono la potenza demografica della nazione non sono intaccate. Come i lavori della sezione storica del Congresso hanno, con nuove ricerche, ribadito, lo spopolamento di Roma coincise con la decadenza morale e civile dell'impero.

I falsi profeti del neomalthusianesimo, contraddetti e condannati dalla Fede, sono stati smascherati dalla scienza.

La mirabile armonia fra Fede e Scienza, realizzata in ogni tempo dalla Chiesa Cattolica e, anche oggi, rivendicata con tanta altezza di pensiero e profondità di dottrina dal Papa scienziato della « Casti Connubii », ha trionfato un'altra volta nel Congresso che scienziati di tutto il mondo e di tutte le religioni, o di nessuna, hanno tenuto in questi giorni in Roma.

IN JUGOSLAVIA

Un'altra riunione politica
impedita dalla polizia

BELGRADO, 11 pom.

Ieri al Caffè di Mosca, posto in un punto centralissimo della città si è verificato un incidente tra alcuni uomini politici appartenenti ai vecchi partiti ed alcuni agenti di polizia. Dopo la nota riunione di avantieri all'Albergo Paris, sciolta per l'intervento del commissario di polizia, gli ex ministri Stejadinovic e Trifumovic avevano indetto per oggi al Caffè di Mosca un'altra riunione alla quale hanno partecipato oltre 20 persone tra cui anche gli ex ministri Brell e Petrovic, Miletic e Ljuba Popovic, oltre l'ex direttore del giornale *Politika* Milan Gavrilovic e numerosi ex deputati appartenenti al partito radicale ed ai partiti di Pribicevic e di Davdovic. Però anche questa volta l'immediato intervento della polizia ha impedito il comizio. Le personalità politiche intervenute alla riunione hanno formulato vivaci proteste, però non si sono avuti incidenti notevoli.

Il mutamento di regime sarebbe una lustra

PRAGA, 11

Il giornale «Bohemia» ha da Zagabria la notizia secondo la quale i mutamenti del regime in Jugoslavia si debbono attribuire alla catastrofica esposizione fatta dal Ministro delle finanze nell'ultimo Consiglio dei ministri. Tale mutamento sarebbe necessario per ottenere da Parigi un prestito di 4 o 5 miliardi. Si crede, osserva il giornale, che l'attuale gabinetto desideri solamente ammettere nel suo seno un piccolo gruppo di oppositori per dare al parlamento una parvenza democratica.

I nazional-socialisti
rientreranno al Reichstag

BERLINO, 11

Il Capo della frazione nazional-socialista al Reichstag, deputato Frick, ha dichiarato ieri in un'adunanza tenuta ad Hannover, che il 13 ottobre il partito ricomincierà a prendere parte alle discussioni parlamentari.

Si presume, naturalmente, che anche i tedesco-nazionali seguiranno l'esempio dei nazional-socialisti; ed è evidente che, con questo ritorno della opposizione nazionale in Parlamento, si annunziano per il Gabinetto Bruening al Reichstag, giorni non lieti, data la strettissima base di maggioranza su cui esso ha finora potuto governare; e dat oche esso ha da far passare per il tramite parlamentare ordinanze capaci di dividere gli animi.

Vi sono in ispecie talune questioni per cui, dato particolarmente l'atteggiamento dei populisti che in tanti punti hanno abbandonato il Governo, si può ódire che il Gabinetto non è più sostenuto oramai che dalla social-democrazia, ed è quindi in minoranza.

Fra queste questioni molto probabilmente sarà quella della politica estera, e della sconfitta diplomatica subita a Ginevra circa l'unione doganale con l'Austria per la quale questione si chiedono a gran voce le dimissioni di Curtius, ovvero — se solidale con lui — anche quelle di tutto il Gabinetto.

I negoziati finanziari dell'Austria a Ginevra

VIENNA, 11 pom.

Schoeber rientrando a Vienna ha riferito in serata al Consiglio dei Ministri sulle trattative ginevrine. Il resoconto della seduta non è stato ancor pubblicato. A proposito dei negoziati finanziari che si svolgono ancor a Ginevra, le *Wiener Neuste Zachrichten* affermano che essi non procedono in modo favorevole perchè vengono chieste all'Austria assicurazioni imperative per l'equilibrio del bilancio. Il giornale osserva che si tratta di nuovi tentativi francesi di ricatto. Schoeber intervistato in treno da un redattore della *Neue Freie Presse* ha posto in rilievo di aver trovato durante le conversazioni ginevrine buone accoglienze verso i desideri dell'Austria, ma che occorre attendere il risultato dei negoziati finanziari che si stanno svolgendo in seno al comitato finanziario.

Re Alfonso ha lasciato Vienna

VIENNA, 11

L'ex Re Alfonso di Spagna è partito in automobile per Inssbruck.

I lavori del Congresso delle Trades Unions

LONDRA, 1 pom.

Il congresso delle Trades Unions ha continuato ieri i suoi lavori. Henderson ha tenuto l'atteso discorso. Egli ha dichiarato di essere libero scambista alla pari di qualunque altro, ma ha aggiunto che dovendo scegliere tra una forte riduzione di sussidi ai disoccupati e una tariffa doganale del 20 per cento come provvedimento eccezionale, il cui ricavato fosse devoluto a lenire la disoccupazione e se si fosse sicuri di potere così far fronte alla situazione, egli sarebbe disposto a compiere l'esperimento protezionista.

Dopo il discorso egli ha confermato che aveva voluto parlare di una tariffa doganale del 10 per cento anzichè del 20 per cento.

I nazionalisti greci chiedono la destituzione dei maestri comunisti

ATENE, 11 pom.

La presidenza delle Organizzazioni borghesi di azione si è recata dal Ministro dell'istruzione, chiedendogli severi provvedimenti per la destituzione degli insegnanti comunisti, avvelenatori dei sentimenti nazionali e religiosi della gioventù. Il Ministro ha risposto che l'indirizzo del Governo in materie di istruzione è nettamente nazionalista e pertanto gli insegnanti anche fuori servizio non potranno professare idee comuniste. (*Stefani*)

Tragico tentativo di contadini polacchi di passare in Russia

RIGA, 1° pom.

I giornali recano che alla frontiera russo-polacca il tentativo di centinaia di famiglie di contadini di fuggire dalla Polonia in Russia a causa della crisi prevalente nei distretti polacchi di frontiera ha provocato ripetuti incidenti di fucileria. In tutto nove contadini sono stati uccisi e 22 feriti dai soldati polacchi, che hanno fatto fuoco su di loro mentre attraversavano la frontiera e in parecchi casi dopo che già si trovavano sul territorio russo.

Anche alla frontiera tedesco-polacca sarebbero avvenuti incidenti sanguinosi. (*Stefani*)

Dimissioni nel Gabibetto giapponese

TOKIO, 11 pom.

Il Ministro delle ferrovie per ragioni di salute ha dato le dimissioni. Egli sarà sostituito dal Ministro per gli affari di oltremare, mentre il Primo ministro assumerà questo ultimo portafoglio che rimane vacante. (*Stefani*).

Aumento delle imposte in Polonia

VARSAVIA, 11 sera

E' stato emanato un decreto presidenziale con il quale si aumenta del dieci per cento l'imposta sui redditi. Sono esenti da tale aumento gli stipendi degli impiegati civili e degli ufficiali dell'esercito. Si spera con ciò che le entrate dello Stato si avvantaggeranno di 35 milioni di sloty.

La significativa elargizione di un miliardario americano

KANSAS, CITY, 11

Henry Douherty, noto proprietario di aziende di servizi pubblici di New York, ha elargito 500 mila dollari all'Associazione americana degli ingegneri meccanici per la costituzione di un fondo speciale da dedicarsi agli studi per la soluzione della grave crisi determinatasi nel campo industriale. Questo munifico dono è stato fatto dall'Henry Douherty in seguito all'affermazione del presidente dell'Associazione suddetta, Mister Wright, il quale ha recentemente dichiarato che gli ingegneri e gli scienziati sono stati la causa sia pure involontaria dell'attuale crisi economica nell'industria con la creazione di nuovi macchinari e di sistemi scientifici, che hanno condotto ad una continua diminuzione dell'impiego dell'opera manuale. Spetta quindi ad essi, ha soggiunto il Wright, di trovare ora una soluzione del problema attuale. Henry Douherty dal canto suo ha dichiarato di non condividere l'opinione del Wright.

Il Governo del Brasile riduce i dazi doganali

RIO DE JANEIRO, 11 pom.

Il governo ha decretato la riduzione del 20 per cento sugli attuali dazi doganali, i quali dovranno essere pagati intieramente in « mille reis » oro anzichè in mille reis carta e oro. Il decreto odierno autorizza inoltre la riduzione fino al 35 per cento a favore di quei paesi i quali sottopongono le merci brasiliani a dazi minimi: i dazi invece saranno raddoppiati per le merci provenienti da quei paesi ove i prodotti del Brasile sono oggetti ad alti dazi.

Un milione di tesserati nei sindacati dell'industria

ROMA, 11 pom.

La Federazione Nazionale dei Sindacati Fasciti dell'Industria comunica i dati comparativi dei tesserati nei primi semestri del 1930 e 1931.

Primo semestre 1930: Alessandria: 22.048; 1931: 22.857; Aosta: 4006; 9304; Cuneo: 8884; 13.356; Novara: 37.445; 39.871; Torino: 83.823; 70.181; Vercelli: 32.338; 28.084; Piemonte totale: 1930: 188.544; 1931: 183.660.

Genova 1930: 38.792; 1931: 57.012; Imperia: 4680; 5826; Savona: 7461; 11.899; La Spezia: 11.009; 10.638; Liguria totale: 1930: 61.942; 1931: 85.375; Lombardia: totale 1930: 229.722; 1931: 250.261; Veneto: 112.758; 102.639; Venezia Giulia: 41.487; 39.628; Venezia Tridentina: 17.399; 14.644; Emilia: 53.345; 56.881; Toscana: 79.258; 78.886; Marche: 24.383; 21.083; Umbria 13.385; 15.336; Lazio: 42.983; 44.029; Abruzzi: 9681; 14.018; Campania: 55.627; 54.371; Puglie: 31.328; 29.756; Basilicata 3564; 4580; Calabria: 22.400; 21.780; Sicilia: 51.905; 43.841; Sardena: 10.204; 9.321.

Totali generali: primo semestre 1930: 1.049.915; primo semestre 1931: 1.070.989.

Una relazione dell'on. Mussolini sull'annata agraria 1930-31 al Comitato permanente del grano

ROMA, 11 matt.

Si è riunito ieri sera a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano.

L'adunanza, durata circa due ore, e cioè dalle 17 alle 19, si è iniziata con le importantissime comunicazioni che il Duce ha fatto sui risultati dell'annata agraria 1930-31.

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo ha fatto un'ampia e particolareggiata relazione sull'andamento delle culture e del commercio estero (importazione ed esportazione) dei prodotti agricoli.

Vari altri notevoli argomenti iscritti all'ordine del giorno hanno richiamato l'attenzione del Comitato.

La consegna della medaglia mauriziana al generale Clerici

TORINO, 11 pom.

Nel salone dell'Ordine mauriziano alla presenza di S. A. R. il Principe ereditario e di un eletto pubblico S. E. Boselli ha consegnato la medaglia mauriziana all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe, gen. Clerici, che ha compiuto 50 di servizio militare.

Oldekop lascia il comando della flotta tedesca

BERLINO, 11

Il vice ammiraglio Oldekop, capo della flotta tedesca, lascerà il 30 settembre il comando della flotta.

Corsi speciali di allievi sergenti aviatori

ROMA, 11 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale il Ministro per l'aeronautica ove sia richiesto da urgenti necessità di servizio ha facoltà non oltre il 31 dicembre 1934 di procedere alla effettuazione di speciali corsi di allievi sergenti dell'arma aeronautica, ruolo specializzato, categoria governo, da reclutarsi tra i cittadini italiani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 26 che, oltre al possesso di tutti i requisiti prescritti, posseggano almeno la licenza di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata e abbiano buona pratica di scrittura a macchina. La durata e i programmi degli anzidetti corsi nonchè le modalità per l'ammissione saranno stabiliti con decreto del Ministro per l'aeronautica. Il decreto dispone inoltre che al primo corso speciale per allievi sergenti di governo che verrà indetto in base al decreto stesso, potranno essere ammessi eccezionalmente gli attuali primi avieri in servizio nella categoria stessa, che abbiano già compiuto per intero la ferma ordinaria di leva, siano vincolati alla ferma speciale di 6 anni e, pur non trovandosi nelle condizioni di età e non possedendo il titolo di studio prescritto riportino per le loro qualità militari e professionali il parere favorevole delle autorità gerarchiche da cui dipendono e superino apposito esperimento.

Il decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Il Capitolo dei Frati Minori delle Provincie Venete

PADOVA, 11

I Frati Minori della Provincia di S. Antonio, radunati in capitolo a S. Francesco Grande, hanno proceduto ieri mattina, dopo il canto della Messa solenne dello Spirito Santo, alla nomina del nuovo Ministro provinciale e del suo definitorio.

E' stato eletto, con unanime suffragio, il M. R. Padre Teodorico Caracristi da Ala (Trento), attuale custode provinciale, definitore e guardiano a Motta di Livenza.

Egli succede al M. R. Padre Faustino M. Piemonte da Buia, parroco a S. M. Maggiore di Trieste, superiore di grande attività, alla cui iniziativa si devono importantissime opere della Provincia, fra cui ricordiamo la costruzione del nuovo Seminario francescano nel Convento di S. Francesco Grande.

Il nuovo Custode provinciale è il M. R. Padre Leonardo M. Bello da Motta, attuale prefetto degli studi, già superiore provinciale per sei anni e definitore.

E i nuovi definitori sono: il R. Padre Ambrogio Guella (riconfermato) da Pranzo (Trento); il R. Padre Silvestro Chiarello, parroco attuale di S. Francesco della Vigna in Venezia, da Montecchio M. (Vicenza); il R. Padre Pacifico Perantoni da Cavalcaselle (Verona) e il R. Padre Mansueto Frison da Enego (Vicenza).

Subito dopo la elezione, convocati tutti i religiosi presenti e fatta la promulgazione dei neo-eletti, si svolse, al canto del *Te Deum* e al suono festoso delle campane, la rituale processione attraverso i chiostri del Convento fino alla chiesa dove si compì la solenne cerimonia dell'investitura.

Ebbe luogo anzitutto la professione di fede del nuovo Ministro e del suo definitorio, emessa nelle mani del M. R. Padre Cristoforo Terzi, commissario visitatore generale e preside del Capitolo, il quale, dopo breve allocuzione, procedette alla consegna dei sigilli al M. R. Padre Teodorico Caracristi e alla conferma del Ministro, del custode e dei definitori.

Il Ministro provinciale, assisoni quindi all'altare, ricevette l'obbedienza e l'omaggio di tutti i religiosi mediante il bacio della mano ed impartì la sua prima pastorale benedizione.

Al M. R. Padre Teodorico Caracristi e ai membri del suo Consiglio le più vive congratulazioni e ogni più fervido augurio.

Oggi e nei giorni successivi si avranno le operazioni per la nomina dei superiori locali e degli altri ufficiali e per la formazione delle nuove famiglie secondo la pratica tradizionale francescana.

Una lapide a mons. Fiorini
nella sua città nativa

PONTREMOLI, 11

Fivizzano, che mons. Fiorini amava chiamare la «sua città» avendo tratto le origini da un'alpestre frazione di quel Comune — Sassalbo — ha sciolto ieri l'altro nel giorno sacro alla Natività della Madonna, il suo debito di gratitudine verso l'angelico Pastore.

Il rito ha raccolto nella Chiesa maggiore, risorta più bella dalle rovine del terremoto del 1920 popolo e autorità.

Erano presenti il rev.mo mons. Enrico Casini, Vicario gen. della Diocesi in rappresentanza di S. E. mons. Vescovo, il Proposto mitrato mons. cav. Romeo Buriani, il can.co prof. Celeste Baldini, già affezionato e fedele segretario di mons. Fiorini, una rappresentanza del Clero del vicariato di Fivizzano con i rev.di Parroci d. Carli, d. Barbuti, d. Ferrari, d. Tedeschi, d. Borrotti.

Fra l'eletto stuolo delle autorità civili ricordiamo il Podestà prof. Tullio Manuelli, il Rettore della Provincia e Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Ettore Gargiolli, il Pretore avv. Grandini, il Seniore Dell'Amico in rappresentanza della Federazione provinciale fascista, il Segretario politico del Fascio prof. Dario Micheli, il Giudice Conciliatore avv. Ghinoi, ed altri.

Erano presenti inoltre le Confraternite e associazioni cittadine con bandiera. Da Lucca erano intervenuti il fratello e la sorella del compianto Pastore dott. Domenico e signora Anna. Oltre ai rev.mo mons. Casini e can.co Baldini era giunta da Pontremoli una rappresentanza composta dei signori dott. Umberto Buttini, Giuseppe Dosi, Giuseppe Miliani, Piero Bertinelli e maestro Aldo Bellotti.

Il Proposto mitrato mons. cav. Romeo Buriani ha celebrato la S. Messa e quindi, ha proceduto alla benedizione della lapide collocata nella parete di destra della Cappella del Carmine. Il Podestà prof. Mannelli ha fatto cadere il velo che la ricopriva e le dolci sembianze di Mons. Fiorini, scolpite nel marmo con mano d'artista dallo scultore lunigianese Aldo Buttini, sono apparse ai presenti, commossi. Sotto al medaglione è un'efficace epigrafe latina esaltante le virtù ed i meriti dell'insigne Pastore.

Mons. Buriani legge poi dall'altare un nobilissimo telegramma di adesione di S. E. Mons. Sismondo, che, assente di persona trovandosi in visita pastorale, è presente in ispirito alla celebrazione in onore del venerato Antecessore. Pronunzia quindi un elevato e sentito discorso commemorativo. Richiamata la dolce figura del Pastore che torna ancora una volta fra il suo popolo diletto, al quale, pur col sorriso spento, ancora parla con la sua grande anima di padre, l'Oratore con tocchi felicissimi ricorda il cosolofo arguto, lo scienziato illustre, il cittadino integerrimo, il patriotta ardente e, sopratutto, il padre tutto cuore per i suoi cari figliuoli. Mons. Buriani passa poi a parlare delle continue premure che il venerato Estinto ebbe sempre per la « sua » città, ch'Egli amò con tenerezza particolare e per la quale tanto soffrse quando l'orrendo terremoto di 11 anni addietro — del quale proprio in questi giorni ricorre il triste anniversario — portò la morte e la desolazione in parte estesa della Diocesi. Il ricordo del tragico evento offre modo all'oratore di rievocare la parte viva che il Padre prese al dolore dei figli, accorrendo, ancor convalescente di grave malattia sui posti colpiti e portando a tutti l'aiuto del suo cuore generoso, il conforto del suo abbraccio e della sua parola calda d'affetto, lo interessamento autorevole, anche presso l'augusta maestà del Re che incontrò a Fivizzano in quei giorni tragici, perchè i soccorsi fossero pronti e proporzionati alla gravità del disastro.

E quale non fu la gioia del compianto Vescovo, quando potè riportare con le sue venerate mani il Santissimo e accompagnare la Madonna nella Chiesa risorta dalle rovine e ancora quando, nel solenne pontificale che ne seguì — era l'Immacolata del 1925 — potè dall'alto della Cattedra annunziare alle autorità ed al popolo che con Breve Pontificio la parrocchia era stata elevata al grado di Propositura mitrata con maggior lustro e decoro della sua amata città! Poi le fatiche cominciarono ad infrangere il già debole corpo e solo due volte ancora il Padre desiderato potè ritornare a Fivizzano, ma la mente sempre viva ed il cuore sempre generoso, ebbero ognor presente la terra natia (e ben lo provò, nella dolce consuetudine, l'oratore per le cui mani passarono beneficenze occulte), finchè il mattino del cinque maggio 1929, proprio nel giorno dell'apparizione della Madonna dell'Adorazione, per la quale ebbe viva devozione, il Pastore buono, salì al Cielo a cogliere il premio delle sue virtù, senza aver la consolazione di benedire, in terra, la cappella che alla Madonna era stata eretta e nella quale proprio il venerato Estinto aveva voluto fossero ricordati i valorosi fivizzanesi caduti per la Patria.

L'oratore ha saputo commuovere e dare al vivo la figura dell'indimenticabile Presule.

Le autorità ed il popolo sostano ancora davanti alla lapide, ai piedi della quale sono posti vasi di fiori freschi.

A coronamento della cronaca rileviamo il generoso atto del can.co prof. don Celeste Baldini, già segretario di mons. Fiorini, che per onorare la memoria del venerato Vescovo ha consegnato a mons. Proposto di Fivizzano lire mille per i poveri e lire duecento per l'Asilo Infantile.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

La prova generale dell' "Africana,, con Beniamino Gigli

FIRENZE, 11

Questa sera al Politeama Fiorentino sarà tenuta la prova generale dell'*Africana*. Il tenore Beniamino Gigli giunto a Firenze da un paio di giorni per prendere parte alle prove ha colla sua presenza dato un più vigoroso impulso a tutta la complessa opera di preparazione che il m.o Salfi proseguiva da molti giorni con appassionato amore.

La vendita dei biglietti è incominciata al Botteghino del Teatro e procede anche per la recita di martedì 15.

Come annunziammo il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le città della Toscana per ambedue le rappresentazioni del 12 e del 15.

Disgrazie nel Modenese

MODENA, 11

Dalla locale Pubblica Assistenza sono state curate le seguenti persone perchè colte da infortuni diversi:

Andrea Bertacchini, di anni 31, residente in via del Canaletto n. 27, per abrasioni alla gamba sinistra in seguito a morsicatura di un cane.

— Alfonso Rognoni, di anni 55, abitante in Contrada Tre Re n. 23, per abrasioni al polpaccio della gamba sinistra, pure lui morsicato da un cane.

Per entrambi i casi è stata presentata la prescritta denunzia alle autorità competenti.

— Ettore Rossi, di anni 56, domiciliato in viale Ciro Menotti n. 32, per frattura all'articolazione del piede destro, in seguito a caduta dalla motocicletta, mentre percorreva la via Giardini.

— Giuseppe Ferrari, di anni 32, abitante in via Luigi Riccobeni, per ferita da strappamento alle dita indice, medio ed anulare della mano sinistra, per infortunio sul lavoro.

— Vittorio Stefani, di anni 40, residente in via Luigi Pagliani n. 6, per ferita lacera al capo prodottasi sul lavoro.

— Walter Manzini, di anni 19, domiciliato in via Gherardo Boccabadati n. 1, per ferita da taglio alle dita pollice e indice della mano sinistra, incontrata sul lavoro.

— Gino Ferrari, di anni 47, abitante in via Palestro n. 2, per ferita da taglio indice della mano sinistra, in seguito ad infortunio sul lavoro.

A QUINDICI ANNI

Il primo quaderno di settembre de LA FESTA, incomincia la pubblicazione di un forte e originale romanzo di Luigi Fallacara: *A quindici anni*. La scena si svolge, interessante e colorita, nelle Puglie.

Verso la metà di settembre Pietro Bargellini darà inizio ad un suo vivacissimo racconto: *La storia del mio molino*. Il molino del direttore di *Frontespizio* è sulla Verna.

L'abbonamento a LA FESTA dal 1 c. m. al 31 dic. 1931 è di

L. 21

Gli abbonati riceveranno il grande quaderno natalizio, che sarà compilato da Mons. Giovanni Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana e sarà dedicato al centenario del Card. Federico Borromeo.

L'abbonamento a LA FESTA dal dal 1 c. m. al 31 dic. 1932 è di

L. 80

Inviare all' Amministrazione: Soc. Anonima LA FESTA, Via Mentana N. 4. Bologna

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI ROMA

ROMA, 11. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 74,05 — id. fine mese 74,05 Consolidati 5 per cento cont. 81,95 — id. fine mese 82,05 — Obbligazioni Venezie per cento 79,95 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 476 — Banca d'Italia — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 18 — Consorzio Mob. Finanziario 696 — Ferrovie Meridionali 718 — Tramways 128 — Rubattino 256 — Libera Triestina 35 — Cosulich 68 — Cotoniere Meridionali 13,1/8 — S.N.I.A. — Soie de Chatillon 232 — Elba 39,50 — Metallurgica Italiana 147 — Ilva 138 — Montecatini 135 — Monte Amiata 72 — Montecatini 114 — Ansaldo 30 — F.I.A.T. 172 — 304 — Elettricità e Gas di Roma 78 Azoto 80,50 — Romana Zuccheri 90,50 — Meridania 245 — Pantanella 129 — Fondi Mistici 11 — Immobiliare 545 — Beni Stabili 740 — Imprese Fondiarie 101 — Risanamento 880 — Acqua Marcia 615 — Condotte — Acquedotto Serino 310 — Acquedotto Termo 355 — Isonzo 18,50 — Fondiaria 438. — *Cambi*: Parigi 74,79 — Londra — New York 19,11 5/8.

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 73,70 — id. fine mese 73,60 Consolidato 5 per cento cont. 82 — id. mese 82,05 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale Italiana 1300,50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 699 — Ferrovie Meridionali 720 — id. Mediterranee 345 — Rubattino 253 — Navigazione Alta Italia 85 — Lloyd Sabaudo 122 — Cosulich 67 — Terni 28,75 — Sole de Chatillon 233 — Snia — F.I.A.T. 173 — Nebiolo 124 — Tedeschi — Officine Savigliano 610 — Banchieri — Elettricità Alta Italia 81,50 — Sip 91 Italiana Gas 23,75 — S.T.I.G.E. 59,50 — Ameta 78 — Montecatini 136 — Cantieri Italiana 95 — Cartiera Burgo 425. — Cambi: Parigi 74,90 — Londra 92,90 — Zurigo — New York 19,125.

Borsa cereali

MILANO, 11 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento — Debole. Apertura: ottobre manca, dicembre L. 101,15, marzo 106,65. Chiusura: ottobre 95,50, dicembre 100,85, marzo 106,35.

Granoturco — Calmo, trascurato. Apertura: ottobre L. 57,35, dicembre 57,25, marzo 57,25. Chiusura: ottobre 57,50, dicembre 57,50, marzo 57,85.

Riso — Debole. Apertura: ottobre 85,50, dicembre 85,50, marzo manca. Chiusura: ottobre 84,75, dicembre 84,50, marzo manca.

Risone — Calmo, trascurato. Apertura: ottobre manca, dicembre 58,50, marzo 60,50. Chiusura: ottobre manca, dicembre 56,50, marzo manca.

La caduta di un birocciaio

FIRENZE, 11

Il birocciaio Gioacchino Gallori, anni 63, di Rignano sull'Arno, mentre saliva su un biroccio, scivolò e cadeva a terra. Trasportato all'ospedale veniva medicato di alcune gravi contusioni al polmone destro. E' rimasto all'ospedale, con prognosi riservata.

Settembre antoniano

Questo settembre vede tante feste ad onore di S. Antonio.

Ma il più bel ricordo per quanti vi partecipano sarà il quaderno Antoniano di « La Festa », ingemmato omaggio della poesia e dell'arte al Taumaturgo (L. 3,50 per copia).

Acquistarlo, con vaglia diretto all'Amministrazione della S. Anonima *La Festa*; via Mentana, 4, Bologna.

LA PIU' EFFICACE

delle reclame è quella fatta sul quotidiano

L'AVVENIRE D'ITALIA

che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente;

1.a Edizione	—	Piemonte
2.a	»	— Mezzogiorno e Abruzzi
3.a	»	— Toscana occid. Marche, Umbria
4.a	»	— Torino e Liguria
5.a	»	— Udine, Gorizia, Trieste
6.a	»	— Roma ed Isole
7.a	»	— Verona, Trento, Mantova
8.a	»	— Marche
9.a	»	— Toscana orientale
10.a	»	— Emilia e Lombardia
11.a	»	— Vicenza
12.a	»	— Padova
13.a	»	— Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a	»	— Romagna e Ferrara
15.a	»	— Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su

15 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale Bologna - Via Mentana, 4

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

a partire dal 10 settembre 1931 alla fine dell'anno

Lire 15